

Doc. XI

n. 3

**RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DEL PAESE**

(Anno 2007)

(Articolo 2, comma 1, lettera b, della legge 27 febbraio 1967, n. 48)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA SCHIOPPA)

Comunicata alla Presidenza il 23 aprile 2008

VOLUME I

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE	7
1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	11
1.1 Sintesi	11
1.2 Il commercio mondiale e i prezzi delle materie prime	12
1.3 La corsa del prezzo del petrolio, tra cause congiunturali e strutturali	14
1.4 Le economie sviluppate	17
1.5 Le economie emergenti	22
1.6 La fase ciclica nell'area dell'euro	26
1.7 La politica monetaria nell'area dell'euro	30
1.8 La crisi dei mutui immobiliari americani e le sue conseguenze	32
1.9 I mercati monetari e finanziari	35
2. L'ECONOMIA ITALIANA	41
2.1 Sintesi	41
2.2 L'attività economica	47
2.3 La domanda interna	49
2.4 Scambi con l'estero	51
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali	58
2.6 Mercato del lavoro e le retribuzioni	61
2.7 I prezzi	67
2.8 La finanza pubblica	75
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano	83
2.9.1 La sanità	87
2.9.2 La spesa per pensioni e rendite	88
2.9.3 La disoccupazione	89
2.9.4 Il sostegno dei redditi familiari e altri interventi	90
2.9.5 L'istruzione e la formazione	92
3. ALLEGATI STATISTICI	97
Allegato CN-1 Conto economico delle risorse e degli impieghi – valori a prezzi correnti	99
Allegato CN-2 Conto economico delle risorse e degli impieghi – valori concatenati con anno di riferimento 2000	100
Allegato CN-3 Conto della produzione – valori a prezzi correnti	101

Allegato CN-4	Conto della generazione dei redditi primari – valori a prezzi correnti	101
Allegato CN-5	Conto della attribuzione dei redditi primari – valori a prezzi correnti	102
Allegato CN-6	Conto della distribuzione secondaria del reddito – valori a prezzi correnti	102
Allegato CN-7	Conto di utilizzazione del reddito disponibile – valori a prezzi correnti	103
Allegato CN-8	Conto del capitale – valori a prezzi correnti	103
Allegato CN-9	Produzione al costo dei fattori – valori a prezzi correnti	104
Allegato CN-10	Produzione al costo dei fattori – valori concatenati con anno di riferimento 2000	105
Allegato CN-11	Produzione ai prezzi al produttore – valori a prezzi correnti	106
Allegato CN-12	Produzione ai prezzi al produttore – valori concatenati con anno di riferimento 2000	107
Allegato CN-13	Produzione a prezzi base – valori a prezzi correnti	108
Allegato CN-14	Produzione a prezzi base – valori concatenati con anno di riferimento 2000	109
Allegato CN-15	Valore aggiunto al costo dei fattori – valori a prezzi correnti	110
Allegato CN-16	Valore aggiunto al costo dei fattori – valori concatenati con anno di riferimento 2000	111
Allegato CN-17	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – valori a prezzi correnti	112
Allegato CN-18	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – valori concatenati con anno di riferimento 2000	113
Allegato CN-19	Valore aggiunto a prezzi base – valori a prezzi correnti	114
Allegato CN-20	Valore aggiunto a prezzi base – valori concatenati con anno di riferimento 2000	115
Allegato CN-21	Redditi da lavoro dipendente – valori a prezzi correnti	116
Allegato CN-22	Retribuzioni lorde – valori a prezzi correnti	117
Allegato CN-23	Spesa delle famiglie (coicop a 3 cifre) – valori a prezzi correnti	118
Allegato CN-24	Spesa delle famiglie (coicop a 3 cifre) – valori concatenati con anno di riferimento 2000	120
Allegato CN-25	Investimenti lordi per prodotto – valori a prezzi correnti	122
Allegato CN-26	Investimenti lordi per prodotto – valori concatenati con anno di riferimento 2000	122
Allegato CN-27	Unità di lavoro totali	123
Allegato CN-28	Unità di lavoro dipendenti	124
Allegato CN-29	Unità di lavoro indipendenti	125
Allegato CN-30	Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	126
Allegato CN-31	Conto economico consolidato delle amministrazioni centrali	127
Allegato CN-32	Conto economico dello stato	128
Allegato CN-33	Conto economico consolidato delle amministrazioni locali	129
Allegato CN-34	Conto economico consolidato degli enti produttori di servizi sanitari locali	130
Allegato CN-35	Conto economico consolidato degli enti di previdenza	131
Allegato CN-36	Conto economico consolidato della previdenza – totale istituzioni	132
Allegato CN-37	Conto economico consolidato della previdenza – istituzioni delle amministrazioni pubbliche	133
Allegato CN-38	Conto economico consolidato della sanità – istituzioni delle amministrazioni pubbliche	134

Allegato CN-39	Conto economico consolidato dell'assistenza – totale istituzioni	135
Allegato CN-40	Conto economico consolidato dell'assistenza – istituzioni delle amministrazioni pubbliche	136

Grafici

Grafico 1	Prodotto interno lordo – economie sviluppate	11
Grafico 2	Commercio mondiale – media tra importazioni ed esportazioni	12
Grafico 3	Prezzi internazionali delle materie prime in dollari	13
Grafico 4	Prezzo del Brent e del WTI	14
Grafico 5	Petrolio e tasso di cambio euro/dollaro	16
Grafico 6	Stati Uniti: mercato delle nuove abitazioni	17
Grafico 7	Stati Uniti: prezzi delle abitazioni	18
Grafico 8	Giappone: PIL nominale e reale	20
Grafico 9	Regno Unito: indici di borsa e prezzi delle abitazioni	21
Grafico 10	Prodotto interno lordo delle principali economie dell'america latina	23
Grafico 11	Prodotto interno lordo di alcune economie asiatiche emergenti	24
Grafico 12	Tassi di disoccupazione armonizzati nei paesi dell'europa centro orientale	25
Grafico 13	Tassi di inflazione al consumo armonizzati nei Paesi dell'europa centro orientale	25
Grafico 14	Area euro: PIL e contributi alla crescita	27
Grafico 15	Area euro: produzione industriale escluse le costruzioni	28
Grafico 16	Clima di fiducia in Germania	29
Grafico 17	Area euro: indice armonizzato dei prezzi al consumo e tasso di disoccupazione	30
Grafico 18	Tassi di interesse	31
Grafico 19	Struttura per scadenza dei rendimenti nell'area dell'euro	36
Grafico 20	Indici azionari	37
Grafico 2	Indici obbligazionari	37
Grafico 22	Aggregati monetari nell'area dell'euro	38
Grafico 23	Prestiti al settore privato	39
Grafico 24	Condizioni monetarie nell'area dell'euro	40
Grafico 25	Indice della produzione industriale	47
Grafico 26	Livello degli ordini e della domanda nelle imprese manifatturiere	48
Grafico 27	Clima di fiducia dei consumatori	49
Grafico 28	Clima di fiducia delle imprese	50
Grafico 29	Interscambio di beni e servizi	52
Grafico 30	Clima di fiducia delle imprese manifatturiere	58
Grafico 31	Indicatori congiunturali per aree territoriali	59
Grafico 32	Esportazioni per aree territoriali	60
Grafico 33	Esportazioni del mezzogiorno	61
Grafico 34	Occupazione e prodotto	62
Grafico 35	Prezzi alla produzione	69
Grafico 36	Principali componenti dell'inflazione	71
Grafico 37	Rapporto debito/PIL (amministrazioni pubbliche – definizione UE)	76
Grafico 38	Disavanzi del conto delle amministrazioni pubbliche	80

Tabelle

Tabella 1	Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati	19
Tabella 2	Conto economico delle risorse e degli impieghi	42
Tabella 3	Commercio estero per settori di attività economica	53
Tabella 4	Commercio estero per paesi ed aree – anno 2006	55
Tabella 5	Dinamica dell'occupazione	62
Tabella 6	Occupazione atipica	63
Tabella 7	Tasso di disoccupazione per area geografica e classe di età	64
Tabella 8	Retribuzioni lorde e costo del lavoro pro capite	66
Tabella 9	Indici dei prezzi	67
Tabella 10	Prezzi al consumo – indice per l'intera collettività nazionale	73
Tabella 11	Conto economico delle amministrazioni pubbliche	77
Tabella 12	Conto consolidato di cassa del settore statale	78
Tabella 13	Pressione fiscale	81
Tabella 14	Prestazioni di protezione sociale per funzione	84
Tabella 15	Programmazione 2000-2006 – Fondo Sociale Europeo: Attuazione finanziaria al 31.12.2007	94

INTRODUZIONE

Nel 2007, la crescita dell'economia globale è risultata sostanzialmente in linea con quella sperimentata l'anno precedente. La decelerazione manifestatasi nel secondo semestre nei maggiori sistemi industriali ha, infatti, trovato compensazione nella buona evoluzione che ha continuato a contrassegnare le aree emergenti, sospinte, da un lato, dai tassi di sviluppo persistentemente elevati dei paesi asiatici (Cina in testa) e, dall'altro, dalla dinamica molto positiva delle economie produttrici di materie prime (Russia, paesi OPEC, economie latino-americane).

Fino ai mesi estivi il quadro internazionale appariva ancora incardinato sui binari di una solida espansione. Successivamente, l'esplosione della crisi dei *subprime* negli Stati Uniti ha fatto venire rapidamente al pettine i nodi degli squilibri accumulati negli ultimi anni in tale economia, peggiorandone gli andamenti congiunturali e deteriorando viepiù le prospettive a breve termine. A partire dall'estate si è manifestato un progressivo sgonfiamento del settore immobiliare americano, si sono evidenziati fenomeni di rarefazione del credito bancario, è drasticamente aumentata l'incertezza tra gli operatori, ha preso a crescere la volatilità dei mercati finanziari. In Europa, il rallentamento dell'attività produttiva è risultato più graduale e di entità contenuta, risentendo dell'effetto di freno sulle esportazioni esercitato dall'apprezzamento dell'euro e della perdita di dinamismo delle componenti della domanda interna, a seguito di un appesantimento del clima degli investitori e, soprattutto sul finire dell'anno, dell'erosione di potere d'acquisto subita dai consumatori.

Il forte aumento delle quotazioni petrolifere e dei prodotti agricoli se, da un lato, ha sottratto reddito reale alle economie importatrici nette, ha, dall'altro, favorito il consolidamento dell'espansione dei paesi produttori. Il reimpiego da parte di quest'ultimi di una quota delle maggiori entrate da esportazioni in acquisti sui mercati internazionali di beni di investimento e intermedi ha contribuito a sostenere il commercio mondiale, alimentando una domanda rivolta principalmente ai sistemi industriali. Accanto a ciò, gli investimenti di portafoglio e diretti, consentiti dai maggiori proventi da esportazioni, hanno continuato ad assicurare un certo flusso di finanziamenti nelle aree maggiormente colpite dalla crisi.

Le difficoltà del credito negli Stati Uniti e il rapido deterioramento dell'economia reale hanno spinto l'autorità monetaria d'oltre Atlantico a intervenire con decisione, fornendo liquidità al sistema e operando tra ottobre e dicembre ripetuti tagli dei tassi di interesse per un ammontare complessivo di un punto percentuale. In Europa, invece, la diversa posizione ciclica che ha caratterizzato la prima metà del 2007 ha indotto la BCE a proseguire l'azione

di rialzo dei tassi, avviata alla fine del 2005, con un aumento di 50 punti base. Nella seconda metà dell'anno, l'Istituto di Francoforte si è affiancato all'azione di altre banche centrali iniettando liquidità nel sistema creditizio, al fine di assicurarne la funzionalità e di ridurre i rischi di ripercussioni sulle decisioni di spesa degli operatori.

In Italia, la crescita è risultata nel 2007 leggermente inferiore a quella registrata l'anno precedente (1,5%, tre decimi di punto in meno rispetto al 2006). Gli indicatori congiunturali evidenziano una frenata più intensa che nei *partner* europei occorsa negli ultimi mesi dell'anno.

Dal lato dell'offerta, la dinamica produttiva è stata principalmente trascinata dai servizi (soprattutto quelli per l'intermediazione monetaria e finanziaria e per le attività immobiliari e imprenditoriali) e dalle costruzioni, mentre l'attività manifatturiera ha sperimentato un andamento meno brillante rispetto all'anno precedente; stagnante è risultato il valore aggiunto dell'agricoltura.

Dal lato della domanda, la spesa delle famiglie ha segnato, in media d'anno, un'accelerazione rispetto al 2006 (aumentando dell'1,4%, tre decimi di punto in più rispetto all'anno precedente). Pur in presenza di una significativa rivalutazione del cambio dell'euro, i consumi all'estero dei residenti hanno mostrato una forte dinamica, sensibilmente superiore a quella degli acquisti degli stranieri sul territorio nazionale. In rafforzamento sono apparse, inoltre, le spese per la telefonia (in particolare, quelle per i servizi). Gli aumenti di prezzo hanno invece inciso negativamente sui consumi di energia e contribuito a frenare quelli alimentari.

In deciso rallentamento sono apparsi, invece, gli investimenti totali (+1,2%, 1,3 punti in meno rispetto al 2006). La frenata si è concentrata sulla componente delle macchine, attrezzature e prodotti vari e su quella dei mezzi di trasporto, risentendo anche del peggioramento, nella seconda metà dell'anno, del clima di opinione degli imprenditori.

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate a ritmi ancora sostenuti, lievemente inferiori a quelli del 2006 (+5%, 1,2 punti in meno rispetto all'anno precedente). Considerando la stima circa l'evoluzione del commercio internazionale, la dinamica delle vendite italiane all'estero ha evidenziato, nell'ultimo anno, una migliore capacità di tenuta in termini di quota di mercato rispetto agli anni precedenti, superiore, peraltro, a quella che ha caratterizzato gran parte delle economie europee. Per quel che concerne gli acquisti dall'estero, le importazioni di beni e servizi sono cresciute a ritmi leggermente inferiori a quelli delle esportazioni, evidenziando un certo rallentamento rispetto all'anno precedente (+4,4%, 1,5 punti in meno sul 2006). Tenuto conto di queste dinamiche, il contributo della domanda estera netta (esportazioni meno importazioni) alla variazione del PIL è risultato marginalmente positivo nel 2007 (per un decimo di punto).

Nel mercato del lavoro, la dinamica dell'occupazione, pur in decelerazione rispetto al 2006, è rimasta relativamente sostenuta (+1%, l'incremento delle unità di lavoro *standard*); vi hanno contribuito gli andamenti ancora favorevoli registrati nei settori dei servizi, della manifattura e, soprattutto, delle costruzioni; è invece diminuito l'*input* di lavoro nell'agricoltura. E' proseguita, nel 2007, la discesa del numero dei senza lavoro, favorendo l'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione, collocatosi nella media dell'anno al 6,1% (6,8% nel 2006). Grazie a questo nuovo calo, la percentuale di disoccupati sulle forze di lavoro ha continuato a situarsi sotto la media dei paesi dell'area euro.

Per quanto riguarda l'inflazione, dopo una prima parte dell'anno in cui la dinamica dei prezzi al consumo è risultata decisamente favorevole, dall'estate i rincari petroliferi e dei prodotti alimentari hanno contribuito al riemergere di tensioni. Nonostante l'accelerazione del secondo semestre, il consuntivo in media d'anno mostra un ridimensionamento del tasso di inflazione rispetto al 2006 (+1,8%, con una flessione di tre decimi di punto sull'anno precedente). L'origine essenzialmente esogena delle pressioni sui prezzi ha fatto sì che il profilo seguito dall'inflazione italiana sia stato analogo a quello riscontrato nella zona euro, ma su ritmi appena più contenuti: in termini di indice armonizzato, il divario nella dinamica dei prezzi al consumo è stato di un decimo di punto favorevole all'Italia.

Sul fronte dei conti pubblici, il 2007, come già avvenuto per il 2006, si è chiuso con risultati più favorevoli di quanto atteso in corso d'anno. Grazie a queste evoluzioni, il *deficit* pubblico è tornato abbondantemente sotto il limite europeo (attestandosi all'1,9%, contro il 3,4% del 2006), l'avanzo primario ha raggiunto livelli che non si sperimentavano da alcuni anni (3,1%, in rialzo dall'1,3% del 2006) e la tendenza all'aumento del debito pubblico in rapporto al PIL si è invertita (la percentuale del debito rispetto al prodotto lordo è stata pari al 104%, contro il 106,5% dell'anno precedente). In presenza di una lieve riduzione della spesa in percentuale del PIL, a riflesso di una minore incidenza di quelle al netto degli interessi, il miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è scaturito soprattutto da una dinamica molto favorevole delle entrate.

PAGINA BIANCA

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

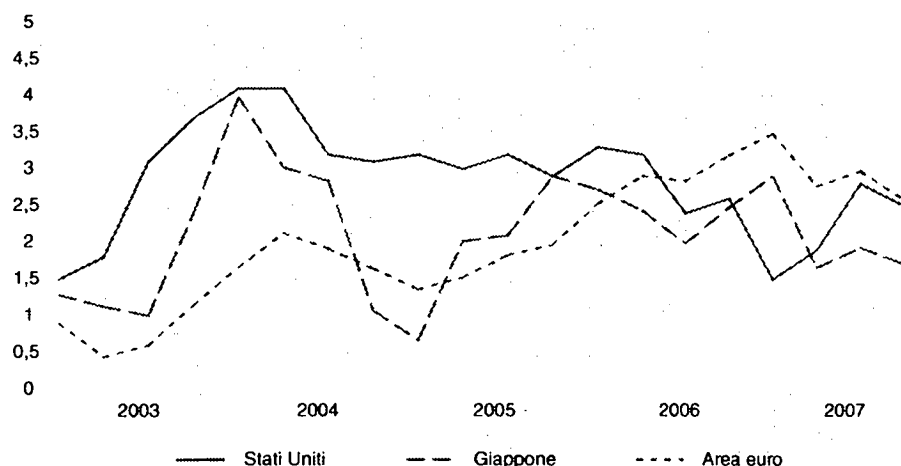
1.1 – SINTESI

Nel 2007 si è determinato un tasso di espansione dell'economia mondiale sostanzialmente in linea con la *performance* dell'anno precedente: a una fase di decelerazione della crescita nelle economie avanzate si è contrapposto il dinamismo delle aree emergenti, poco coinvolte dagli effetti della crisi creditizia statunitense nella seconda metà dell'anno.

Fino ai mesi estivi, le prospettive di espansione dell'economia internazionale apparivano robuste. In seguito, l'aumento del premio a rischio sulle attività di credito ha gradualmente aumentato le attese di un contagio sull'economia reale, se pur limitato al paese epicentro della crisi. In Europa, indipendentemente dagli effetti di *spillover* dagli Stati Uniti, l'apice della fase espansiva è stato raggiunto tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007; in corso d'anno si è quindi assistito a un rallentamento dell'attività economica, guidato dal graduale restringimento delle condizioni monetarie attraverso l'apprezzamento dell'euro e la fase di rialzo dei tassi di interesse nominali, in un contesto in cui l'apporto alla crescita da parte delle componenti esterne di domanda non è stato rimpiazzato da un rafforzamento di quelle interne.

D'altro canto, l'attività economica nelle aree emergenti è rimasta robusta. I paesi produttori di materie prime hanno beneficiato delle crescenti quotazioni del greggio e delle principali *commodity* agricole. Pur in presenza di

Grafico 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ECONOMIE SVILUPPATE
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Thomson Datastream.

una correzione nei paesi avanzati, i mercati azionari non hanno evidenziato, fino alla fine dell'anno, alcun episodio di "fuga verso la qualità", con conseguenti crisi finanziarie e/o reali analoghe a quelle del 1997, grazie alla solidità macroeconomica raggiunta da molte di queste economie.

L'evoluzione della crisi creditizia statunitense ha guidato l'azione di politica monetaria da parte della *Federal Reserve*, che tra ottobre e dicembre ha operato un taglio dei tassi di riferimento di un punto percentuale complessivamente. La differente condizione ciclica nella prima metà del 2007 ha invece permesso alla BCE di proseguire l'azione di rialzo dei tassi a breve termine, iniziata alla fine del 2005, aumentando i tassi a breve di 50 punti base. L'apprezzamento dell'euro ha in parte aiutato la banca centrale nel contenimento degli effetti sui prezzi determinati dalle quotazioni delle materie prime.

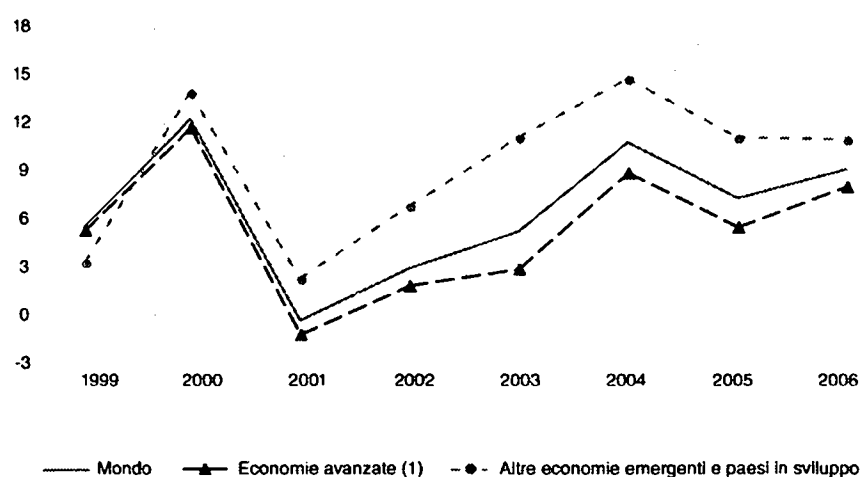
1.2 - IL COMMERCIO MONDIALE E I PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Gli scambi
mondiali

Gli scambi mondiali di beni in volume sono aumentati, nel 2007, del 6,9%, in decisa decelerazione rispetto alla *performance* dell'anno precedente (9,3%) che aveva peraltro rappresentato un picco notevolmente superiore alla media di lungo periodo.

Per quanto riguarda l'evoluzione in corso d'anno, nel primo semestre si è determinato un rallentamento degli scambi mondiali; il commercio è risultato invece assai vivace nel corso del terzo trimestre, prima che si evidenziassero sui mercati finanziari, e quindi sulle prospettive di crescita reale, gli effetti della crisi creditizia statunitense.

Grafico 2 – COMMERCIO MONDIALE (media tra importazioni ed esportazioni; variazioni percentuali sui dati in volume)



(1) Comprende anche i paesi di nuova industrializzazione.

Fonte: FMI, World Economic Outlook, settembre 2007.

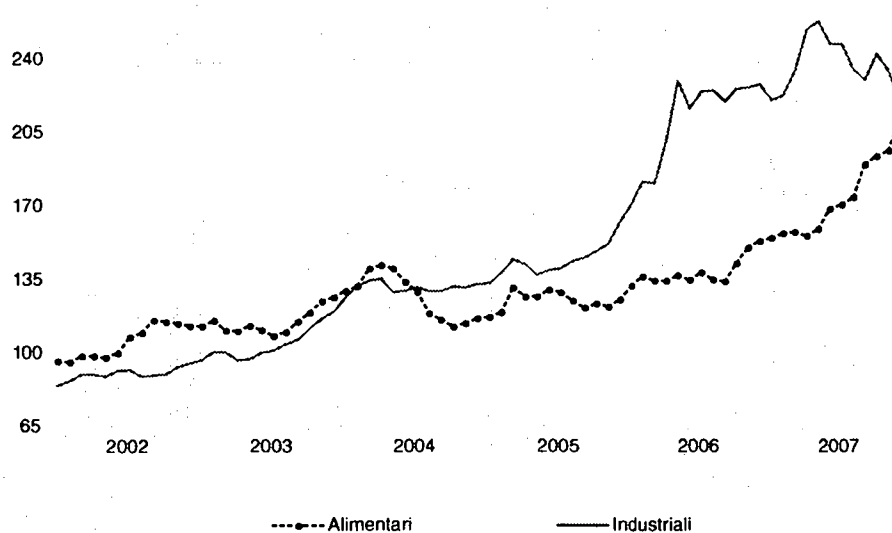
Nel 2007 gli scambi delle economie emergenti hanno evidenziato un rallentamento, sia dal lato dell'*import* che dell'*export*, rispetto ai livelli *record* dell'anno precedente. La decelerazione ha riguardato tutte le principali aree geografiche. Poco dinamico è stato l'andamento degli scambi per le economie industrializzate; il dato è tuttavia stato fortemente distorto (verso il basso) dal problema statistico relativo alle frodi fiscali nel Regno Unito.

I prezzi delle *commodity* sui mercati internazionali hanno mostrato, nel corso del 2007, una generalizzata tendenza al rialzo; le dinamiche, tuttavia sono apparse molto diversificate.

I prezzi delle
materia prime

Le materie di base per l'industria, dopo i forti incrementi del 2006, hanno registrato un andamento dei prezzi assai più moderato, con decrementi consistenti nella seconda metà dell'anno; le materie prime agricole, proprio nel secondo semestre del 2007, hanno invece iniziato a evidenziare una notevolissima accelerazione, spinte da fattori di tipo congiunturale e strutturale. Tra i primi, va ricordato lo sfavorevole elemento climatico, in grado di condizionare, per il secondo anno consecutivo, i raccolti e assottigliare le scorte internazionali, con effetti immediati sui prezzi. Tra i secondi è da annoverare l'incremento di produzione delle materie agricole di base legate alla produzione dei bio-carburanti: la messa a coltura di terreni da dedicare a queste produzioni (mais, colza, soia, girasole) da un lato ha spiazzato le coltivazioni di altri beni alimentari, con effetti sulle quantità, dall'altro ne ha diminuito l'offerta per uso alimentare.

Grafico 3 – PREZZI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PRIME IN DOLLARI
(Indici Economist, 2000 = 100)



Fonte: The Economist.

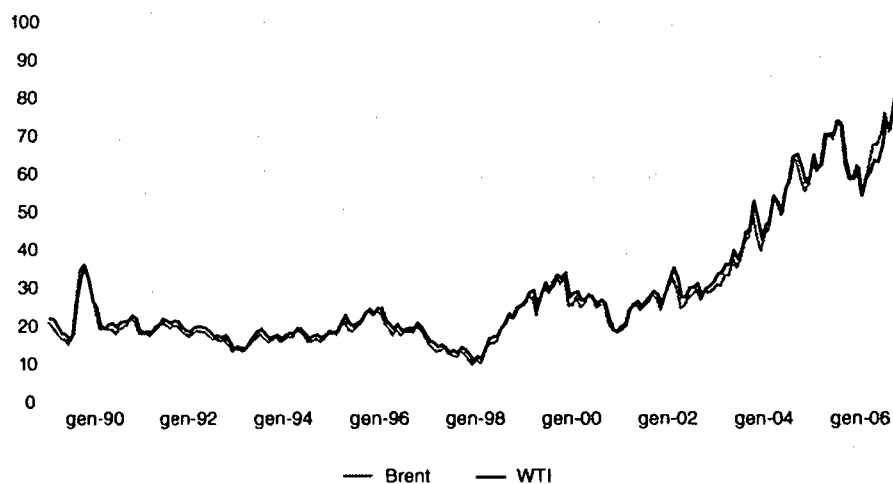
Su tali elementi si sono innescate inoltre, pressioni speculative: flussi di capitale in uscita dalle Borse, in particolare dopo le turbolenze estive nei paesi avanzati, si sono indirizzate sui mercati delle materie prime.

1.3 - LA CORSA DEL PREZZO DEL PETROLIO, TRA CAUSE CONGIUNTURALI E STRUTTURALI

Dopo gli elevati incrementi del 2006, anche nel corso del 2007 il prezzo del petrolio ha continuato a evidenziare un *trend* costante di crescita. La quotazione del *Brent*, il greggio di riferimento per il mercato europeo, ha registrato un livello medio appena inferiore ai 73 dollari a barile, con una variazione del 10,7% rispetto all'anno precedente.

Nel 2007 si è quindi determinato il sesto anno consecutivo di aumento; tale tendenza è in atto dal 2002, quando il livello medio del greggio era pari a poco più di 25 dollari a barile. L'accelerazione dei prezzi registrata nel corso del 2007 è stata impressionante: dai 51 dollari di inizio gennaio si è arrivati a sfiorare più volte i 100 in novembre e dicembre. L'incremento è stato costante lungo tutto l'arco dell'anno, con una sola riduzione registrata nel mese di agosto, in coincidenza dell'episodio di crisi finanziaria, quando il prezzo del greggio è stato spinto al ribasso dai realizzi di posizioni speculative.

Grafico 4— PREZZO DEL BRENT E DEL WTI (dollari a barile, medie e mensili)



Fonte: Thomson Datastream.

Le principali determinanti dell'andamento delle quotazioni internazionali del greggio in questo quinquennio vanno ricercate sia dal lato della domanda che dell'offerta; hanno inciso elementi sia di carattere congiunturale

che strutturale; tuttavia, anche altri fattori hanno assunto una importanza crescente, contribuendo in maniera rilevante alla corsa dei prezzi.

Gli anni 2002-2007 sono stati caratterizzati da un tasso di espansione dell'economia internazionale molto sostenuto. La ripresa dell'economia statunitense, dopo la recessione di inizio decennio, è stata vivace, con una decelerazione nella parte finale del quinquennio: gli effetti di stimolo per il resto delle economie avanzate sono stati evidenti. Ma la prima metà del decennio è stata soprattutto caratterizzata dall'esplosione delle economie emergenti, in particolare di quelle dell'area asiatica, dove Cina e India hanno assunto un ruolo di primo piano negli scambi internazionali. Il crescente fabbisogno energetico di questi paesi ha mantenuto una pressione costante dal lato della domanda, indipendentemente dall'evoluzione congiunturale dei paesi avanzati.

Fattori di
domanda

D'altro canto, prezzi crescenti hanno avuto una incidenza negativa minore, rispetto al passato, sulla capacità di espansione delle economie, grazie al ridotto peso della componente energetica, in particolare nelle economie industrializzate. Gli effetti della aumentata concorrenza internazionale hanno inoltre determinato il contenimento del passaggio ai beni finali dei rincari degli *input* energetici, prolungando, in ultima analisi, la possibilità di mantenere da parte delle banche centrali una intonazione espansiva di politica monetaria.

Diversi sono i fattori dal lato dell'offerta che hanno contribuito al *rally* dei prezzi.

Fattori di offerta

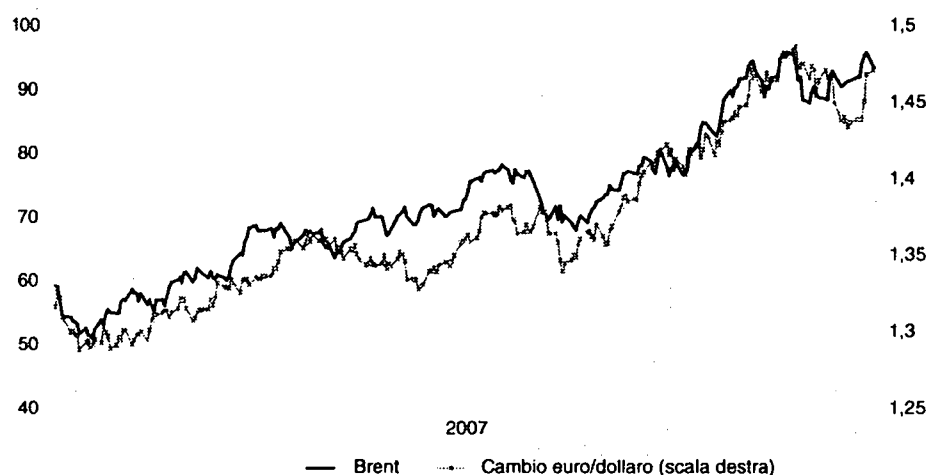
Tra i principali sono da annoverare le ricorrenti tensioni geopolitiche, che hanno da un lato determinato cali nella produzione in diverse aree del mondo, dall'altro innescato attese di scarsità di offerta, alimentando tensioni speculative. Nel corso del 2007, in particolare, si sono susseguiti episodi di crisi in Venezuela e Nigeria, oltre a ricorrenti tensioni nei confronti dell'Iran; a questi si sono aggiunti problemi di produzione legati ad eventi atmosferici, come nel caso degli uragani nel golfo del Messico.

Anche strozzature dal lato della raffinazione, in particolare negli Stati Uniti, hanno condizionato l'offerta di carburante, mettendo pressione sui prezzi in occasione di picchi di domanda, quali quelli relativi alla stagione estiva.

Un ulteriore importante elemento di offerta sembra essere costituito da una ritrovata capacità di incidenza sui prezzi da parte del cartello dei paesi produttori. I membri dell'OPEC, che forniscono più di un terzo del petrolio mondiale, hanno stabilizzato la produzione a partire dalla fine del 2006. Nonostante le forti tensioni sui prezzi in corso d'anno, è stata più volte manifestata la convinzione che il livello dell'offerta fosse adeguato alle necessità e che la corsa dei prezzi fosse da imputare a fattori diversi, in particolare al ruolo della speculazione finanziaria.

Quest'ultimo elemento ha giocato indubbiamente un ruolo crescente negli ultimi anni, in coincidenza dell'elevata liquidità internazionale, favorita da politiche monetarie espansive nei principali paesi avanzati, e della crescente integrazione dei mercati dei capitali. Nel 2007, in particolare, gli episodi

Mercati
finanziari e
andamento del
dollaro

Grafico 5 – PETROLIO E TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO (dati giornalieri)

Fonte: Thomson Datastream.

di correzione dei mercati azionari, in primavera e successivamente al manifestarsi della crisi dei mutui *subprime* nel secondo semestre, hanno favorito gli afflussi di capitale speculativo da parte degli *Hedge Funds*, Fondi pensione e grandi banche internazionali nel mercato delle *commodity*.

L'entità del fenomeno appare oramai evidente: a fronte di un consumo giornaliero di greggio pari a 86 milioni di barili, i volumi scambiati sui mercati finanziari sono 15 volte superiori. Secondo alcune stime, nel periodo 2004-2006 l'incidenza dei fattori diversi da quelli di domanda e offerta sul prezzo del barile (colli di bottiglia nel processo di raffinazione, effetti non lineari nella capacità utilizzata dei produttori OPEC, attese di variazione dei prezzi riflesse nel mercato dei *futures*) sarebbero ammontati a circa 26 dollari. Questo elemento spiegherebbe quindi parte della recente dicotomia tra andamento dei prezzi e prospettive di crescita internazionale.

Nell'ultimo anno, infine, un ruolo importante è stato giocato dalla fase di deprezzamento del dollaro, guidato sia da fattori ciclici, come il rallentamento congiunturale e gli squilibri statunitensi, sia da una tendenza di più lungo periodo, quale il ridimensionamento del suo status di moneta internazionale, testimoniato dai dati sulla composizione delle riserve delle banche centrali.

La scarsa diversificazione economica di molti paesi produttori, che determina una dipendenza pressoché totale (in Arabia Saudita il 90% delle entrate governative dipende dal petrolio) delle prospettive di crescita dall'oro nero, rende necessario, a fronte di una diminuzione di valore della valuta nella quale

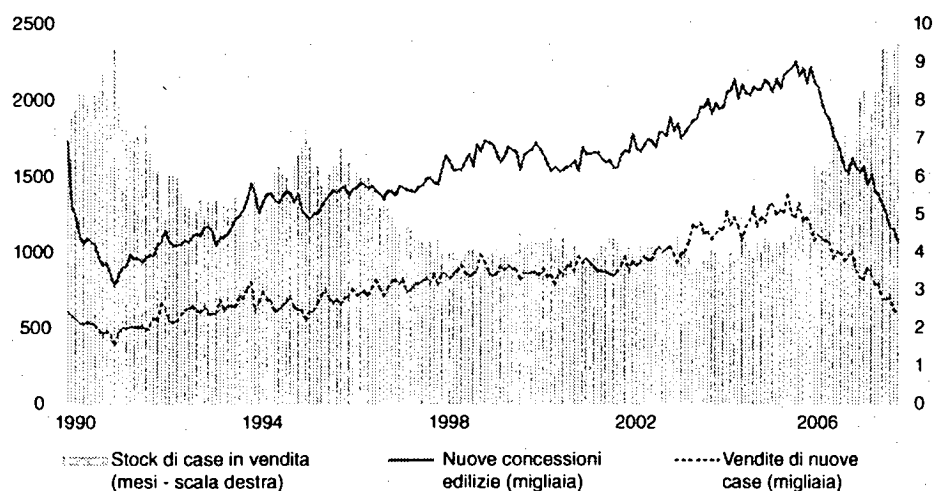
vengono prezzate le materie prime sui mercati internazionali, aumentare i prezzi in dollari del barile al fine di stabilizzarne il prezzo in valuta locale.

1.4 - LE ECONOMIE SVILUPPATE

Nel complesso del 2007, l'economia americana si è espansa in maniera robusta, manifestando però segni di rallentamento sul finire dell'anno. Gli effetti reali delle turbolenze estive sui mercati monetari e finanziari si sono manifestati, infatti, solo negli ultimi tre mesi, periodo in cui la crescita statunitense ha mostrato un chiaro segnale di rallentamento ciclico. Ciononostante, l'espansione del PIL è stata pari al 2,2% rispetto all'anno precedente. A trainare la crescita hanno principalmente contribuito i consumi (2 punti percentuali) e le esportazioni nette il cui apporto, dopo undici anni consecutivi di segno negativo, è stato pari a più di mezzo punto percentuale (6 decimi). Per quanto riguarda gli investimenti, quelli non residenziali hanno continuato ad espandersi (5 decimi di punto percentuale il contributo), mentre quelli residenziali hanno sottratto un punto percentuale alla crescita, il contributo negativo più elevato dal 1980. La domanda pubblica, infine, è risultata pressoché in linea con quella degli anni precedenti, fornendo 4 decimi di punto percentuale all'espansione.

Stati Uniti

Grafico 6 – STATI UNITI: MERCATO DELLE NUOVE ABITAZIONI

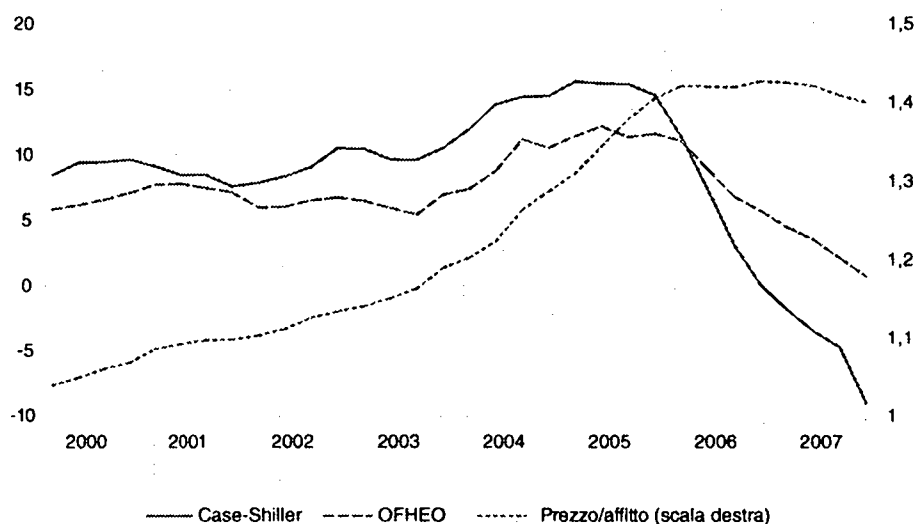


Fonte: Thomson Datastream.

Nel corso del 2007 è proseguita la contrazione del mercato immobiliare statunitense. Rispetto al picco raggiunto nella seconda parte del 2005, sia le nuove concessioni edilizie sia le vendite di nuove abitazioni risultavano dimezzate alla fine del 2007; parallelamente le nuove case invendute, espresse

in mesi d'offerta, sono più che raddoppiate. La dinamica dei prezzi ha registrato un rallentamento repentino fino a mostrare, a seconda degli indici di prezzo considerati, ampie variazioni negative.

Grafico 7 – STATI UNITI: PREZZI DELLE ABITAZIONI (variazioni percentuali annue)



Fonte: Thomson Datastream.

Il rallentamento ciclico nella seconda parte dell'anno si è reso evidente anche nei dati della produzione industriale e del mercato del lavoro. La prima ha mostrato una variazione tendenziale decrescente durante tutto l'arco dell'anno; in termini medi annui, si è determinato un ritmo di espansione ridotto rispetto al 2006 (1,7% contro il 2,2%), mentre la frazione di capacità utilizzata è rimasta pressoché la stessa (81,6%), leggermente superiore alla media di lungo periodo (81%).

Il tasso di disoccupazione, dopo essere sceso fino al 4,4% della forza lavoro nei primi due mesi del 2007, è successivamente tornato a aumentare nel restante periodo, fino al 5% in dicembre (4,6% in media d'anno, così come nel 2006).

Malgrado il rallentamento registrato dall'economia, la dinamica della produttività è risultata elevata e in accelerazione rispetto al 2006. L'*output* per ore lavorate nel settore privato non agricolo è cresciuto dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Parte dei benefici dell'aumento di efficienza sono andati ai lavoratori che hanno visto incrementare le proprie retribuzioni reali dell'1,1%, dopo alcuni anni di crescita modesta o negativa.

Le ripercussioni sull'inflazione della dinamica delle quotazioni petrolifere e dei beni alimentari si sono evidenziate, per quanto riguarda l'indice gene-

Tabella 1 — PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti (a)			Prezzi al consumo (b)		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Austria	2,3	3,1	3,4	2,1	1,7	2,2
Belgio	2,0	2,9	2,7	2,5	2,3	1,8
Danimarca	2,5	3,9	1,8	1,7	1,9	1,7
Francia	1,7	2,0	1,9	1,9	1,9	1,6
Germania	0,8	2,9	2,5	1,9	1,8	2,3
Grecia	3,8	4,2	4,0	3,5	3,3	3,0
Irlanda	5,9	5,8	5,3	2,2	2,7	2,9
Italia	0,6	1,8	1,5	2,2	2,2	2,0
Norvegia	2,3	2,5	3,5	1,5	2,5	0,7
Paesi Bassi	1,5	3,0	3,5	1,5	1,7	1,6
Portogallo	0,7	1,2	1,9	2,1	3,0	2,4
Regno Unito	1,8	2,9	3,1	2,1	2,3	2,3
Spagna	3,6	3,9	3,8	3,4	3,6	2,8
Svezia	3,3	4,4	2,8	0,8	1,5	1,7
Svizzera	2,4	3,2	3,1	1,2	1,1	0,7
Canada	3,1	2,8	2,7	2,2	2,0	2,1
Stati Uniti	3,1	2,9	2,2	3,4	3,2	2,9
Giappone	1,9	2,4	2,1	-0,3	0,2	0,1
Area euro	1,6	2,7	2,6	2,2	2,2	2,1
UE 15	1,6	2,9	2,7	2,1	2,2	2,1
UE 25	2,0	3,3	3,1	2,2	2,2	2,3
OCSE(b)	2,3	2,8	2,4	2,3	2,6	2,6

(a) Per i paesi europei, indice armonizzato 2005=100.

(b) Esclusi Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Repubblica Slovacca

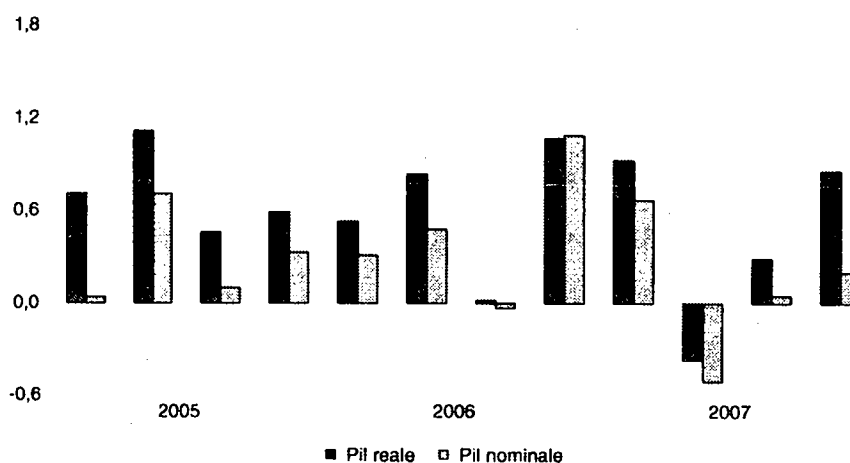
Fonte: Eurostat, FMI.

rale, a partire da settembre, mentre sulla componente meno volatile gli effetti si sono manifestati solamente negli ultimi due mesi dell'anno. La variazione tendenziale dell'inflazione, calcolata dall'indice generale, è risultata pari al 4,1% in dicembre, mentre l'indice *core* ha registrato un incremento del 2,4%. Nonostante questa accelerazione nei prezzi, la Riserva Federale è intervenuta a sostegno dei mercati finanziari sia fornendo liquidità, sia riducendo i tassi di interesse. Tra settembre e dicembre le Autorità monetarie hanno effettuato tre tagli del tasso di riferimento, portandolo al 4,25%, dal 5,25% di metà settembre.

Il mercato azionario americano ha mostrato un *trend* al rialzo nei primi sette mesi dell'anno, prima dello scatenarsi delle turbolenze finanziarie legate alla crisi creditizia. In questo periodo l'indice *Standard & Poor's 500* è passato da 1400 a 1550 punti. Nei mesi successivi si sono verificate ampie oscillazioni all'interno di questi valori e l'anno si è chiuso con un modesto incremento del 3,5 per cento.

Per il quinto anno consecutivo l'economia del Sol Levante è cresciuta ad un ritmo superiore al potenziale. Nel 2007 il PIL giapponese è aumentato del 2,1%, contro il 2,4% dell'anno precedente. Il dato annuo ha sotteso una dinamica molto volatile, con un trimestre negativo, il secondo, e un'accele-

Giappone

Grafico 8 – GIAPPONE: PIL NOMINALE E REALE (variazioni percentuali annue)

Fonte: Thomson Datastream.

razione nell'ultima parte dell'anno. La crescita reale è stata determinata in via principale dalla domanda estera (1,2 punti percentuali) e in misura minore dalla domanda interna (0,9 punti percentuali). L'espansione ha riflesso una riduzione del deflatore pari a 8 decimi di punto: il PIL nominale, infatti, è cresciuto solo dell'1,3 per cento.

La produzione industriale del 2007 è risultata in decelerazione rispetto all'anno precedente (2,7% contro il 4,8%), mentre la disoccupazione è scesa al 3,9%, il livello più basso dal 1997. Il miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro non si è però trasferito sulle retribuzioni che, al contrario, sono diminuite in media d'anno dell'1,7%; il lieve miglioramento nel reddito disponibile delle famiglie è stato quindi la conseguenza dell'aumento delle altre fonti di reddito.

La dinamica dell'inflazione ha risentito delle quotazioni dei beni alimentari ed energetici. L'indice generale dei prezzi al consumo è cresciuto dello 0,1% rispetto al 2006, ma l'andamento dei prezzi dei beni meno volatili ha mostrato una persistenza della deflazione (-0,3%) per il nono anno consecutivo. Dopo il rialzo di 25 punti base del tasso di riferimento, la politica monetaria della Banca del Giappone è rimasta di conseguenza invariata: l'Autorità non ha quindi potuto procedere nella politica di restrizione tendente a "normalizzare" il livello dei tassi ufficiali dopo diversi anni di espansione monetaria.

Il mercato azionario giapponese ha risentito delle turbolenze internazionali, sebbene le Autorità monetarie abbiano più volte sottolineato che l'esposizione degli intermediari finanziari nazionali ai derivati legati ai mutui

immobiliari americani sia trascurabile. L'indice Nikkei rappresentativo dei maggiori 225 titoli ha fluttuato nell'intervallo 17-18.000 punti fino a fine luglio, mostrando nei mesi successivi una forte volatilità intorno ad un *trend* decrescente, e chiudendo l'anno poco sopra 15.000.

Nel 2007, l'economia britannica ha registrato un tasso di sviluppo del PIL del 3,1%, in accelerazione rispetto all'anno precedente. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, stimolata dall'aumento del reddito disponibile e da elevati saggi di profitto.

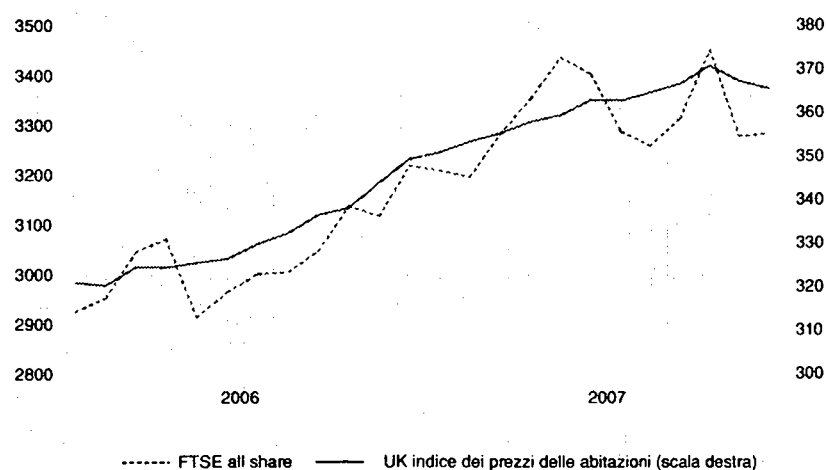
Il profilo trimestrale ha mostrato un primo semestre particolarmente dinamico (0,8% la variazione congiunturale in entrambi i trimestri) seguito da una leggera decelerazione (0,7% da 0,6% nel terzo e quarto). Il rallentamento sembrerebbe essere principalmente imputabile a una moderazione dei consumi privati e dell'attività nel settore dei servizi, quest'ultimo particolarmente colpito dallo *shock* finanziario internazionale.

Per ciò che concerne la domanda estera, il contributo alla crescita delle esportazioni nette è ancora di difficile quantificazione: dati su esportazioni e importazioni non sono infatti completamente attendibili in quanto per il 2007 scontano ancora la distorsione causata dal fenomeno della "VAT fraud" dell'anno precedente.

A partire dalla fine dell'estate, inoltre, gli elevati tassi di interesse nel Regno Unito, combinati con l'irrigidimento delle condizioni monetarie, hanno innalzato i costi dei mutui e innescato una diminuzione nella domanda e nei prezzi delle abitazioni.

Regno Unito

Grafico 9 – REGNO UNITO: INDICI DI BORSA E PREZZI DELLE ABITAZIONI



Fonte: Thomson Datastream.

Il tasso di inflazione al consumo ha raggiunto il suo picco (3,1%) a marzo, riducendosi nei successivi mesi (2,1% a dicembre), quando si sono iniziati a manifestare gli effetti delle manovre restrittive di politica monetaria. A partire dalla metà del 2006, infatti, la *Bank of England* ha effettuato cinque rialzi del tasso base. L'ultimo, che è stato deciso nella riunione di luglio, ha portato il tasso di sconto al 5,75%. A dicembre, tuttavia, per evitare fenomeni generalizzati di razionamento del credito, la banca centrale ha tagliato il tasso di *policy* di 25 punti base.

1.5 - LE ECONOMIE EMERGENTI

Nel 2007 le economie emergenti hanno continuato a mostrare un accentuato dinamismo, che si è riflesso in un tasso di espansione economica perfino superiore a quello degli ultimi anni. Sebbene i paesi delle aree emergenti siano più integrati nell'economia globale, e quindi in teoria più esposti a *shock* internazionali, negli ultimi anni si è assistito ad un processo di consolidamento dei fondamentali macroeconomici che ne ha accresciuto la capacità di assorbimento e resistenza a episodi di turbolenza esterna. La maggiore solidità macroeconomica sembra quindi, nella parte finale del 2007, avere attenuato le conseguenze di un rallentamento nella domanda internazionale; a fronte delle turbolenze sui mercati finanziari dei paesi avanzati, non si è assistito al ripetersi di episodi di "fuga verso la qualità", con conseguenti ripercussioni sui rapporti di cambio.

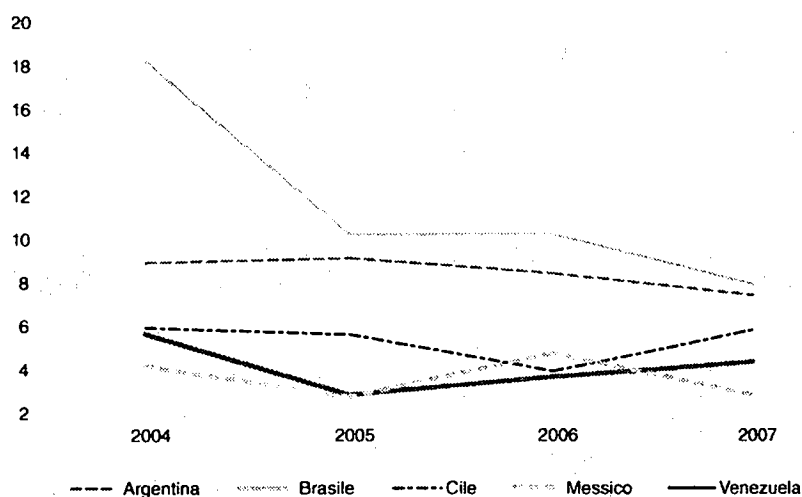
America Latina

Nel 2007, in America Latina il tasso medio di sviluppo del PIL è stato pari al 5,5%, in linea rispetto all'anno precedente. Le condizioni macroeconomiche nell'intera regione sono rimaste solide, nonostante una generalizzata accelerazione dell'inflazione. Nel dettaglio nazionale, Argentina e Venezuela, con tassi di crescita superiori all'8%, hanno rappresentato le economie più dinamiche. Cile e Brasile hanno invece sperimentato una crescita più moderata (5%) ma in netto miglioramento rispetto al 2006 (rispettivamente 4,0% e 3,7%). Meno brillante si è rivelata la *performance* del Messico, che ha maggiormente risentito del rallentamento statunitense, mostrando un tasso di sviluppo del PIL del 3,3% in decisa frenata rispetto all'anno precedente (4,8%).

La crescita nella regione è stata trainata sia dalla domanda interna, sia dalle esportazioni nette. Queste ultime hanno rappresentato il principale motore della crescita, in particolare per Cile, Perù e Venezuela. Nonostante l'apprezzamento di alcune importanti valute dell'area, dovuto al sostenuto afflusso di capitali dall'estero, l'elevata dinamica dell'economia e l'innalzamento delle quotazioni dei prodotti energetici e alimentari hanno determinato una decisa accelerazione dell'inflazione (6,1%, dal 5% del 2006).

In un'ottica di lungo termine, l'America Latina si trova attualmente nella fase espansiva più lunga dagli anni '60. La crescita prolungata ha contri-

Grafico 10 – PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PRINCIPALI ECONOMIE DELL'AMERICA LATINA (variazioni percentuali)



Fonte: FMI

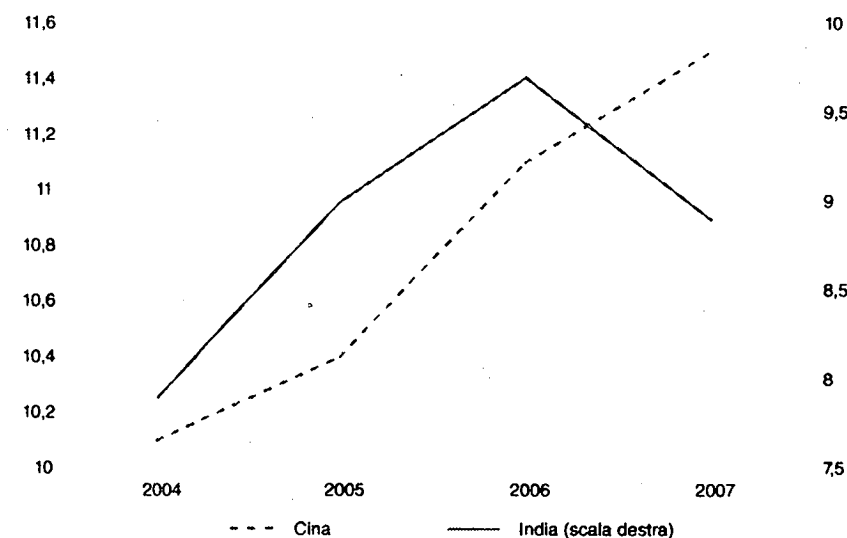
buito a ridurre le vulnerabilità agli *shock* esterni. Tuttavia, la regione continua a crescere a tassi inferiori a quelli delle altre aree emergenti, principalmente a causa dei ritardi nell'implementazione delle riforme strutturali. I maggiori ostacoli allo sviluppo continuano a essere rappresentati dall'inefficienza del settore pubblico, dallo scarso sviluppo dei mercati finanziari, dalle insufficienti infrastrutture e dalle forti disuguaglianze economiche e sociali.

Nel 2007, tutte le economie emergenti dell'Asia hanno realizzato tassi di crescita molto sostenuti, nonostante il rallentamento degli Stati Uniti e le turbolenze sui mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno.

L'economia cinese, motore della crescita dell'area asiatica, nel 2007 è cresciuta dell'11,4%, nonostante un rallentamento significativo delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Il principale contributo alla crescita, come nel 2006, è stato fornito dagli investimenti e dalle esportazioni nette. La *performance* economica si è accompagnata ad una accelerazione dell'inflazione, passata dal 2,2% di gennaio al 6,5% di dicembre. Le pressioni inflazionistiche sono state causate, oltre che dal forte dinamismo dell'economia, dalle elevate quotazioni dei prodotti alimentari ed energetici e dal sostenuto tasso di crescita dell'offerta di moneta. La liquidità nel sistema, infatti, ha continuato a crescere nonostante l'orientamento restrittivo della Banca Centrale, che ha progressivamente innalzato il tasso di *policy* e quello di riserva obbligatoria. Quest'ultimo ha raggiunto il valore più elevato degli ultimi dieci anni. Inoltre, il Governo cinese ha varato diversi provvedimenti amministrativi, compreso il controllo dei prezzi dei prodotti alimentari, al

Asia

Cina

Grafico 11 – PRODOTTO INTERNO LORDO DI ALCUNE ECONOMIE ASIATICHE EMERGENTI (variazioni percentuali)

Fonte: FMI

fine di calmierare l'inflazione. Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di apprezzamento manovrata della valuta cinese verso il dollaro da parte delle autorità monetarie; l'entità media annua della rivalutazione è stata pari al 6,9%. Nello stesso periodo la valuta cinese si è deprezzata nei confronti dell'euro, in media, del 7,5 per cento.

India

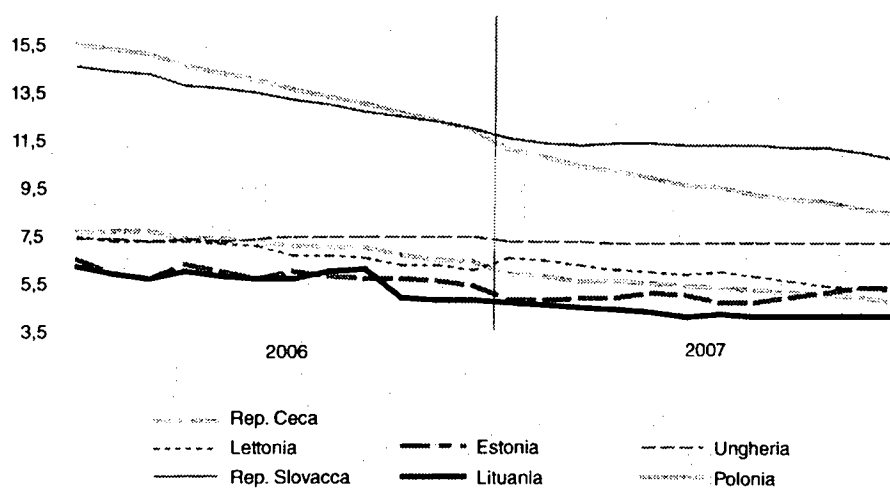
Il tasso di crescita del PIL in India, nel 2007, è stato pari a circa il 9%, grazie alla sostenuta dinamica della domanda interna. Nella seconda parte dell'anno si è osservato un rallentamento congiunturale, in parte determinato dagli effetti dell'orientamento restrittivo della politica monetaria. La Banca Centrale, infatti, dall'ottobre 2004, ha innalzato per otto volte consecutive il tasso di *policy*. A questo irrigidimento delle condizioni creditizie si è aggiunto, dalla fine del 2006, il progressivo innalzamento del tasso di riserva obbligatoria. L'orientamento restrittivo della politica monetaria ha avuto come scopo quello di contrastare il surriscaldamento dell'economia e di contenere le pressioni inflazionistiche. L'inflazione, infatti, si è ridotta dal 6,7% di gennaio al 2,9% di dicembre. Anche l'apprezzamento del tasso di cambio della rupia indiana nei confronti del dollaro, che ha contribuito al rallentamento delle esportazioni nette verso gli Stati Uniti, ha favorito la decelerazione dell'economia nel secondo semestre.

Europa Centro
Orientale

Con l'esclusione dell'Ungheria, nel 2007 tutti gli Stati Membri dell'Europa Centro Orientale hanno sperimentato elevati tassi di sviluppo. Il PIL, in media, ha registrato un tasso di crescita del 6,7%. I dati di contabilità nazionale e gli indicatori congiunturali disponibili portano a ritenere che l'attività economica sia stata sostenuta in maniera generalizzata da tutte le componenti del PIL; in particolare la domanda interna avrebbe continuato a beneficiare

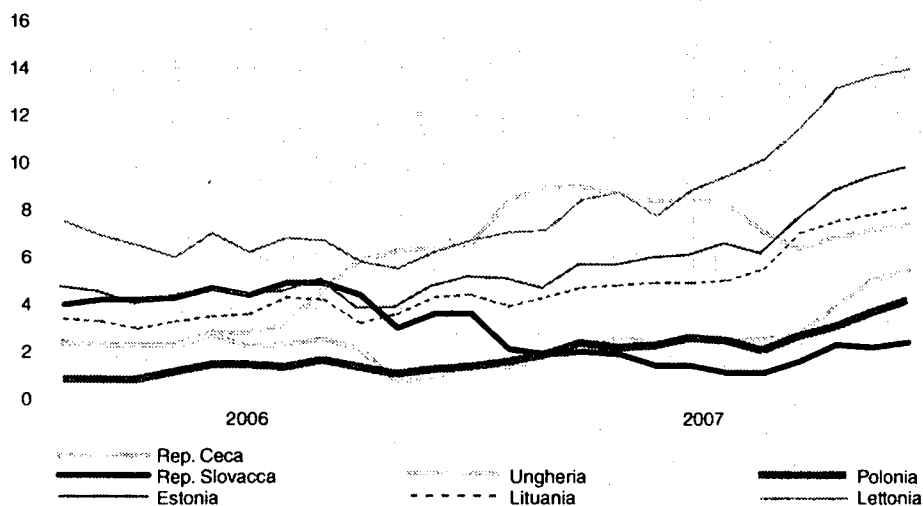
dei fondi strutturali e di coesione e degli investimenti diretti esteri. Elemento comune a tutta l'area è rappresentato dal rallentamento delle esportazioni, dovuto all'apprezzamento delle valute in termini reali e alla concorrenza dei mercati emergenti.

Grafico 12 – TASSI DI DISOCCUPAZIONE ARMONIZZATI NEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE



Fonte: Eurostat.

Grafico 13 - TASSI DI INFLAZIONE AL CONSUMO ARMONIZZATI NEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE (variazioni percentuali annue)



Fonte: Eurostat.

All'interno della regione la composizione e l'andamento della crescita continuano a mostrare qualche differenziazione. Nel dettaglio nazionale, i paesi baltici si confermano le economie più dinamiche, con tassi di crescita tra il 7,5% e il 10,5%. Tuttavia, iniziano a emergere segnali di surriscaldamento che si sono manifestati principalmente attraverso elevati tassi di inflazione e squilibri nei fondamentali economici. In particolare, la Lettonia, che è il paese con l'economia più dinamica, presenta un disavanzo di partite correnti (24% del PIL) e una crescita dei prezzi (9,5%) particolarmente elevati.

In Polonia, lo scorso anno, l'economia è cresciuta a tassi sostenuti (6,5%), stimolata principalmente dagli investimenti fissi (22,3% nella media dei primi tre trimestri). La consistente riduzione del tasso di disoccupazione ha costituito un forte impulso per i consumi privati. Nella Repubblica Ceca e nella Repubblica Slovacca l'economia è stata principalmente trainata dal settore estero. Particolarmente dinamiche si sono rivelate le esportazioni di automobili e mezzi di trasporto.

La *performance* più deludente è stato registrato in Ungheria, dove il PIL è cresciuto a un ritmo decisamente inferiore alla media dell'area (1,4%). Questo risultato è stato in buona parte l'effetto di un orientamento particolarmente restrittivo della politica economica, volta al risanamento dei conti pubblici.

Russia

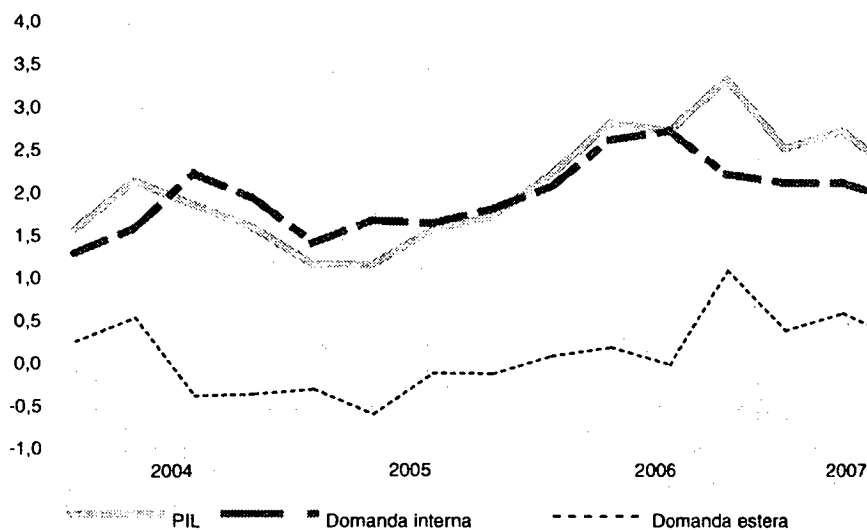
L'economia russa, nel 2007, è risultata particolarmente dinamica, facendo registrare una crescita del PIL dell'8,1%. L'apporto principale allo sviluppo è stato fornito dai consumi privati e dagli investimenti fissi, rispettivamente stimolati da tassi di crescita dei salari molto elevati e da un forte afflusso di investimenti diretti esteri. Le esportazioni, da un lato, sono state sostenute dalla elevata domanda dei prodotti energetici, dall'altro hanno, però, subito l'effetto depressivo dell'apprezzamento del rublo. Nel complesso, il contributo alla crescita del settore estero, in buona parte a causa del forte incremento delle importazioni, ha continuato a essere negativo. Dal lato dell'offerta, i comparti delle costruzioni e del commercio al dettaglio hanno registrato un comportamento particolarmente vivace.

In un contesto di crescita vicino al potenziale, con elevati prezzi dei beni energetici e ampi afflussi di capitale, l'economia russa si è trovata ad affrontare crescenti pressioni inflazionistiche. A fine 2007, il tasso di inflazione in Russia, infatti, ha toccato l'11%, superando ampiamente il valore soglia dell'8% stabilito dal Governo. In generale, l'economia russa rimane dipendente dall'andamento del settore energetico, cosa che la rende particolarmente soggetta a *shock* esterni. Nel 2007, il comparto dell'energia rappresentava circa il 31,6% del PIL russo e l'80% delle esportazioni totali.

1.6 - LA FASE CICLICA NELL'AREA DELL'EURO

Le determinanti della crescita

Nell'area dell'euro, il 2007 si è chiuso con una crescita del 2,6%, un risultato molto positivo, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (2,7%).

Grafico 14 - AREA EURO: PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA
(variazioni percentuali annue e punti percentuali)

Fonte: Eurostat.

Il profilo trimestrale del PIL è stato altalenante: su base congiunturale, l'espansione è risultata sostenuta nel primo e terzo trimestre (0,7% e 0,8%), assai meno brillante nel secondo e quarto (0,3% e 0,4% rispettivamente). In media, tutte le componenti della domanda interna hanno contribuito positivamente alla crescita. Gli investimenti fissi, in particolare, sono stati supportati da elevati saggi di profitto e da condizioni di accesso al credito relativamente favorevoli. Meno dinamici si sono mostrati i consumi privati, soprattutto nella seconda metà dell'anno quando hanno scontato, accanto a un deciso aumento dell'inflazione, anche un peggioramento delle aspettative. Le esportazioni nette, nonostante l'apprezzamento dell'euro in corso d'anno, hanno fornito un apporto positivo allo sviluppo, mostrando una non elevata reattività della domanda al prezzo.

La dinamica economica ha continuato a mostrare una certa eterogeneità tra i principali paesi dell'area. Nel dettaglio nazionale, in Germania la crescita è stata trainata dagli investimenti e dalle esportazioni nette, che hanno confermato una buona tenuta anche in presenza di un forte apprezzamento del cambio. La *performance* dell'*export* tedesco sembrerebbe essere imputabile a fattori strutturali, quali la domanda di beni capitali da parte dei mercati emergenti, la presenza in mercati dinamici quali quelli dell'Europa Centro Orientale, la riduzione nei costi di produzione favoriti dal processo di delocalizzazione delle imprese. Più deludente è stato l'andamento dei consumi privati: l'aumento delle imposte indirette e l'erosione del potere di acquisto a causa dell'inflazione avrebbero più che compensato il forte incremento dell'occupazione e la crescita salariale.

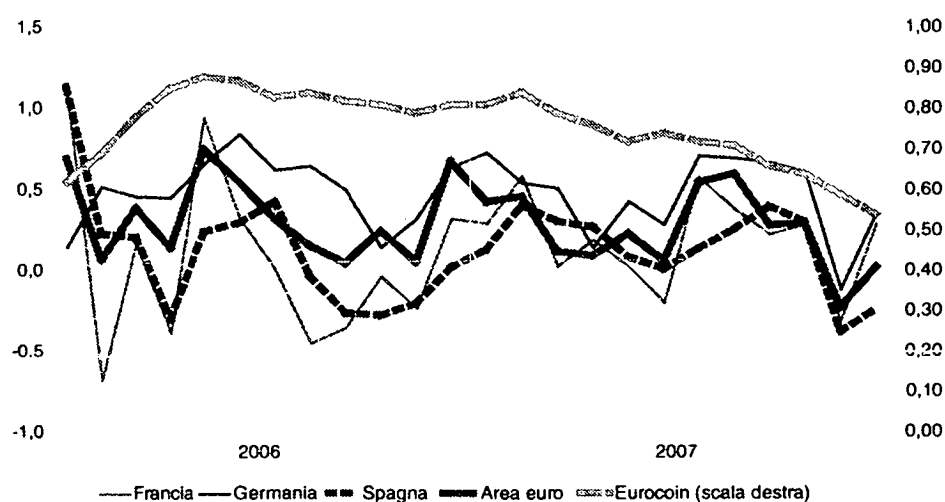
In Francia, gli investimenti e i consumi, grazie anche a una politica fiscale di tono espansivo, hanno rappresentato le principali determinanti della crescita. Il Governo francese ha, inoltre, varato nel corso dell'estate un pacchetto fiscale, integrato successivamente a dicembre, principalmente destinato a stimolare i consumi privati attraverso miglioramenti del potere di acquisto delle famiglie.

L'economia spagnola ha continuato a segnare tassi di sviluppo tra i più elevati nell'area dell'euro, trainata ancora una volta dal grande dinamismo della domanda interna. Un elemento di instabilità per l'economia spagnola è stato rappresentato dall'evoluzione del comparto immobiliare, che pesa circa il 20% del PIL. Negli ultimi anni, infatti, il calo dei tassi d'interesse ha determinato un ampio ricorso al debito a sostegno di consumi e investimenti residenziali, generando una sostenuta crescita dei prezzi delle abitazioni. La turbolenza sui mercati finanziari di fine estate e le condizioni di credito più stringenti potrebbero in futuro innescare una correzione simile a quella che si è verificata da settembre negli Stati Uniti. La Banca di Spagna, tuttavia, ha evidenziato come l'esposizione diretta e indiretta degli Istituti di credito spagnoli ai mutui *subprime* sia molto contenuta. I crediti alle famiglie in sofferenza a fine 2007 sono aumentati molto moderatamente e la Banca Centrale ha dichiarato di avere costituito un elevato accantonamento a copertura dei prestiti "rischiosi". Un altro elemento che mitiga il rischio finanziario è rappresentato dal fatto che le Banche spagnole sembrano non avere utilizzato le cartolarizzazioni come strumento per portare fuori bilancio il rischio di credito.

La produzione industriale

Nel 2007, la produzione industriale dell'area euro è cresciuta a ritmi sostenuti (3,4%). Nel dettaglio nazionale, si riscontra una certa eterogeneità tra i paesi della zona euro. La Germania ha continuato a rappresentare il paese

Grafico 15 - AREA EURO: PRODUZIONE INDUSTRIALE ESCLUSE LE COSTRUZIONI
(variazioni congiunturali; medie mobili 3 termini)



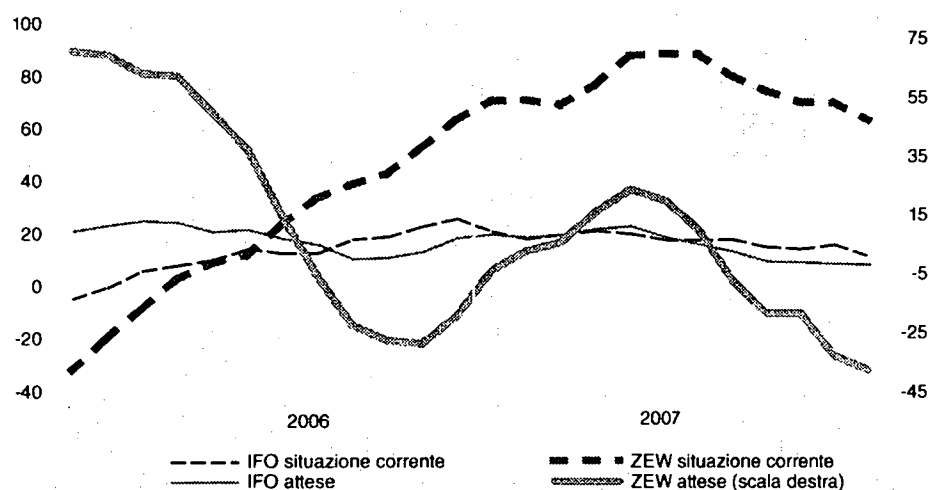
Fonte: Thomson Datastream.

più dinamico dell'area, mentre la Francia e la Spagna hanno mostrato un andamento meno brillante.

Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, che avevano raggiunto un massimo nella prima metà del 2007, hanno iniziato a registrare, con qualche discontinuità, un deterioramento nel corso del secondo semestre. Questa tendenza si è accentuata a partire dal mese di settembre a causa delle turbolenze sui mercati finanziari e della generalizzata incertezza che ha caratterizzato lo scenario internazionale. Nell'ultima parte dell'anno si è evidenziata anche una certa divergenza tra i giudizi sulla situazione corrente, che hanno rivelato un grande pessimismo, e quelli sulle prospettive future che si sono mostrati più favorevoli.

Il clima di fiducia

Grafico 16 - CLIMA DI FIDUCIA IN GERMANIA

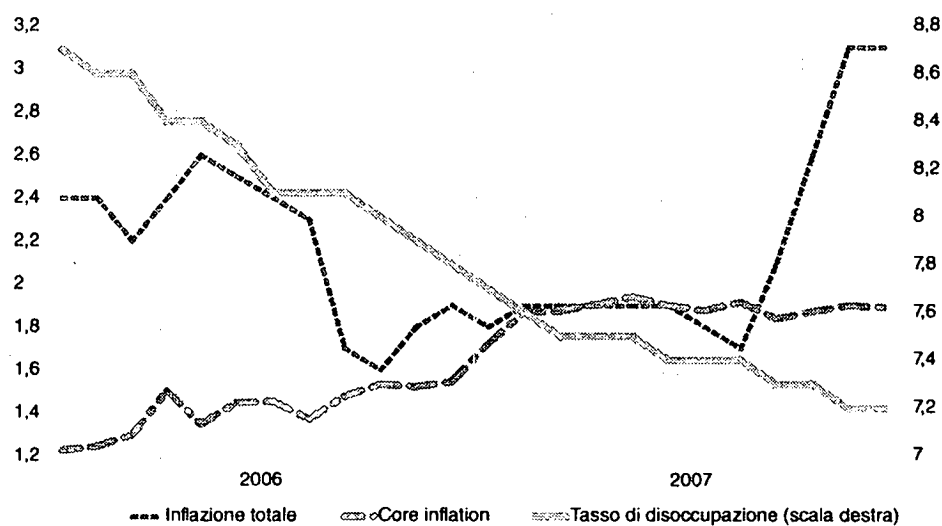


Fonte: Thomson Datastream.

In Germania l'indice ZEW, che misura la fiducia di analisti e investitori istituzionali sulle prospettive a sei mesi dell'economia tedesca, dopo aver registrato un andamento molto positivo è diminuito da maggio per sei mesi consecutivi, collocandosi ben al di sotto della media di lungo termine. Molto probabilmente l'indicatore ha risentito della volatilità sui mercati finanziari innescata dalla crisi dei mutui *subprime* negli Stati Uniti. L'indice IFO relativo al clima di fiducia per l'industria e il commercio, ha evidenziato un andamento analogo. In Francia l'inchiesta dell'INSEE ha indicato un indebolimento dei giudizi da parte delle imprese nella seconda metà dell'anno. Il clima di fiducia dei consumatori si è, invece, progressivamente deteriorato in corso d'anno raggiungendo il suo minimo storico.

Il tasso di inflazione al consumo, che nel 2007 è stato in media pari al 2,1%, ha registrato, nella prima parte dell'anno, un andamento piuttosto

La dinamica dei prezzi

Grafico 17 - AREA EURO: INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (variazioni percentuali annue)

Fonte: Eurostat.

contenuto. A partire da settembre, la crescita dei prezzi ha subito un'accelerazione collocandosi, nel quarto trimestre, al 2,9% dopo l'1,9% del trimestre precedente. L'elevato incremento dell'indice *headline*, nonostante l'apprezzamento del cambio euro-dollaro che ha ridotto il prezzo in valuta europea degli *input* importati, è stato in larga misura determinato dalle quotazioni dei prodotti energetici e alimentari. Decisamente più contenuti, infatti, sono stati gli incrementi dell'inflazione *core*, che in media dell'anno è stata pari all'1,9 per cento.

Il mercato del lavoro

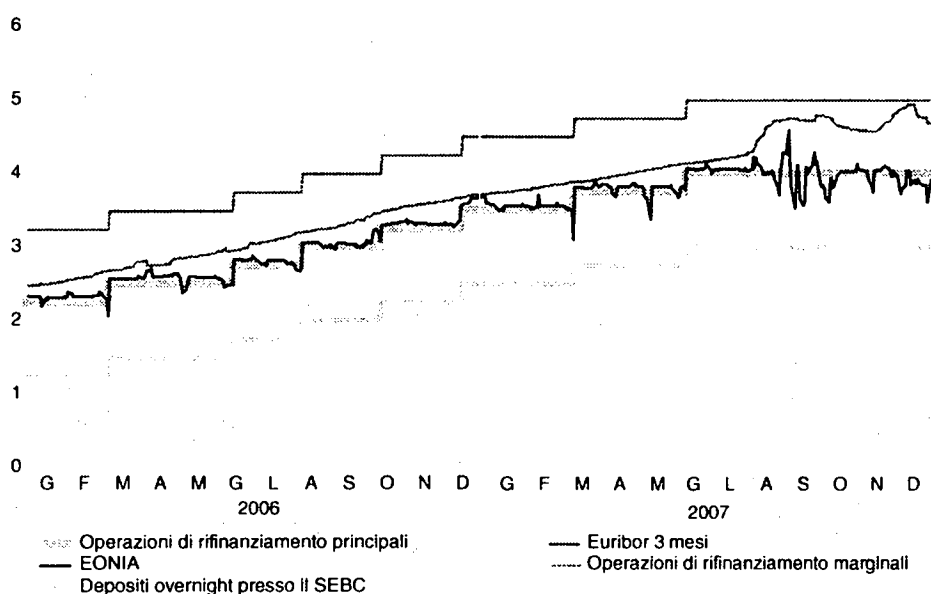
L'evidente rafforzamento ciclico che ha contraddistinto l'area dell'euro nel corso del 2006 e nei primi tre trimestri del 2007 sembra essersi riflesso sulle condizioni del mercato del lavoro, che hanno continuato a beneficiare per tutto l'anno di una tendenza al miglioramento. Il tasso di disoccupazione ha mostrato una costante discesa, raggiungendo in dicembre il livello più basso dal 1993 (7,2%, dal 7,7% di gennaio). Questi risultati sono stati conseguiti anche grazie agli effetti delle riforme del mercato del lavoro nella maggior parte dei paesi dell'area e dalla persistente moderazione salariale.

1.7 - LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Nel 2007 le autorità monetarie dell'area dell'euro hanno attuato due manovre al rialzo, di $\frac{1}{4}$ di punto ciascuna, entrambe nel primo semestre. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato al 4%, il tasso di rifinanziamento marginale al 5% ed il tasso sui depositi *overnight* presso il SEBC al 3%. Dopo gli interventi attuati in marzo e giugno si è

interrotta la fase di rialzi dei tassi di interesse iniziata alla fine del 2005 e che ne ha complessivamente comportato un aumento di due punti percentuali in due anni.

Grafico 18 - TASSI DI INTERESSE (valori percentuali, dati giornalieri)



Fonte: BCE, Datastream.

Nel primo semestre del 2007, la BCE ha agito in un contesto caratterizzato da un significativo miglioramento delle prospettive di crescita economica dell'area e dall'aumento dei rischi inflazionistici per effetto del rafforzamento della domanda interna, di una crescita mondiale ancora robusta anche se in rallentamento, e della sostenuta dinamica dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'estate il quadro economico e finanziario internazionale è bruscamente mutato in conseguenza dello scoppio della crisi dei mutui *subprime* che, partita dagli Stati Uniti, si è rapidamente estesa ai mercati finanziari internazionali e ha comportato, innestandosi in un momento di rallentamento congiunturale, un sensibile aumento dei rischi per la stabilità finanziaria e per la crescita economica mondiale. Parallelamente, sono continuate le tensioni inflazionistiche derivanti dagli aumenti delle quotazioni delle materie prime: il prezzo del petrolio, che era già tornato a superare quota 78 dollari a barile in luglio, con un aumento di 18 dollari rispetto alla fine dell'anno precedente, è successivamente ulteriormente salito, portandosi a 95 dollari a fine 2007. Tali pressioni sono state solo marginalmente moderate dall'apprezzamento dell'euro, che, dopo aver raggiunto nella media di luglio la quotazione di 1,37 dollari da 1,30 di inizio d'anno, si è successivamen-

te maggiormente rafforzato superando quota 1,45 dollari nella parte finale dell'anno, introducendo ulteriori rischi per la crescita economica. La modifica dello scenario economico è evidente dalle correzioni progressivamente apportate nelle proiezioni relative all'andamento dell'attività economica e dell'inflazione nel 2008 che la BCE pubblica trimestralmente: da dicembre 2006 a dicembre 2007 la previsione della crescita del PIL è stata rivista al ribasso di tre decimi di punto, dal 2,3% al 2%, e la correzione è avvenuta interamente nel secondo semestre dell'anno; nello stesso periodo la stima dell'inflazione al consumo è stata alzata di sei decimi di punto, dall'1,9% al 2,5%, di cui cinque decimi nel secondo semestre.

In questo mutato scenario la preoccupazione di contenere le aspettative inflazionistiche di medio-lungo periodo ha comunque prevalso, nelle valutazioni della BCE, sui rischi di rallentamento dell'attività economica, e le autorità monetarie dell'area dell'euro hanno mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali per tutto il secondo semestre del 2007. Per fronteggiare le tensioni derivanti dalla crisi originata dall'insolvenza dei mutui *subprime* e permettere il normale funzionamento dei mercati monetari, la BCE ha invece effettuato, a partire da agosto, ingenti immissioni temporanee di liquidità e condotto consistenti operazioni straordinarie di rifinanziamento a più lungo termine. La Fed ha associato a tali tipi di interventi anche significative manovre sui tassi di interesse ufficiali, con un taglio del tasso obiettivo sui *Federal Funds* di 2,25 punti percentuali, dal 5,25% di agosto al 2,25% attuale, ed una riduzione del tasso di sconto, il costo a cui fornisce fondi direttamente alle banche, di 2,50 punti percentuali. Ha, inoltre, apportato opportune modifiche alle procedure di assegnazione dei fondi al fine di consentire un più facile ed esteso accesso da parte delle banche. Nel Regno Unito la Banca Centrale è direttamente intervenuta con l'apertura di linee di credito di emergenza per sostenere una grossa banca colpita da una crisi di fiducia dei risparmiatori. Questi interventi, associati anche ad ingenti investimenti da parte di Fondi Sovrani di proprietà di Paesi in forte *surplus* di bilancia dei pagamenti, hanno permesso di evitare che la crisi di liquidità si propagasse immediatamente dal mercato monetario al sistema finanziario globale.

1.8 - LA CRISI DEI MUTUI IMMOBILIARI AMERICANI E LE SUE CONSEGUENZE

La severa crisi che ha colpito i mercati finanziari internazionali nel corso dell'estate è stata originata dall'aumento delle insolvenze in alcuni settori particolarmente rischiosi relativi ai mutui immobiliari americani. Essa ha preso avvio in un settore ristretto, quello dei mutui *subprime*, ovvero mutui immobiliari concessi dalle banche a debitori che non presentano adeguate garanzie di solvibilità o che sono già stati insolventi, a tassi e condizioni meno convenienti rispetto alla clientela più affidabile. Una gran parte di tali mutui è stata caratterizzata o da tassi di interesse indicizzati ai rendimenti di mer-

cato con uno *spread* adeguato al rischio di insolvenza o da piani di rimborso che prevedevano rate iniziali eccezionalmente basse seguite da rate crescenti, anche indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

La crisi si è rapidamente propagata dal settore dei mutui *subprime* statunitensi ai mercati monetari e finanziari internazionali e si è rivelata rapidamente una concreta minaccia per la stabilità macroeconomica mondiale. Avendo avuto inizio in una fase di rallentamento ciclico dell'economia statunitense, ne ha peggiorato le prospettive di crescita fino a introdurre rischi di recessione economica e risultandone per questa via a sua volta amplificata.

Dall'emergere dei primi sintomi della crisi si possono distinguere tre fasi.

La **prima fase** è stata caratterizzata dall'aumento delle insolvenze e dei pignoramenti nel settore dei mutui *subprime* americani. I debitori che avevano sottoscritto tali tipologie di mutui hanno cominciato a manifestare già nel corso del 2006 crescenti difficoltà nel rimborso, in quanto a rate crescenti si sono cominciati ad associare non solo segnali di rallentamento economico con conseguente peggioramento delle condizioni di reddito, ma, soprattutto, l'aumento dei tassi di interesse e lo sgonfiamento della bolla immobiliare, con la fine della sostenuta dinamica dei prezzi delle abitazioni e, in alcuni casi, una loro riduzione.

La frenata del mercato immobiliare, oltre a colpire il settore delle costruzioni, ha bloccato un meccanismo che aveva indotto l'espansione nella concessione di mutui e che aveva garantito in precedenza la solvibilità anche di quelli più rischiosi. Esso si basava sulla possibilità di finanziare nel tempo il pagamento delle rate del mutuo, anche quando queste fossero diventate molto più onerose, estraendo liquidità dagli incrementi di valore degli immobili rinegoziando i mutui o vendendo l'immobile stesso a prezzi significativamente più elevati e beneficiando di guadagni netti in conto capitale.

La **seconda fase** è rappresentata dal contagio dal mercato dei mutui *subprime* americani, un segmento tutto sommato di modeste dimensioni relative, ai mercati finanziari mondiali che si è rivelato di una rapidità e di una estensione inattese.

Il 9 agosto del 2007 la crisi ha colpito i mercati finanziari dell'area dell'euro manifestandosi come una improvvisa crisi di liquidità e traducendosi in un brusco aumento dei tassi interbancari, passati dal 4% al 4,6%, che ha indotto il giorno successivo la BCE ad intervenire con una iniezione di 95 miliardi di euro nel mercato monetario.

Le Borse europee hanno inizialmente reagito con un'interruzione della tendenza al rialzo in atto dal 2003 e con un sensibile aumento della volatilità, senza tuttavia manifestare chiari segnali di inversione.

La crisi di liquidità ed il contagio internazionale sono stati la conseguenza dello sviluppo di nuovi strumenti finanziari che, con la loro diffusione, hanno reso il sistema finanziario sempre più integrato e interdependente ma in maniera

non sempre chiara e trasparente. Dall'inizio del 2000 si è ampiamente diffuso lo strumento della cartolarizzazione, un processo finanziario attraverso cui i crediti delle società finanziarie, in particolare i mutui, sono stati impacchettati in prodotti strutturati che sono stati poi venduti e usati, da coloro che li hanno comprati, come collaterale per altri finanziamenti. Tra i principali strumenti basati sulla cartolarizzazione dei mutui ci sono gli MBS (*Mortgage Backed Securities*) ed i CDO (*Collateralized Debt Obligations*). Un altro tipo di prodotto finanziario che ha trovato ampio sviluppo negli ultimi anni è stato il CDS (*Credit Default Swap*), contratto che si basa sulla solvibilità delle società. La caratteristica principale di questi strumenti è che consentono di separare il rischio di credito dal titolo sottostante e di renderlo commerciabile per i sottoscrittori disposti ad assumerlo. Per gestire, fuori bilancio, questi prodotti molte banche hanno creato delle società apposite, le SIV o *Structured Investment Vehicle*, che prendono a prestito moneta offrendo attività a breve termine e comprano con tale moneta attività a lungo termine a tassi più elevati. I titoli maggiormente selezionati dalle SIV sono stati attività in ultima analisi garantite dai mutui ipotecari e la cui valutazione del rischio risultava difficile e complessa.

L'aumento delle insolvenze nel pagamento dei mutui ha determinato un crollo nel valore di tali attività e il blocco del relativo mercato. In agosto le SIV, che date le differenti durate di attivo e passivo presentano un costante bisogno di fondi, hanno incontrato difficoltà a finanziarsi e le banche hanno cominciato a essere riluttanti a prestarsi fondi tra loro per periodi che non fossero brevissimi. Ciò per due motivi: il primo è che le banche avevano bisogno di accrescere la propria liquidità e mantenerla disponibile per finanziare le proprie SIV o per affrontare le perdite derivanti dal riprendere in carico nei propri bilanci i loro debiti; inoltre, data la scarsa trasparenza sulla effettiva collocazione finale dei rischi derivanti dalle insolvenze dei mutui *subprime*, le banche sono diventate restie a prestare i fondi alle altre istituzioni creditizie.

Data l'articolazione, la scarsa trasparenza e l'ampia diffusione dei prodotti strutturati basati sui mutui *subprime* a livello mondiale, la crisi originatasi in un segmento limitato del credito in America è diventata in agosto una crisi di liquidità che ha messo a rischio il funzionamento del mercato monetario. Le Banche Centrali di diversi paesi, *Fed* e *BCE* in testa, hanno proceduto con tempestività ad iniettare ingenti masse di liquidità nel sistema per ripristinarne il normale funzionamento. Un contributo importante per la stabilizzazione dei mercati finanziari è stato dato anche dai Fondi sovrani di paesi con forti avanzi di bilancia delle partite correnti, come alcuni paesi emergenti e paesi produttori di petrolio e materie prime.

La terza fase è rappresentata dal possibile manifestarsi di severe ripercussioni sul settore reale dell'economia.

Il principale canale è rappresentato dal peggioramento delle condizioni di finanziamento e dal restringimento del credito. Dall'inizio del 2008 le prospet-

tive macroeconomiche sono sensibilmente peggiorate, le attese sui profitti delle imprese ridimensionate e sui mercati si è determinato un aumento dell'incertezza, un significativo riapprezzamento del rischio ed un aumento delle preferenze per i titoli più sicuri, con un passaggio dalle attività più rischiose alle obbligazioni pubbliche. Dagli inizi di gennaio le Borse hanno subito una brusca correzione al ribasso e si sono cominciati a manifestare segnali di restringimento del credito. Rischi di recessione economica hanno cominciato a concretizzarsi nelle attese degli operatori e a esercitare ulteriori effetti negativi sui mercati finanziari, col rischio di una interazione perversa tra settore finanziario e settore reale.

1.9 - I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Nel corso del primo semestre del 2007 hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti della restrizione monetaria avviata dalla BCE alla fine del 2005. Gli aumenti pregressi dei tassi di interesse e le attese di ulteriori rialzi hanno comportato l'emergere di segnali di moderazione nei mercati finanziari e immobiliari e nell'andamento dei prestiti al settore privato, con indicazioni di ricomposizione degli investimenti finanziari a favore delle attività meno liquide. Su questa situazione si è innestata, da agosto, la crisi dei *subprime* i cui effetti più evidenti sono stati l'innalzamento dei tassi interbancari, l'aumento delle riserve e del capitale degli istituti di credito per fronteggiare eventuali perdite e possibili crisi di fiducia, un riapprezzamento del rischio nei mercati finanziari ed un aumento dell'incertezza. Le conseguenze si sono riflesse in un ridimensionamento delle quotazioni azionarie ed in un aumento della loro volatilità; in un marcato spostamento delle preferenze degli investitori verso i titoli più sicuri; in una ricomposizione delle attività finanziarie verso il breve termine; in un aumento dello *spread* tra i rendimenti interbancari ed il tasso EONIA, con una inversione del tratto a breve (fino a due anni) della curva dei rendimenti, che ha assunto un'inclinazione negativa; in un abbassamento dei rendimenti a medio-lunga scadenza.

Il tasso interbancario ad un mese, che nel primo semestre si è collocato su livelli normali (ovvero, in condizioni di attese di invarianza della politica monetaria nel breve, circa 1 decimo di punto sopra al tasso *repo*), è aumentato dal 4,1% della fine di luglio a quasi il 4,5% nella prima metà di agosto. Dopo una fase in cui è tornato a diminuire, dalla fine del mese di novembre ha ripreso a crescere superando il 4,9% in dicembre. Gli altri tassi interbancari (da 3 a 12 mesi) hanno seguito lo stesso andamento.

La curva dei rendimenti si è spostata verso l'alto ed ha assunto una marcata inclinazione positiva nel corso del primo semestre, come riflesso delle attese di aumento dei tassi di interesse reali. I rendimenti a dieci anni hanno raggiunto in luglio il massimo dal 2002, collocandosi intorno al 5%, oltre otto decimi di punto sopra i livelli medi del dicembre 2006. Il differenziale tra i rendimenti a 10 anni ed i tassi a 3 mesi, che si era drasticamente ridotto

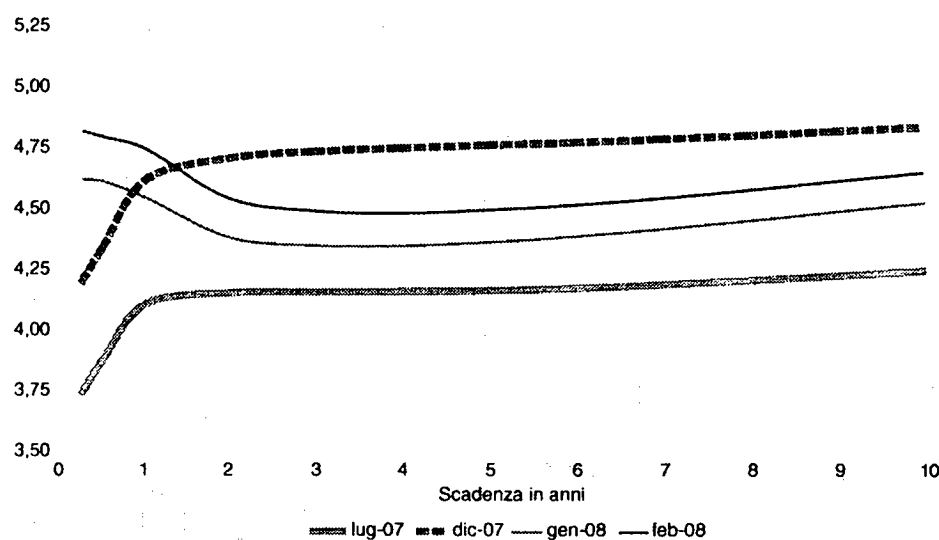
Ampie oscillazioni dei tassi interbancari da agosto

Curva dei rendimenti

nel corso della seconda metà del 2006, è tornato a salire nella prima metà del 2007 raggiungendo quasi gli otto decimi di punto a luglio.

Con l'esplosione della crisi dei *subprime* agli inizi di agosto, gli effetti dell'aumento dei tassi interbancari, del riapprezzamento del rischio e dell'aumento

Grafico 19 - STRUTTURA PER SCADENZA DEI RENDIMENTI NELL'AREA DELL'EURO
(valori percentuali; dati medi mensili)



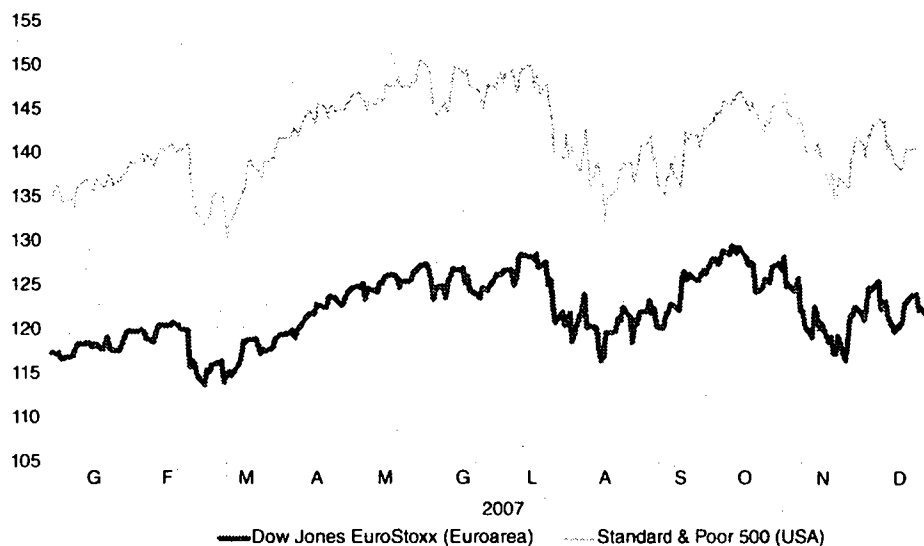
Fonte: Thomson Dalastream.

dell'incertezza si sono riflessi in una significativa modifica della curva dei rendimenti, la quale ha assunto un'inclinazione negativa nel segmento medio (tra uno e due anni) mentre il segmento a più lungo termine si è spostato verso il basso. Il rendimento a dieci anni è sceso dal 4,9% nella media di luglio al 4,5% nella media di dicembre. Il differenziale tra i rendimenti a dieci anni e quelli a tre mesi si è bruscamente ridotto, diventando negativo in agosto ed oscillando per tutta la rimanente parte dell'anno intorno a valori prossimi allo zero o negativi.

Mercati azionari

Per quanto riguarda i mercati azionari, nei primi sei mesi del 2007 la dinamica delle quotazioni, seppure ancora positiva nel complesso, ha mostrato segni di moderazione ed un aumento della volatilità: l'indice Dow Jones Eurostoxx è nel complesso cresciuto ad un tasso sostenuto (8,5%), ma inferiore a quello registrato nella seconda metà del 2006 (15%) ed ha inoltre registrato sensibili oscillazioni.

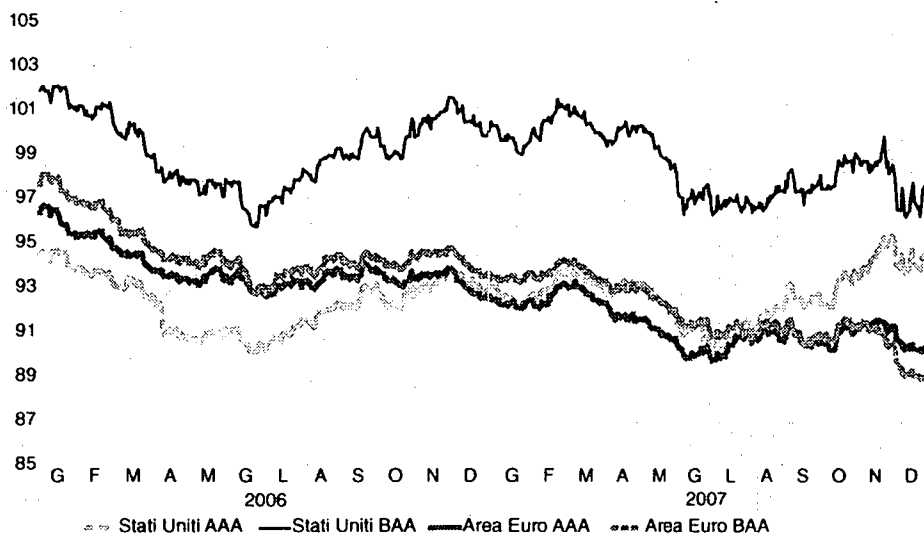
Dall'estate, la crisi dei *subprime* ed il peggioramento delle prospettive di crescita si sono riflessi sulle Borse mondiali con un marcato aumento della volatilità ed una parziale riduzione delle quotazioni: dalla metà di luglio alla fine di dicembre gli indici *S&P500* negli Stati Uniti e *Dow Jones Eurostoxx* nell'area dell'euro sono scesi di quasi il 6 per cento.

Grafico 20 - INDICI AZIONARI (media 2005=100, dati giornalieri)

Fonte: Elaborazioni ISAE su dati BCE e Thomson Datastream.

Nel corso della prima metà del 2007 i prezzi delle obbligazioni si sono ridotti nell'area dell'euro di quasi il 3%, nonostante la crescita registrata nel primo trimestre in coincidenza della discesa dei listini azionari. La più forte riduzione delle quotazioni dei titoli con *rating* più basso rispetto ai prezzi dei titoli più sicuri segnala, inoltre, che nella prima metà dell'anno non ci sono stati segnali di aumento dei rischi.

Mercati
obbligazionari

Grafico 21 - INDICI OBBLIGAZIONARI (media 2005=100, dati giornalieri) (dati giornalieri)

Fonte: Elaborazioni ISAE su dati BCE e Thomson Datastream.

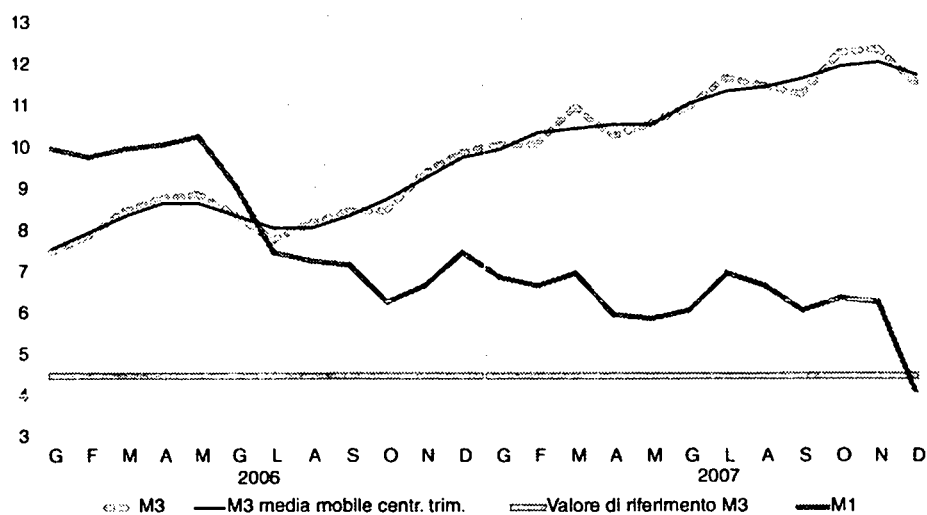
Nella seconda metà dell'anno l'aumento dell'incertezza, il riapprezzamento del rischio ed i timori per la crescita conseguenti alla crisi finanziaria che ha colpito i mercati finanziari mondiali agli inizi di agosto, hanno sostenuto le quotazioni dei titoli obbligazionari più sicuri e determinato, in particolare negli ultimi due mesi dell'anno, una riduzione di quelle dei titoli con *rating* più basso.

Aggregati
monetari

È proseguita per tutto il 2007 la crescita sostenuta di M3. Nella prima metà dell'anno tuttavia è stata più moderata ed è stata accompagnata dal mutamento della sua composizione a favore delle componenti meno liquide. L'aggregato monetario M1 ha continuato infatti a registrare nei primi cinque mesi del 2007 dinamiche inferiori al 7%, scendendo al 6,1% in maggio, livello minimo dal 2001. Tra le componenti di M1, il circolante ha continuato ad espandersi a tassi sostenuti (10,2%), ma più moderati rispetto all'anno precedente (circa 12%). Tale ricomposizione ha riflesso l'aumento dell'inclinazione della curva dei rendimenti che ha reso più elevato per gli investitori il costo opportunità di detenere attività molto liquide. Tra le controparti di M3, i prestiti al settore privato hanno proseguito la decelerazione, passando da tassi medi di crescita dell'11% nello scorso anno al 10,4% nei primi cinque mesi del 2007.

Nella seconda metà dell'anno l'aggregato di riferimento M3 ha proseguito a crescere a tassi elevati, superiori all'11%, con punte del 12,3% in ottobre e novembre. Tali dinamiche hanno riflesso l'aumento dell'incertezza, che ha spostato le preferenze degli investitori verso le attività più liquide, e l'andamento dei rendimenti sulle diverse scadenze, che ha

Grafico 22 - AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO
(variazioni percentuali annue)



Fonte: BCE.

ridotto il costo opportunità derivante dal detenere attività liquide. La moderazione nella crescita registrata in dicembre (11,6%) può essere in parte anche attribuita agli effetti dei pregressi aumenti dei tassi di interesse. La dinamica di M1 ha registrato una significativa riduzione nell'ultimo mese dell'anno, al 4%, come risultato di un aumento del circolante ed un declino dei depositi *overnight*. La dinamica del circolante può essere in parte attribuita all'espansione della domanda per scopi transattivi correlata alla sostenuta crescita economica registrata nella seconda metà del 2007. La riduzione dei depositi *overnight* è invece essenzialmente dovuta all'aumento dei rendimenti sugli altri tipi di depositi interbancari, che si sono collocati su livelli sensibilmente superiori al tasso EONIA. Il credito al settore privato dell'economia è risultato nel secondo semestre del 2007 in forte crescita, con tassi di variazione superiori all'11% rispetto ad una media del 10,5% nel primo semestre.

Grafico 23 - PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)



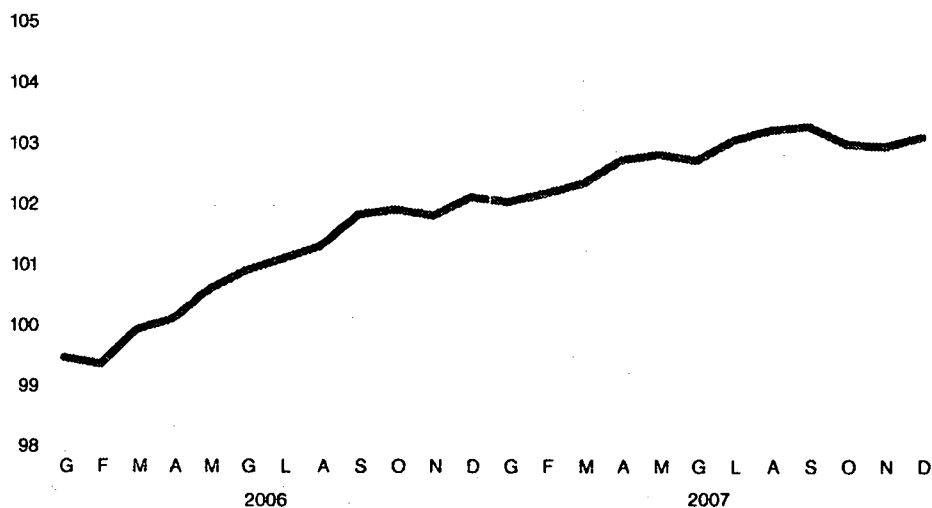
Fonte: BCE.

L'aumento dei rendimenti a breve termine e il rafforzamento del cambio della valuta europea hanno comportato un inasprimento delle condizioni monetarie durante il 2007. L'indice MCI, misurato sul cambio effettivo reale e sui rendimenti reali a sei mesi, segnala un aumento della restrizione monetaria di quasi l'1,5% dal dicembre 2006 al settembre 2007. Da settembre, l'aumento dell'inflazione ha moderato gli effetti del rialzo dei rendimenti nominali, determinando una riduzione dei tassi di interesse in termini reali. L'ulteriore rafforzamento

Le condizioni monetarie sono diventate più restrittive

del cambio della valuta europea ha tuttavia in parte compensato tali andamenti. L'indice MCI si è quindi stabilizzato, ma su livelli comunque elevati: a dicembre 2007 risultava di quasi il 4% superiore rispetto all'inizio del 2006.

Grafico 24 - CONDIZIONI MONETARIE NELL'AREA DELL'EURO (dati mensili; valori percentuali; indice media 2005=100)



Fonte: Elaborazioni ISAE su dati BCE e Thomson Datastream.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 – SINTESI

Nel 2007 il sistema produttivo italiano ha attraversato fin dall'inizio dell'anno una fase di rallentamento. L'economia, che faticosamente si era riportata nel 2006 su un sentiero di crescita equilibrato e robusto dopo un periodo non breve di quasi-stagnazione, ha mostrato anticipatamente alle aspettative l'emergere di fragilità. Il carattere *export-led* del nostro sistema è emerso con grande evidenza: il rallentamento delle esportazioni di beni ha influenzato i piani di investimento degli imprenditori, che sono stati rapidamente ridimensionati. Il PIL ha mostrato, per effetto di variazioni in corso d'anno del suo ritmo di crescita, in particolare alla fine del 2006 ed all'inizio del 2007, un incremento medio annuo, pari all'1,5%, solo di poco inferiore alla variazione realizzata nel 2006, pari al +1,8%. In decelerazione sono state le attività più strettamente legate alle esportazioni ed agli investimenti fissi lordi. In particolare, il valore aggiunto nel settore manifatturiero, a prezzi costanti e al costo dei fattori, è aumentato in termini medi annui dell'1,2% nel 2006 e dell'1% nel 2007; in quello della produzione e distribuzione dell'energia elettrica, gas e acqua è variato del +1,6% nel 2006 e del -0,2 nel 2007; in quello delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese è aumentato del 2,7% nel 2006 e dell'1,7% nel 2007. Le attività degli altri settori sono state caratterizzate da aumenti stabili o crescenti. In particolare il valore aggiunto delle costruzioni si è accresciuto dell'1,5% nel 2006 e dell'1,6% nel 2007; quello del commercio all'ingrosso ed al dettaglio dell'1,2% nel 2006 e dell'1,3% nel 2007.

La domanda totale, a prezzi correnti, è decelerata dal +2,7% nel 2006 al +2,1% nel 2007. Il contributo alla sua crescita della componente interna (inclusiva delle scorte) è diminuito da 1,3 punti percentuali nel 2006 a 1 punto percentuale nel 2007, approssimativamente dello stesso ordine di grandezza della componente estera (esportazioni di beni e servizi), il cui contributo è stato pari a 1,4 punti percentuali nel 2006 e a 1,1 punti percentuali nel 2007. Le due componenti più rilevanti della domanda interna, quella relativa all'aggregato composto dai consumi interni dei residenti, dalla spesa delle AA.PP e delle istituzioni senza scopo di lucro e quella relativa all'ammontare degli investimenti fissi lordi, hanno mostrato variazioni degli apporti alla crescita della domanda che in parte si sono compensate. Il contributo relativo ai consumi è aumentato da 1,1 punti percentuali nel 2006 a 1,3 punti nel 2007; mentre quello relativo agli investimenti fissi si è dimezzato da 0,4 punti percentuali nel 2006 a 0,2 punti nel 2007.

Tabella 2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,8	1,5	1,7	2,3	3,6	3,8
Importazioni di beni e servizi fob	5,9	4,4	7,6	2,3	14,1	6,8
TOTALE RISORSE	2,7	2,1	3,0	2,3	5,8	4,4
Consumi nazionali	1,0	1,4	2,5	1,7	3,6	3,1
- Spesa delle famiglie residenti	1,1	1,4	2,7	2,2	3,8	3,6
- Spesa delle AaPp	0,9	1,3	2,0	0,4	2,9	1,7
- Spesa delle Isp	6,3	2,7	2,2	1,6	8,7	4,3
Investimenti fissi lordi	2,5	1,2	2,6	2,6	5,2	3,9
- Investimenti fissi netti	3,7	-0,6	3,0	3,1	6,9	2,5
- Ammortamenti	2,0	1,9	2,5	2,5	4,6	4,4
Esportazioni di beni e servizi fob	6,2	5,0	4,5	3,6	11,1	8,8
TOTALE IMPIEGHI	2,7	2,1	3,0	2,3	5,8	4,4

Nel 2007 gli investimenti fissi lordi, a prezzi costanti, hanno mostrato un rallentamento della crescita rispetto all'anno precedente: la variazione percentuale, pari al +1,2%, è stata circa la metà di quella conseguita nel 2006, pari al 2,5%. Gli investimenti in abitazioni hanno presentato una variazione percentuale positiva, pari al 3,5%, nettamente inferiore a quella dell'anno precedente (+5%). Gli investimenti in fabbricati non residenziali hanno mostrato un significativo mutamento di tendenza, passando da una riduzione del 2% nel 2006 ad un aumento pari all'1,5% nel 2007. La componente degli investimenti fissi più strettamente legata al livello di attività produttiva, al grado di utilizzazione degli impianti ed al clima di fiducia delle imprese, quella degli investimenti fissi lordi al netto della componente delle costruzioni, ha registrato una decelerazione, dal +3,5% nel 2006 al +0,3% nel 2007. I due aggregati principali di questa variabile, quella relativa agli impianti ed ai macchinari e quella relativa ai mezzi di trasporto hanno mostrato entrambi una marcata decelerazione dal 2006 al 2007: il primo dal +3,5% al -0,3% ed il secondo dal +3,4% al +0,8 per cento.

Nel 2007 la spesa per consumi delle famiglie residenti, a prezzi costanti, è aumentata dell'1,4%, in lieve accelerazione rispetto al 2006 (+1,1%). L'ammontare di spesa effettuata sul territorio nazionale è variata del +1,3% (+1,2% nel 2006), quella effettuata all'estero si è incrementata del 7,9% (-0,1% nel 2006). La spesa per consumi dei non residenti ha registrato una variazione modesta, pari a +1,3%, anche per effetto della rivalutazione dell'euro. La dinamica dei consumi sarebbe stata favorita dalla variazione del reddito reale disponibile delle famiglie, dovuta in particolare all'aumento dell'occu-

pazione, mentre sarebbe stata frenata dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie rispetto all'inizio dell'anno, da un'accelerazione dei prezzi nella seconda parte dell'anno, da un appesantimento degli oneri del debito contratto dalle famiglie e, più in generale, da un peggioramento delle attese sull'andamento dell'economia in generale.

Nel 2007 la crescita delle esportazioni di beni e servizi, pur inferiore a quella dell'anno precedente (6,2% nel 2006 e 5% nel 2007) ha contribuito, in parte, a mantenere sostenuto il livello medio di attività economica. La decelerazione, misurata in termini di medie annue, riflette un rallentamento nel trimestre iniziale del 2007, che è succeduto ad una marcata accelerazione nei mesi finali del 2006. Nei primi tre trimestri del 2007 il flusso quantitativo di beni diretto ai 27 paesi dell'Unione Europea è stato lievemente meno dinamico di quello destinato all'area extra UE (rispettivamente +5,8% e +6,8%). In particolare, il differenziale di crescita è stato determinato dal rallentamento delle esportazioni verso la Germania (dal 6,6% nel 2006 al 4% nei primi 11 mesi del 2007). I mercati di sbocco delle produzioni del nostro Paese hanno registrato una riduzione della loro crescita dal +8,1% nel 2006 al +5% nel 2007. La quota delle nostre esportazioni rispetto a quelle dei paesi industriali è diminuita del 2,4% nel 2006 ed è aumentata dello 0,4% nel 2007. In termini di prezzi correnti la quota è diminuita dello 0,3% nel 2006 ed è aumentata del 5,5% nel 2007. La competitività di prezzo dell'Italia nei confronti dei paesi industriali è peggiorata sia in termini di valori medi unitari (+2,3% nel 2006 e +4,9% nel 2007) sia in termini di prezzi dell'*output* (+0,9% nel 2006 e +2,3% nel 2007). Una parte rilevante di tali variazioni è dovuta ai movimenti del cambio dell'euro rispetto al dollaro ed allo yen. Gli indicatori dell'andamento della competitività di prezzo e quelli dell'andamento delle quote esportate evidenziano l'esistenza di fragilità del nostro sistema produttivo.

Nel 2007 le importazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, sono aumentate del 4,4%, in decelerazione rispetto alla dinamica registrata nel 2006, pari al +5,9%. Il loro contributo all'offerta totale, che è aumentata del 2,1%, è stato di un punto percentuale. La dinamica delle quantità importate riflette il rallentamento della crescita dell'attività economica: in particolare le quantità importate di prodotti intermedi, secondo l'indice elaborato dall'ISTAT, sono aumentate nei primi 11 mesi del 2007 rispetto al corrispondente periodo del 2006 del 2,6% (+8,5% era stata la corrispondente variazione nell'anno precedente); le quantità importate di prodotti energetici nei primi 11 mesi dell'anno hanno registrato una diminuzione pari allo 0,9 per cento.

Il rallentamento della crescita dell'attività economica nel 2007 ha esplicato effetti sulla dinamica dell'*input* di lavoro totale, che, misurato in unità *standard*, è aumentato dell'1% (+1,7% nel 2006). L'*input* di lavoro è decelerato nettamente nel settore dei servizi, dal +2,1% nel 2006 al +1,1% nel 2007. In particolare, le unità *standard* nelle "altre attività di servizi" sono variate dal +1,6% nel 2006 al +0,6% nel 2007; quelle nel settore dell'"inter-

mediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali” sono decelerate dal 3,8% nel 2006 al 3% nel 2007; infine, quelle relative alle “attività commerciali, alberghiere, di trasporto e comunicazioni” sono passate dall’1,6% nel 2006 allo 0,8% nel 2007. Le unità di lavoro nel settore industriale sono aumentate, mostrando una accelerazione dall’1% nel 2006 all’1,4% nel 2007 per effetto di una espansione molto forte nel settore delle costruzioni (dal +0,8% nel 2006 al +2,4% nel 2007) e di un andamento pressoché stabile nell’industria in senso stretto. L’*input* di lavoro nel settore agricolo ha mostrato una netta diminuzione (-2,9%).

Nel 2007 l’*input* di lavoro è stato caratterizzato: a) da un incremento del numero di persone occupate pari a 233,6 mila unità (+1,0%), in gran parte assorbito nel settore dei servizi (215 mila unità), mentre nel settore dell’industria in senso stretto esso ha registrato una moderata variazione positiva, pari a 22 mila unità; b) da un aumento del rapporto tra occupati dipendenti e occupati totali (dal 73,6% nel 2006 al 73,9% nel 2007); c) da una riduzione del rapporto tra occupazione maschile e totale (da 60,64% nel 2006 al 60,53% nel 2007).

Nel 2007 l’offerta di lavoro ha registrato un aumento di 66 mila unità (0,3%), nettamente inferiore a quello registrato nel 2006, pari a 210 mila unità. Il tasso di disoccupazione calcolato su dati destagionalizzati e per l’intera area nazionale è diminuito dal 6,8% nel 2006 al 6,1% nel 2007. Tale variazione ha riflesso principalmente quella verificatasi nell’area del Mezzogiorno (dal 12,2% nel 2006 al 10,9% nel 2007) e quella relativa all’area del Centro (dal 6% nel 2006 al 5,3% nel 2007).

Nel 2007 la produttività del lavoro (approssimata dal rapporto tra il valore aggiunto al costo dei fattori, a prezzi costanti, corretto per il valore aggiunto delle locazioni, e le unità di lavoro totali) relativo al complesso delle attività economiche ha registrato variazioni molto limitate, pari al +0,5% (+0,1% nel 2006), riflettendo principalmente il rallentamento dell’economia. Variazioni analoghe sono state registrate nel settore privato dell’economia. La produttività negli altri settori ha registrato una dinamica molto contenuta: nell’industria in senso stretto essa è lievemente diminuita (-0,1% nel 2007; +0,1% nel 2006); nelle costruzioni essa è salita dallo 0,7% nel 2006 ed è scesa dello 0,8% nel 2007. Nel settore delle attività commerciali, alberghiere, ecc., essa ha registrato una variazione positiva, pari all’1,2% (-0,1% nel 2006); in quello della intermediazione monetaria finanziaria, ecc., essa ha registrato una variazione modesta ma positiva, pari allo 0,5 per cento.

Nel 2007 le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente relative al complesso delle attività economiche sono aumentate, in media, del 2,1% (3% nel 2006). Gli aumenti sono stati diversi per i principali settori: quelli relativi all’industria delle costruzioni sono stati elevati, pari al 3,6%, pressoché uguali a quelli relativi al settore agricolo, che sono stati pari al 3,4%; quelli riguardanti l’industria in senso stretto sono stati pari al 2,8%. Nel settore dei servizi, in complesso, le retribuzioni lorde sono aumentate,

in media, dell'1,6%: all'interno di tale settore nelle "attività commerciali, alberghiere e di trasporto" esse sono variate del +2,1% e nelle rimanenti attività ("intermediazione monetaria e finanziaria, ecc." e "altre attività di servizi") sono variate del +1,3%. Nel settore privato l'incremento delle retribuzioni per unità di lavoro è stato del 2,4% (3% nel 2006). La dinamica delle retribuzioni è stata determinata principalmente dall'effetto dei contratti collettivi rinnovati nel 2007, particolarmente numerosi, che hanno riguardato circa quattro milioni di lavoratori appartenenti a tutti i principali settori (servizi destinabili alla vendita, Pubbliche Amministrazioni e industria in senso stretto).

Nel 2007 la variazione dei redditi da lavoro dipendente per unità *standard* di lavoro relativa al complesso delle attività economiche è aumentata dell'1,9% (+2,5% nel 2006), lievemente meno della corrispondente variazione delle retribuzioni per unità di lavoro dipendente, pari al +2,1% (3% nel 2006). Quella relativa ai redditi del settore privato (per unità di lavoro dipendente) è aumentata del 2,3% (2,4% nel 2006), circa due decimi meno della variazione della media delle retribuzioni. Tali differenze evidenziano una moderata riduzione del peso degli oneri sociali sulle retribuzioni.

Nel 2007 il costo del lavoro per unità di prodotto del settore privato (calcolato escludendo il valore aggiunto dei fabbricati) è variato del +1,8% (+2,3% nel 2006). Nell'industria in senso stretto esso è salito del 2,6% (2,5% nel 2006). Nel settore delle costruzioni è aumentato in misura più sostenuta, pari al 4,7% (1,4% nel 2006) per effetto delle oscillazioni della produttività. Contenuti sono stati gli incrementi del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore del commercio, trasporti e telecomunicazioni, pari allo 0,8% (2% nel 2006) e quelli nel settore dell'intermediazione monetaria, finanziaria, servizi alle imprese e altre attività, pari all'1,5% (2,4% nel 2006).

Nel 2007 nel settore privato dell'economia l'aumento del costo del lavoro per unità di valore aggiunto (+1,8%) è stato inferiore a quello dei prezzi impliciti del valore aggiunto al costo dei fattori, pari al 2,3%. La quota dei redditi da lavoro dipendente sul valore aggiunto del settore privato dell'economia, aggiustata con il rapporto tra le unità di lavoro totali e quelle dipendenti ed escludendo la locazione di fabbricati, è risultata pari al 73,3%, diminuendo dello 0,5% rispetto al 2006 e ridimensionando di poco gli aumenti verificatisi nel biennio precedente. Tutti i principali aggregati delle attività economiche hanno contribuito alla calo della quota dei redditi da lavoro, ad eccezione del settore del commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni. Nei due anni precedenti tutti i settori avevano contribuito ad innalzare la quota, ad eccezione di quello delle costruzioni. Particolarmente significativo il contributo dei settori dei servizi. Molto lieve quello dell'industria in senso stretto.

Nel corso del 2007 l'inflazione ha registrato una considerevole accelerazione dovuta ai rincari dei prodotti alimentari e di quelli degli *input* energe-

tici. In media annua l'inflazione è diminuita rispetto al 2006. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha registrato una variazione media annua pari a +1,8% (+2,1% nel 2006). Il deflatore della spesa di consumo sul territorio nazionale è aumentato del 2,2% (+2,7% nel 2006). In media annua le componenti interne dell'inflazione hanno accresciuto il loro contributo: il deflatore del PIL è aumentato del 2,3% (+1,7% nel 2006); le determinanti esterne, che in corso d'anno hanno sperimentato una notevole accelerazione, lo hanno ridotto: il deflatore delle importazioni è aumentato del 2,3% (+7,6% nel 2006). Il deflatore del totale delle risorse è aumentato del 2,3%, in decelerazione rispetto al 2006 (+3%).

Nel 2007 il processo di formazione dei prezzi all'interno del Paese ha contribuito ad aumentare l'inflazione. Nel settore privato i margini lordi caricati dalle imprese sui costi del lavoro per unità di valore aggiunto si sono accresciuti dello 0,5%, correggendo in piccola parte la compressione dei margini verificatasi negli anni precedenti, che nel 2006 è stata del -2,4%. La variazione delle imposte indirette nette ha esercitato un limitato ruolo di attenuazione dell'inflazione, compensando in piccola parte l'effetto di allargamento dei margini.

Sulla dinamica dei prezzi all'importazione, che complessivamente e in media annua nel 2007 hanno mostrato una decelerazione, hanno inciso i mercati aumentati dei prodotti energetici (+8,8%) e quelli dei prodotti agricoli (+4,5%).

Nel 2007 l'indice generale dei prezzi alla produzione è aumentato del 3,4%: in netta decelerazione rispetto al risultato riportato nel 2006, pari al +5,6%.

La dinamica dei prezzi dei servizi privati è stata contenuta (+2%). Le tariffe e i prezzi sottoposti a controllo pubblico hanno svolto nel complesso un ruolo moderatore dell'inflazione. In media annua sono aumentati dell'1,4%.

Nel 2007 la crescita economica e la politica di bilancio adottata per il 2006 hanno esplicato effetti positivi sui conti pubblici, in parte inattesi. In particolare per quanto riguarda il conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni i risultati positivi hanno riguardato: un miglioramento dell'indebitamento delle PP.AA., che è sceso all'1,9% del PIL (dal 3,4% nel 2006) rientrando così entro il tetto stabilito nei patti istitutivi dell'UEM; un aumento del saldo positivo di parte corrente delle PP.AA., che dall'1,3% del PIL, conseguito nel 2006, è salito al 2,3% nel 2007; una riduzione del disavanzo in *c/capitale* dal 4,7% nel 2006 al 4,2% nel 2007. Occorre, tuttavia tenere conto che gli oneri del servizio del debito sono aumentati di quattro decimi di punto percentuale del PIL, dal 4,6% registrato nel 2006 al 5% nel 2007.

Il miglioramento dell'avanzo primario è dovuto a una diminuzione della spesa primaria in percentuale del PIL, dal 44,7% nel 2006 al 44,1% nel 2007 (6 decimi di punto) e ad un aumento delle entrate totali, in percentuale del PIL, pari a 1,3 punti percentuali, dal 45,9% nel 2006 al 47,2% nel 2007. Alla variazione della spesa primaria totale ha contribuito una lieve riduzione della spesa primaria corrente, pari a un decimo di punto del PIL (dal 39,7% nel 2006 al 39,6% nel 2007) e una diminuzione della spesa in conto capitale (dal 5% del PIL nel 2006

al 4,5% nel 2007). L'aumento delle entrate totali è stato ottenuto pressoché esclusivamente da un innalzamento della pressione fiscale, salita dal 40,5% nel 2005 al 42,1% nel 2006 al 43,3% nel 2007. Tale risultato è stato conseguito quasi interamente per un aumento dell'incidenza delle imposte dirette sul PIL (dal 13,2% nel 2005, al 14,4% nel 2006 e al 15,2% nel 2007). Pressoché costante è stata l'incidenza sul PIL delle imposte indirette.

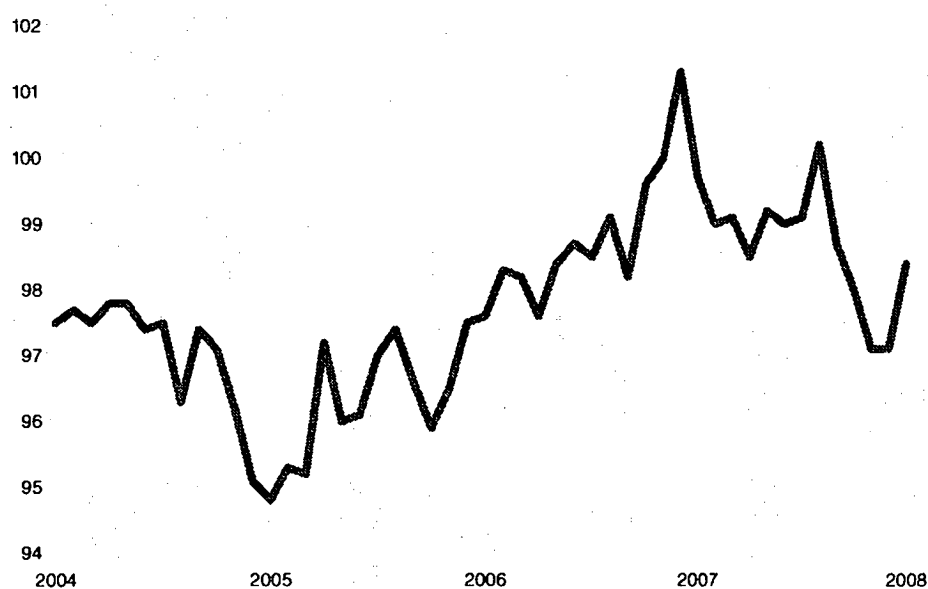
2.2 - L'ATTIVITÀ ECONOMICA

Il prodotto interno lordo dell'economia italiana è aumentato, nel 2007, dell'1,5% in termini reali, in decelerazione rispetto al 2006, quando la crescita fu pari all'1,8%. Il profilo congiunturale non è ancora disponibile, ma l'esame dei principali indicatori infrannuali (produzione industriale e indicatori congiunturali ISAE) porta a ritenere che l'evoluzione del prodotto abbia subito una brusca frenata nel corso dell'anno.

Il valore aggiunto a prezzi base in termini reali per il complesso dell'economia è aumentato in linea col prodotto (1,6%). Questo risultato ha riflesso, principalmente, la dinamica dei servizi (+1,8%) e delle costruzioni (+1,6%), mentre le attività industriali in senso stretto hanno visto un andamento meno brillante (+0,8%); stagnante, infine, l'evoluzione del valore aggiunto agricolo.

Per quanto riguarda l'attività industriale, dopo il picco di produzione registrato a dicembre 2006 l'attività ha subito una costante diminuzione nel corso dell'anno, con l'eccezione del terzo trimestre. Particolarmente negati-

Grafico 25 - INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
(dati destagionalizzati-2000=100)



Fonte: ISTAT.

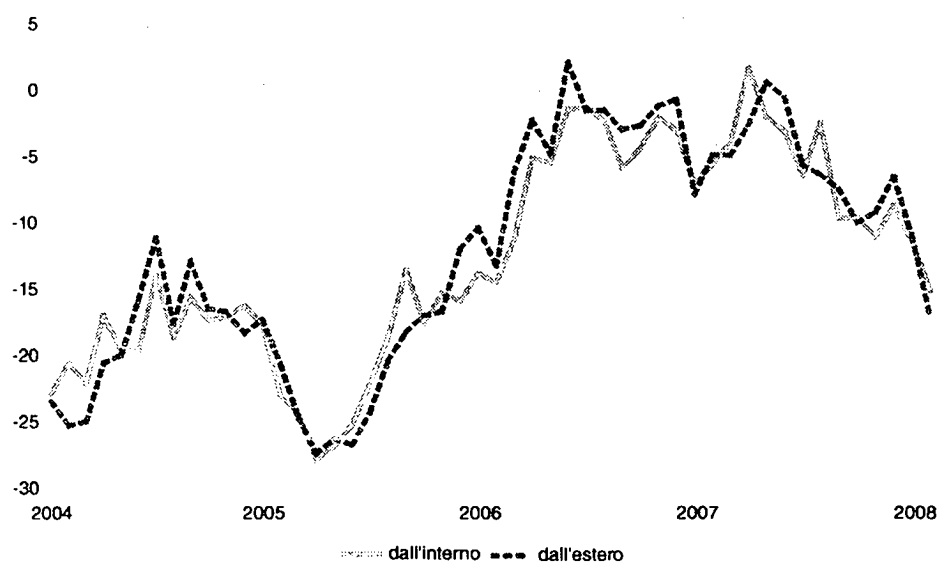
va è stata l'evoluzione del quarto trimestre (-2% rispetto al precedente per l'indice destagionalizzato), influenzata anche dagli effetti dello sciopero degli autotrasportatori del mese di dicembre 2007.

Gli indicatori congiunturali rilevati dall'ISAE confermano le difficoltà del settore, con una brusca caduta del giudizio degli imprenditori sul livello degli ordini e della domanda nella seconda metà dell'anno, sia per la componente estera sia per quella interna. Negative appaiono anche le prospettive di produzione e, in aggiunta, si verifica un netto peggioramento del giudizio sulle tendenze generali dell'economia.

A livello settoriale i contributi più rilevanti all'aumento del prodotto interno lordo sono ascrivibili ai settori dei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria e attività immobiliari e imprenditoriali, che hanno contribuito per un terzo all'aumento del PIL, e dal settore dei trasporti e delle comunicazioni, per 0,2 punti percentuali.

Un apporto analogo si osserva per l'attività manifatturiera. Per tale comparto è possibile inoltre osservare le dinamiche a livello più disaggregato per mezzo delle informazioni sull'indice della produzione industriale: nel 2007 emerge una ulteriore caduta produttiva per l'industria delle pelli e calzature (-7,4% rispetto al 2006 a parità di giorni lavorativi), settore che perde quasi il 40% della produzione dal 2000 al 2007; in forte caduta anche il comparto degli apparecchi elettrici e di precisione (-6,1%), mentre più contenute le variazioni negative per legno e prodotti in legno (-2,7%) e lavorazione di metalli non

Grafico 26 - LIVELLO DEGLI ORDINI E DELLA DOMANDA NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE (saldi delle risposte positive e negative)



Fonte: ISAE.

metalliferi (-2,3%). Tra i settori in controtendenza: gomma e materie plastiche (+3,4%), raffinerie (+3,3%) e tessili e abbigliamento (+3,2%).

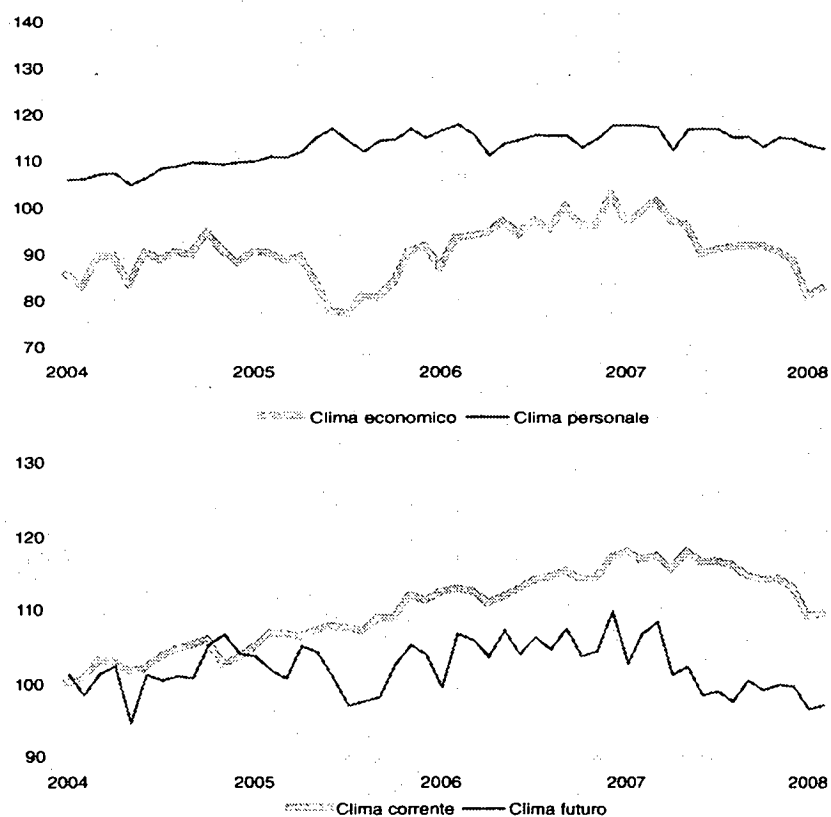
2.3 - LA DOMANDA INTERNA

Nel 2007, al netto delle scorte, la domanda interna in termini reali (a prezzi dell'anno precedente) ha contribuito alla crescita del PIL per 1,4 punti percentuali, in marginale incremento rispetto al 2006 (1,3 p.p.). La spesa delle famiglie residenti ha fornito un sostegno appena inferiore al punto percentuale (0,8), mentre il contributo proveniente dagli investimenti e dalla spesa della Pubblica Amministrazione e delle istituzioni al servizio delle famiglie è risultato più contenuto (entrambi 0,3 p.p.). L'apporto della variazione delle scorte e quello della domanda estera netta sono risultati praticamente nulli (rispettivamente 0,0 e 0,1 p.p.).

Nel corso del 2007 la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1,4%, migliorando la *performance* del 2006 (1,1%). In presenza della non marginale

I consumi delle
famiglie

Grafico 27 - CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(indice 1980=100, dati destagionalizzati)



Fonte: inchiesta ISAE.

rivalutazione dell'euro che ha caratterizzato il 2007, i consumi all'estero dei residenti hanno mostrato un saggio di sviluppo molto superiore a quello registrato dagli acquisti degli stranieri sul territorio (rispettivamente 7,9% e 1,3% la variazione annua). La variazione media degli acquisti da parte dei residenti ha risentito di un quadro in via di deterioramento. Il tasso di crescita delle retribuzioni lorde è passato dal 5,2% del 2006 al 3,6% dello scorso anno. Nel corso del 2007, si è acuita la difficoltà incontrata dalle famiglie nel sostenere ulteriori indebitamenti.

Secondo elaborazioni della Banca d'Italia, alla fine del terzo trimestre del 2007 il 7,6% del reddito disponibile delle famiglie serviva per ripagare il debito contratto; appena tre mesi prima la quota era del 7,3%. Un altro elemento di freno nel periodo più recente è rinvenibile nell'accelerazione dei prezzi, che ha contribuito a erodere il potere d'acquisto delle famiglie. Può poi essersi verificato il consueto anticipo e conseguente declino negli acquisti di beni durevoli oggetto di incentivi governativi. Tra i maggiori incrementi si fa notare quello a due cifre realizzato dalle spese per la telefonia, con un'accelerazione dei relativi servizi (dal 3,5% del 2006 al 10,6% del 2007) seppure accompagnata dal raffreddamento negli acquisti di cellulari (dal 14,1% del 2006 al 12,2% del 2007). Fattori di prezzo hanno ulteriormente frenato le spese per energia elettrica e gas, diminuite del 3,9% nel 2006 e del 4,9% nel 2007.

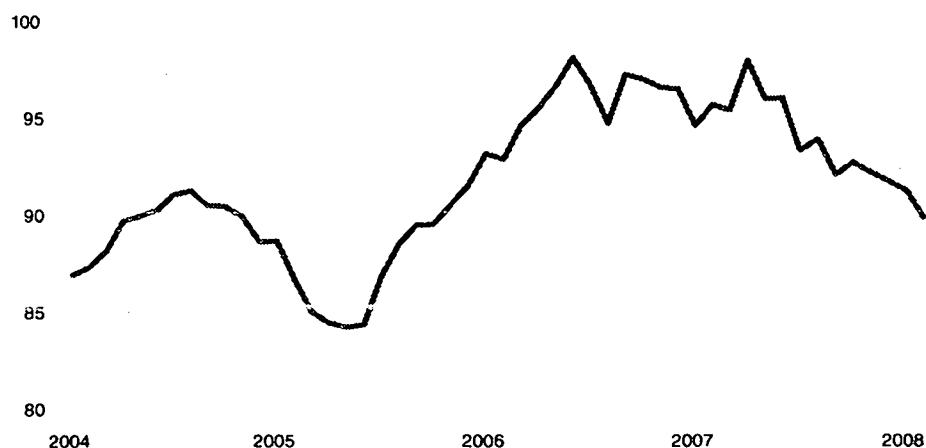
I consumi
collettivi

L'aggiornamento della contabilità nazionale ha comportato sensibili revisioni dei dati inerenti le Amministrazioni Pubbliche. Le nuove stime informano che, dopo un triennio con tassi positivi ma in decelerazione, nel 2007 la dinamica dei consumi collettivi ha registrato un'accelerazione (dallo 0,9% del 2006 all'1,3% dello scorso anno).

Gli investimenti

In concomitanza della decelerazione dell'attività economica, nel corso del 2007 gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento pari alla

Grafico 28 - CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(indice 1995=100, dati destagionalizzati)



Fonte: inchiesta ISAE.

metà di quello realizzato nel 2006 (rispettivamente l'1,2% e il 2,5%). Il raffreddamento della congiuntura interna e l'andamento meno positivo delle esportazioni hanno deteriorato il clima di fiducia delle imprese e sfavorito il processo di accumulazione.

Nonostante la buona intonazione degli investimenti in beni immateriali, 2,6% la crescita annua, gli investimenti strumentali hanno registrato un netto regresso, in complesso, dal 3,5% del 2006 allo 0,2% del 2007.

Per gli investimenti in mezzi di trasporto, non pare essersi arrestata l'altalenante evoluzione che sta caratterizzando il decennio in corso. Dopo essere cresciuti del 3,4% nel 2006, lo scorso anno lo sviluppo di questo comparto è risultato pari allo 0,8 per cento.

Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una variazione positiva pari al 2,2%, seppure minore delle *performance* realizzate nei primi anni 2000 (con un picco del 5,9% nel 2002). Il dato medio annuo evidenzia un'accelerazione rispetto al biennio precedente (con un tasso minimo dello 0,5% nel 2005).

Nel corso del 2007, il contributo alla crescita del PIL della variazione delle scorte, espressa ai valori dei prezzi dell'anno precedente, è stato nullo. Se, da un lato, questo dato risulta in forte contrazione rispetto al +0,5 del 2006, esso è in linea con le percentuali del biennio precedente (-0,1 e -0,2 p.p. rispettivamente nel 2004 e 2005).

2.4 - SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2007 la crescita delle esportazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, è lievemente diminuita rispetto all'anno precedente. Il risultato è comunque positivo considerato che il 2006 è stato l'anno di una ripresa sostenuta delle esportazioni che è succeduta ad una fase pressoché stagnante durata diversi anni. L'aggregato delle esportazioni complessive, secondo le nuove stime dell'ISTAT, riviste sulla base della disponibilità di nuove fonti relative ai valori medi unitari, è aumentato del 6,2% nel 2006 e del 5% nel 2007.

La decelerazione mostrata nelle stime annue è piuttosto contenuta, ma riflette una frenata piuttosto brusca avvenuta all'inizio del 2007 dopo che nei mesi finali del 2006 si era sperimentata una accelerazione molto marcata.

Gli indici di quantità delle esportazioni mostrano che nell'ultimo trimestre del 2006 vi è stato un incremento molto elevato (+15,8% la variazione tendenziale; +8,5% quella congiunturale), seguito da variazioni molto contenute nei trimestri successivi dell'anno: circa due terzi dell'incremento annuo dell'indice ha riflesso l'"acquisito" a fine 2006.

Le esportazioni di beni e servizi, espresse a prezzi correnti, sono aumentate dell'11,1% nel 2006 e dell'8,8% nel 2007.

La dinamica delle esportazioni si è riflessa in modo significativo sulle variazioni della quota delle esportazioni rispetto al PIL. Questa ultima, calcolata sugli aggregati a prezzi costanti, è risultata pari al 26,8% nel 2005, è

Macchine,
attrezzature
e prodotti vari

Mezzi
di trasporto

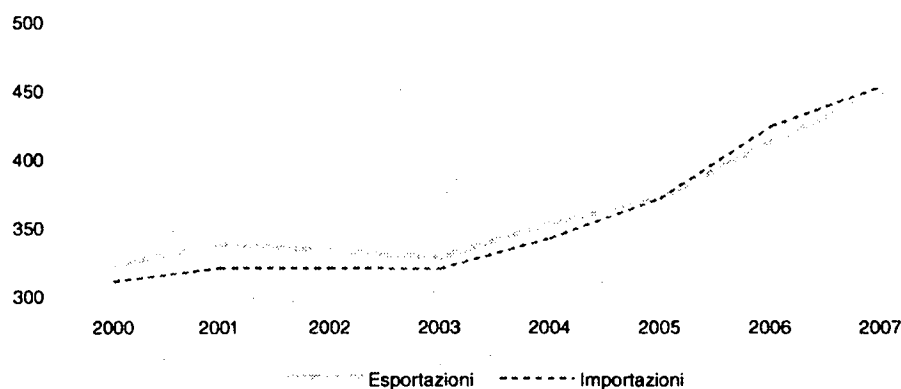
Costruzioni

Scorte

Le esportazioni

salita al 28% nel 2006 e al 29% nel 2007, confermando così il ruolo molto rilevante delle esportazioni per la crescita dell'attività produttiva del nostro Paese. Calcolata sugli aggregati a prezzi correnti, la quota è risultata pari al 26% nel 2005, al 27,8% nel 2006 e al 29,2% nel 2007.

Grafico 29 - INTERSCAMBIO DI BENI E SERVIZI
(valori annui a prezzi correnti, miliardi di euro)



Fonte: ISTAT.

L'andamento delle esportazione è stato in gran parte dei paesi industriali simile a quello sperimentato nel nostro Paese. La fase di ripresa è iniziata nei primi mesi del 2006 ed è proseguita nel corso dell'anno registrando una marcata accelerazione nell'ultimo trimestre. Vi è stato un netto rallentamento all'inizio del 2007, al quale è seguita una fase di crescita modesta.

Nel periodo considerato, tra i grandi paesi industriali la Germania ha conseguito la miglior *performance* delle esportazioni di beni e servizi in volume (+12,5% nel 2006 e +7,8% nel 2007); seguita dagli Stati Uniti (+8,4% nel 2006 e +8% nel 2007) e dal Giappone (+9,7% nel 2006 e +8,8% nel 2007). Risultati meno brillanti sono stati realizzati dalla Spagna (+5,1% nel 2006 e +5,3% nel 2007) e dalla Francia (+5,5% nel 2006 e +3,2% nel 2007). Il Regno Unito ha mostrato una ripresa molto sostenuta nel 2006 (+11%) e un calo rilevante nel 2007 (-5,4%). Il nostro Paese, pertanto, relativamente alle esportazioni ha registrato buoni risultati rispetto alla Francia, all'Inghilterra ed alla Spagna, mentre ha mantenuto un modesto *gap* sfavorevole con gli altri grandi paesi.

Nel biennio 2006-2007 in tutti i grandi paesi industriali si sono registrati aumenti della quota delle esportazioni di beni e servizi rispetto al prodotto interno lordo, espressi a prezzi costanti. Gli aumenti sono stati particolarmente alti in Germania, che è passata dal 43,5% nel 2005 al 47,6% nel 2006 ed al 50% nel 2007. Elevati anche quelli negli Stati Uniti (dal 10,9%

nel 2005 al 12,2% nel 2007) e in Giappone (dal 13,7% nel 2005 al 15,6% nel 2007). Più moderati, invece, quelli relativi alla Spagna (dal 29,1% nel 2005 al 29,9% nel 2007) e alla Francia (dal 29% nel 2005 al 30,3% nel 2007). Nel Regno Unito la quota è passata dal 29,7% nel 2005 al 32% nel 2006, scendendo al 29,3% nel 2007.

Le esportazioni di manufatti, in volume, secondo le elaborazioni delle statistiche doganali dell'ISTAT aggiustate per i ritardi di consegna, sono aumentate nei primi tre trimestri del 2007 del 6,3%, in netto miglioramento rispetto alla variazione del corrispondente periodo del 2006 (+4,6%) e riflettendo in modo evidente la eccezionale *performance* dell'ultimo trimestre del 2006 (+8,5% la variazione tendenziale; +14,8% la variazione congiunturale annualizzata).

Tabella 3 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (*)
(milioni di euro; variazioni percentuali)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2007	Variazione % rispetto al 2006	2007	Variazione % rispetto al 2006	2006	2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.848	10,0	10.149	2,0	-5.538	-5.301
Minerali energetici e non energetici	1.295	18,8	54.282	-1,4	-53.981	-52.986
Prodotti trasformati e manufatti	345.219	8,0	293.978	5,9	42.225	51.241
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	18.861	5,5	22.939	3,2	-4.358	-4.078
- Prodotti dell'ind. tessile e dell'abb.	27.791	1,3	17.569	1,2	10.086	10.222
- Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	14.102	1,6	7.646	1,8	6.369	6.456
- Legno e prodotti in legno	1.656	10,0	4.243	4,1	-2.569	-2.587
- Carte e prodotti in carta; stampa ed editoria	6.947	3,8	7.405	5,2	-340	-457
- Coke, prodotti petrol. raffinati e combust. nucl.	12.891	14,2	6.808	-1,0	4.408	6.083
- Prodotti chimici e fibre sint. e artificiali	34.026	4,0	47.162	4,5	-12.430	-13.136
- Articoli in gomma ed in materie plastiche	12.901	6,0	7.450	6,5	5.173	5.452
- Prodotti della lavorazione di materiali non metalliferi	9.773	2,4	3.635	6,7	6.137	6.138
- Metalli e prodotti in metallo	42.881	13,2	49.374	13,5	-5.604	-6.494
- Macchine ed apparecchi meccanici	74.581	11,4	26.932	13,6	43.260	47.650
- Macchine elettr., apparecchi elettr., elettron. ed ottiche	31.065	3,8	39.467	-2,8	-10.652	-8.402
- Mezzi di trasporto	40.824	14,7	47.105	8,5	-7.816	-6.281
- Altri prodotti delle industrie manifatturiere	16.919	3,8	6.244	8,9	10.563	10.675
Energia elettrica, gas e acqua	99	-35,8	2.054	-5,7	-2.023	-1.954
Altri prodotti	7.171	8,8	7.618	-1,4	-1.135	-447
TOTALE	358.633	8,0	368.080	4,4	-20.452	-9.447

(*) Valutazione cif-fob.

Nota metodologica: I dati sulla base dei quali è stata elaborata la tabella sono di fonte Istat, pubblicati sul sito: www.coeweb.istat.it classificazione merci associate all'attività economica (CPAteco), aggiornati lo scorso mese di marzo. I dati del 2007 sono provvisori, mentre i dati del 2006 sono definitivi. I saggi di variazione del 2007 rispetto al 2006, mostrati nella tabella, non corrispondono a quelli pubblicati nel Comunicato del commercio con l'estero (19 febbraio 2008).

Nel 2006 in entrambe le due grandi aree di destinazione, le quantità di manufatti esportate hanno registrato una ripresa accentuata: gli indici di volume relativi all'area UE (27 paesi) sono aumentati del 6,2%, quelli dell'area extra UE sono aumentati del 4,8%. Nei primi tre trimestri del 2007 le quantità esportate sono state lievemente più dinamiche per l'area extra UE (+6,8%); per l'area UE la variazione è stata del +5,8 per cento.

Nel 2007 (11 mesi) le esportazioni di merci dell'Italia verso i grandi paesi industriali, secondo l'indice di quantità elaborato dall'ISTAT sui dati doganali e aggiustato per i ritardi di consegna delle bollette, hanno registrato variazioni differenziate sia nel segno che nell'intensità. Positiva e molto elevata quella relativa alla Spagna, pari all'8,7%; positiva e meno brillante quella relativa alla Germania (pari al 4%) ed alla Francia (pari al 3,7%). Positiva ma molto contenuta la variazione relativa al Regno Unito (+1,9%). Variazioni negative sono state registrate dall'indice relativo alle quantità esportate negli Stati Uniti (-6,2%) e al Giappone (-1%).

Le esportazioni di merci dei paesi industriali, secondo l'indice di volume del *Central Plan Bureau* olandese, dopo il notevole incremento verificatosi nel 2006, pari all'8,1%, sono aumentate del 5% nel 2007. L'analogo indice relativo al nostro Paese è variato del +5,5% nel 2006 e del +5,4% nel 2007. La quota delle esportazioni del nostro Paese relativamente ai paesi industriali, pertanto, è calata del -2,4% nel 2006 ed è salita dello 0,4% nel 2007. Il suo livello, quindi, è risultato pari a circa il 4,3% nel 2006 e nel 2007.

Le esportazioni di merci dei paesi industriali, a prezzi correnti e in dollari, secondo l'indice del *Central Plan Bureau*, sono aumentate del 12,3% nel 2006 e del 14,3% nel 2007. Quelle del nostro Paese, espresse in dollari, secondo le statistiche del commercio con l'estero dell'ISTAT, sono variate del +12,1% nel 2006 e del +20,6% nel 2007. Pertanto, le variazioni della quota delle esportazioni dell'Italia, derivante da questi due indici, espressi a prezzi correnti, sono state pari a -0,3% nel 2006 e al +5,5% nel 2007. Il livello della quota è risultato pari al 5,1% nel 2006 e al 5,4% nel 2007.

Nella valutazione della differenza tra livello della quota delle esportazioni rispetto ai paesi industriali espressa a prezzi correnti e quello della quota espressa a prezzi costanti occorre tenere conto che l'indice in volume delle esportazioni è ottenuto dall'indice dei valori esportati deflazionato con il corrispondente indice dei valori medi unitari. Poiché tale indice varia per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni esportati, delle variazioni dei pesi delle diverse classi di beni considerate ed, infine, per i mutamenti di qualità dei beni considerati, gli indici di volume delle esportazioni possono sottovalutare le variazioni di quantità delle merci considerate. Da ciò ne deriva che le variazioni della quota delle esportazioni, calcolata sugli indici di volume, possono sopravvalutare le diminuzioni stimate.

Il deflatore delle esportazioni di beni e servizi è aumentato del 3,6% nel 2007. Nel biennio precedente esso, secondo la nuova stima di contabilità nazionale, è aumentato: +4% nel 2005 e +4,5% nel 2006. Tali incrementi sono il risultato della recente revisione di contabilità nazionale che ha riguardato in modo particolare gli indicatori di prezzo delle esportazioni, cioè i

Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2007
(milioni di euro; composizione e variazioni percentuali) (*)

PAESI ED AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Composizione %	Variazione % rispetto al 2006	Composizione %	Variazione % rispetto al 2006	2007
Francia	11,7	7,3	9,2	4,0	7.834
Paesi Bassi	2,4	8,2	5,5	4,4	-11.736
Germania	13,1	7,4	16,7	7,1	-16.142
Regno Unito	6,0	5,2	3,5	-1,4	8.633
Irlanda	0,5	0,3	1,1	-9,9	-1.688
Danimarca	0,8	8,5	0,7	-0,6	508
Grecia	2,0	13,2	0,5	6,6	5.449
Portogallo	1,1	-5,5	0,4	-4,0	1.927
Spagna	7,2	12,1	4,1	9,0	10.860
Belgio	2,9	12,4	4,2	9,1	-5.285
Lussemburgo	0,2	5,8	0,4	35,7	-1.082
Svezia	1,1	13,4	1,1	4,1	-148
Finlandia	0,5	22,3	0,6	-7,5	-145
Austria	2,4	6,0	2,5	-	-192
Cipro	0,2	10,1	-	18,8	744
Repubblica Ceca	1,0	17,2	0,9	27,3	-181
Estonia	0,1	14,2	-	13,7	298
Ungheria	1,0	11,1	1,0	18,3	-389
Lettonia	0,1	27,1	-	18,3	331
Lituania	0,2	21,9	0,1	28,8	433
Malta	0,2	8,5	-	-2,4	641
Polonia	2,1	26,5	1,6	14,7	2.305
Slovacchia	0,5	18,5	0,6	22,7	-734
Slovenia	0,9	22,8	0,5	19,0	1.386
Romania	1,7	-1,7	1,2	-6,2	1.394
Bulgaria	0,5	5,2	0,4	-11,5	507
UNIONE EUROPEA	60,4	9,1	56,9	5,9	5.664
EFTA	4,4	6,3	3,9	2,1	1.358
Russia	2,3	25,4	3,9	5,6	-4.778
Altri paesi europei	2,5	7,9	1,7	3,7	2.484
Turchia	2,1	6,3	1,6	-1,6	1.863
OPEC	4,4	22,5	9,7	0,9	-16.686
USA	7,5	-1,2	3,1	3,0	13.306
Mercosur	1,0	13,5	1,3	9,7	-1.555
Cina	1,7	10,7	5,2	21,2	-15.452
Giappone	1,4	-3,2	1,6	-1,7	-1.021
EDA	3,0	2,9	2,5	-2,5	1.650
Altri paesi	9,4	18,4	8,7	8,2	3.638
AREA EXTRA EUROPEA	39,6	10,5	43,1	5,5	-15.193
TOTALE	100,0	9,7	100,0	5,7	-9.529

(*) Le quote sono calcolate sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2006.

valori medi unitari e i deflatori. Gli aggiornamenti apportati ai deflatori sono stati piuttosto rilevanti: le precedenti stime di contabilità nazionale sono state corrette di -1,6 punti percentuali nel 2005 e di -0,7 p.p. nel 2006. L'aumento nel 2005 era stato del 5,6% e quello del 2006 del 5,2%. Ciò ha avuto particolare rilevanza sulla misura dell'andamento della competitività di prezzo delle nostre esportazioni. Nel 2007 essa si è deteriorata. L'indice dell'Italia, in termini di valori medi unitari in moneta comune relativi ai paesi industriali, è aumentato (deteriorata) nel biennio 2006-2007 (+2,3% nel 2006 e +4,9% nel 2007). Gran parte della perdita di competitività verificatasi nel biennio è dovuta alla rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro ed allo yen. L'indice di competitività rispetto all'Europa a 15 paesi è aumentato dell'1,9% nel 2006 e del 2,3% nel 2007.

La competitività di prezzo dell'Italia relativa ai paesi industriali misurata sulla base dei prezzi alla produzione ha mostrato risultati lievemente differenti rispetto a quella calcolata sulla base dei valori medi unitari. Nel 2006 l'indice dei prezzi relativi, in moneta comune, è aumentato (deterioramento di competitività) dello 0,9% e nel 2007 del 2,3%. Anche nel caso di questo indice gran parte dell'andamento sfavorevole della competitività è stato determinato dalla rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro ed allo yen. Rispetto ai quattro grandi paesi europei la variazione dell'indice è stata molto contenuta: +0,5% nel 2006 e +0,8% nel 2007.

Le importazioni

Nel 2007 le importazioni complessive di beni e servizi sono aumentate del 4,4%, mostrando una decelerazione rispetto all'anno precedente, quando l'incremento è stato pari al 5,9 per cento.

Relativamente alla classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie, desunta dai dati di commercio estero, le importazioni in volume di beni di investimento sono cresciute del 7,8%, a fronte di un aumento più contenuto delle importazioni di beni di consumo e di beni intermedi (1,0% e 1,8% rispettivamente).

Le importazioni di prodotti dai paesi dell'Unione Europea hanno continuato a crescere anche nel 2007, prolungando la tendenza in atto dalla fine del 2005. Il tasso di crescita tendenziale dei volumi nel periodo gennaio-novembre 2007 è risultato pari all'1,9%, per effetto degli aumenti degli acquisti dalla Germania (+4,1%) e dalla Spagna (+1,6%), parzialmente controbilanciati dal forte calo di quelle dal Regno Unito (-8,2%). In riferimento allo stesso periodo, le importazioni dai paesi esterni all'Unione sono cresciute in media ad un tasso tendenziale maggiore (+4,2%), trainate dal forte balzo degli acquisti di prodotti provenienti dalla Cina (+18,8%) nonché di quelli dalla Russia (+6,8%); a ciò ha corrisposto una caduta del volume dei flussi di beni e provenienti dal Giappone (-1,6%).

I prezzi delle importazioni

Gli indici dei valori medi unitari, nel periodo gennaio-novembre hanno segnato un incremento tendenziale del 2,4%, in particolare per effetto degli aumenti consistenti registrati per i prodotti energetici (+8,8%) e dai prodotti agricoli (+4,5%).

Con riferimento all'area geografica di provenienza, i valori medi unitari da paesi esterni all'Unione Europea, sono aumentati dell'1,3% su base tendenziale. Rialzi più sostenuti hanno interessato i prezzi delle importazioni dalla Cina (+3,5%) e dagli Stati Uniti (2,4%).

L'incremento degli indici dei valori medi unitari delle nostre importazioni dai mercati dell'Unione è risultato più sostenuto (+3,2%); gli acquisti da Francia, Spagna e Germania hanno mostrato aumenti rispettivamente del 3,2%, 2,6% e 5,8 per cento.

Misurati sulla base del deflatore di contabilità nazionale, i prezzi delle importazioni complessive di beni e servizi si sono innalzati nel 2007 del 2,3%, un aumento inferiore a quello registratosi nel 2006 (+7,6%).

Nel 2007 l'ammontare del saldo della bilancia commerciale, risultante dai dati doganali (cif-fob) è stato, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, negativo e pari a circa 9.500 milioni di euro. Rispetto al 2006 vi è stato un miglioramento di circa 11.000 milioni di euro.

La bilancia
commerciale

I settori che hanno contribuito alla riduzione del *deficit* commerciale sono stati quelli manifatturieri per circa 9.000 milioni di euro e quelli relativi ai minerali (energetici e non) per circa 1.000 milioni di euro. In particolare le variazioni più significative dei saldi sono state registrate nel settore delle macchine e degli apparecchi meccanici per circa 4.400 milioni di euro; in quello delle macchine elettriche per circa 2.250 milioni di euro ed in quello dei mezzi di trasporto per circa 1.550 milioni di euro.

Nel 2007 la bilancia commerciale dell'Italia nei confronti di singoli paesi ed aree geografiche presenta una distribuzione molto varia di valori positivi e negativi. In particolare, l'insieme dei paesi dell'UE ha registrato un avanzo commerciale pari a circa 5.600 milioni di euro. Si sono registrati elevati disavanzi con la Germania (-16.000 milioni di euro), con i Paesi Bassi (-11.000 milioni di euro) e con il Belgio (oltre -5.000 milioni di euro), mentre considerevoli sono risultati gli attivi con il Regno Unito (8.000 milioni di euro), con la Francia (7.000 milioni di euro) e con la Spagna (10.000 milioni di euro). Con i paesi extra UE il nostro Paese ha registrato un *deficit* commerciale di circa 15.000 milioni di euro. In particolare il disavanzo è risultato elevato con i paesi dell'OPEC (16.700 milioni di euro), con la Cina (15 milioni di euro) e con la Russia (5.000 milioni di euro); con gli Stati Uniti è stato conseguito un consistente avanzo pari a 13.300 milioni di euro.

Nel 2007 il saldo del conto delle transazioni internazionali dell'Italia ha registrato un indebitamento complessivo pari a 24.114 milioni di euro, inferiore all'indebitamento registratosi nel 2006 (27.234 milioni di euro). A tale risultato ha contribuito in misura maggiore il saldo negativo dei trasferimenti correnti e quello dei redditi da capitale (-17.010 e -8.749 milioni di euro rispettivamente) e in misura minore quello di beni e servizi (-4.075 milioni di euro). Le variazioni maggiori si sono registrate per i redditi da capitale, che hanno sperimentato

Il conto delle
transazioni
internazionali

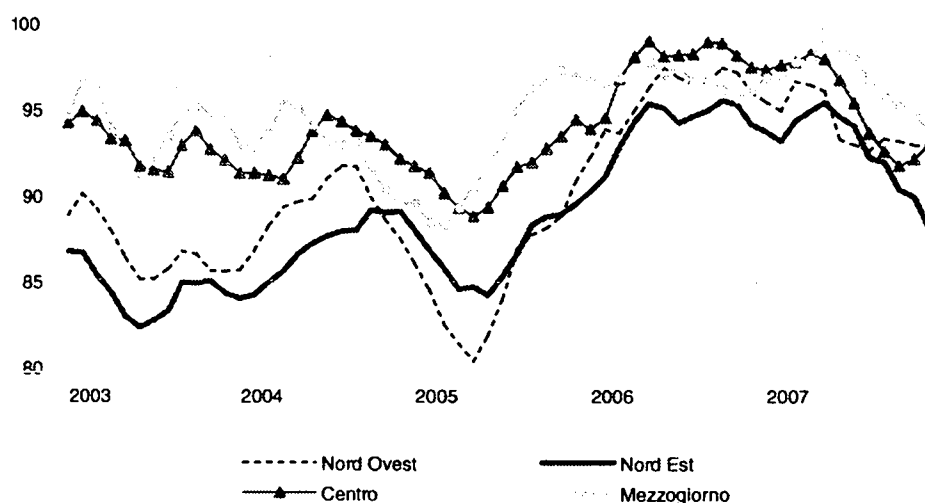
un aumento del *deficit* (da -3.301 a -8.749 milioni di euro) e per i beni e servizi che, invece, hanno visto ridursi il saldo negativo (da -12.274 a -4.705 milioni di euro).

2.5 - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

L'industria

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dall'ISAE ha mostrato ovunque una flessione dell'attività industriale a partire dalla metà del 2007. Il calo è apparso più evidente nel Nord Est, il cui indice (valutato su base Italia 2000=100 ed al netto delle componenti stagionali) è passato da quota 95 di giugno 2007 a quota 88 di fine anno. Per le ripartizioni del Centro e del Nord Ovest il peggioramento del clima di fiducia è risultato di entità più contenuta, sebbene i livelli siano arretrati ai valori di inizio 2006. In particolare, a fine 2007 il valore dell'indice ha raggiunto nel Nord Ovest quota 92, arretrando di 6 punti percentuali rispetto al massimo degli ultimi 5 anni. L'indice di fiducia delle imprese manifatture nelle regioni centrali è invece passato dal valore di 97 di inizio anno a quota 93. Per il Mezzogiorno, infine, nei mesi centrali del 2007 si è osservato un miglioramento dell'indice di fiducia dopo la lieve flessione iniziata alla fine del 2006. Nella seconda metà del 2007, dopo aver raggiunto il valore massimo degli ultimi 5 anni a quota 99, l'indicatore ha mostrato una diminuzione portandosi a fine anno al valore di 94.

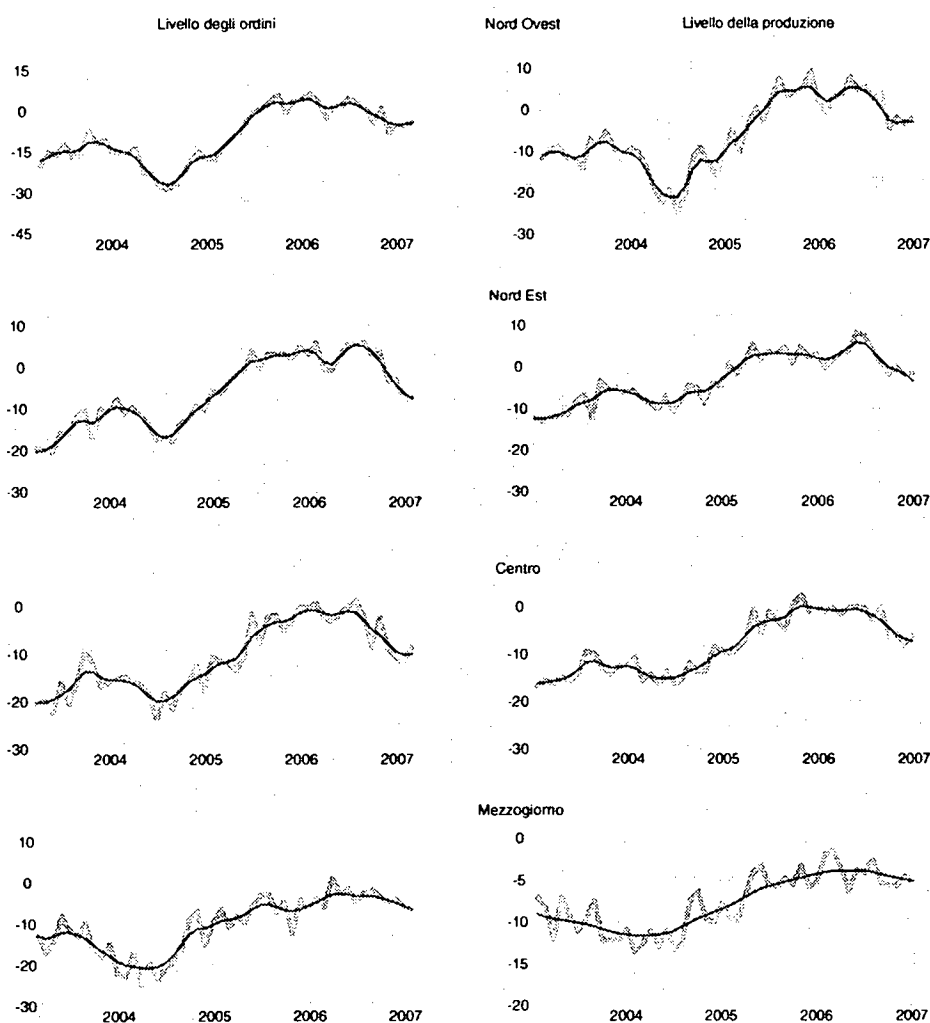
Grafico 30 - CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE
(dati destagionalizzati, medie mobili a tre termini, Italia 2000 = 100)



Fonte: inchiesta ISAE.

L'andamento del portafoglio ordini nel Centro-Nord ha indicato una debole ma continua flessione della domanda per tutto il 2007. Il Mezzogiorno si è caratterizzato per una dinamica simile, sebbene meno marcata. Il calo più forte della domanda si è registrato nel Nord Est e nel Centro, dove il livello degli ordini è regredito ai valori registrati alla fine del 2005. In tutte le ripartizioni, il giudizio degli intervistati nelle inchieste ISAE circa il livello della produzione ha mostrato una flessione dalla seconda metà dello scorso anno. Ad eccezione del Centro, nei primi mesi del 2007 le valutazioni degli imprenditori hanno raggiunto ovunque il livello massimo degli ultimi cinque anni. Il calo registrato nel Centro-Nord ha portato il valore dell'indi-

Grafico 31 - INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI
(dati destagionalizzati e ciclo trend stimato con TRAMO-SEATS)



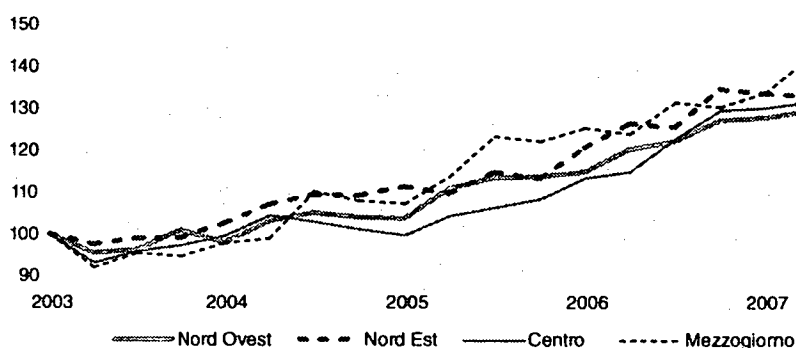
Fonte: ISAE.

catore nuovamente su valori negativi, in linea con il dato di inizio 2006. Per le imprese manifatturiere del Mezzogiorno, nonostante la contrazione della domanda negli ultimi mesi del 2007, il quadro congiunturale sembra essere peggiorato in misura più limitata.

Le esportazioni

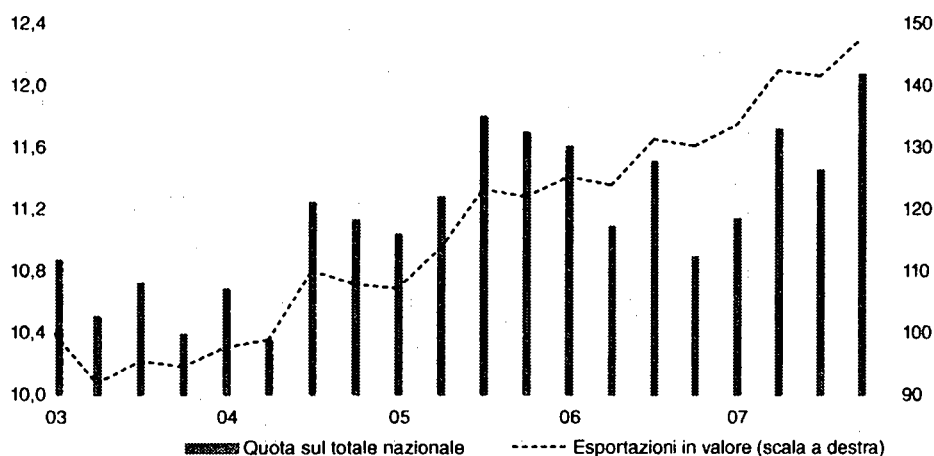
Grazie alla crescita ancora vivace della domanda estera e al progressivo apprezzamento dell'euro, nel 2007 le esportazioni italiane sono aumentate a prezzi correnti dell'8% rispetto all'anno precedente. L'incremento, osservato in tutte le ripartizioni, è stato particolarmente forte per il Mezzogiorno, soprattutto per le vendite di beni destinati ai mercati extra-UE che hanno segnato una crescita dell'11,8%. Tutte le regioni del Sud, ad eccezione di Molise e Puglia, hanno infatti mostrato aumenti superiori alla media nazionale. Tassi di incremento particolarmente sostenuti si sono registrati per la Basilicata e la Calabria (+21,7% e +30,1% rispettivamente), per effetto delle maggiori vendite all'estero dei mezzi di trasporto, di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, dei minerali energetici e delle macchine e apparecchi meccanici.

Grafico 32 - ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI
(numeri indice, I trimestre 2003=100)



Fonte: Elaborazioni ISAE su dati ISTAT.

Le esportazioni dal Nord Ovest sono cresciute dell'8,2%, in linea con il dato nazionale; solo per il Piemonte si è registrato un risultato (+5,9%) inferiore alla media dell'area. La dinamica delle vendite all'estero della Valle d'Aosta e della Liguria (+47,6 e +11,3%, rispettivamente) è stata particolarmente vivace, grazie al contributo delle vendite del settore metalmeccanico (metalli e prodotti in metallo, macchine e apparecchi meccanici, mezzi di trasporto), dei prodotti alimentari e dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali. Le vendite all'estero del Nord Est hanno mostrato un incremento del 7,2%. All'interno della ripartizione, per il Friuli Venezia Giulia si è rilevato un tasso di crescita dell'11,3%, per effetto prevalente dall'aumento delle vendite settore metalmeccanico. L'aumento dei flussi di *export* dell'Emilia Romagna (+11%) è derivato dalle maggiori

Grafico 33 - ESPORTAZIONI DEL MEZZOGIORNO (tassi di variazione percentuale e numero indice, I trimestre 2003=100)

Fonte: Elaborazioni ISAE su dati ISTAT.

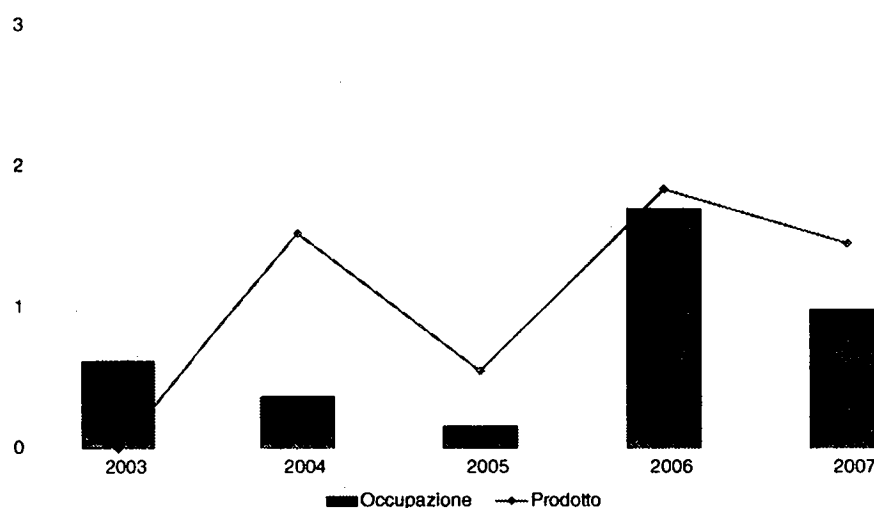
vendite del settore metalmeccanico, dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, dei prodotti alimentari e dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali. Anche nel caso dell'area nordorientale, l'aumento delle esportazioni è stato attivato principalmente dalla domanda dei paesi extra-UE.

Il Centro, infine, ha sperimentato una crescita (+7,3%) inferiore al dato medio nazionale. L'aumento dei flussi è stato trainato prevalentemente dai mercati extra-UE (+10,3%) a fronte di un aumento piuttosto modesto delle vendite sui mercati intracomunitari (+5%). In particolare, l'Umbria ha mostrato la *performance* migliore (+11,3%), grazie soprattutto alle vendite del comparto metalmeccanico, in particolare delle macchine e apparecchi meccanici, degli apparecchi elettrici e di precisione, dei metalli e prodotti in metallo.

2.6 - MERCATO DEL LAVORO E RETRIBUZIONI (DATI PROVVISORI)

I dati della rilevazione ISTAT delle forze di lavoro evidenziano, nella media del 2007, una crescita dell'occupazione e una consistente diminuzione del tasso di disoccupazione. In parte tale dinamica è attribuibile ai cittadini residenti di origine straniera che riflettono la continua crescita degli immigrati iscritti all'anagrafe e per i quali, tra l'altro, risulta più difficile individuare la data di effettivo ingresso nell'occupazione. Sulla base dei dati desumibili dalla Nuova Rilevazione continua delle forze di lavoro dell'ISTAT, nella media del 2007, l'aumento complessivo di occupati è stato pari a circa 234 mila unità (con un incremento pari all'1,0%, rispetto all'anno precedente), una dinamica più attenuata rispetto a quella, riscontrata nel 2006 (+1,9%).

L'occupazione

Grafico 34 - OCCUPAZIONE E PRODOTTO (variazioni percentuali)

Fonte: ISTAT.

L'evoluzione positiva dei posti di lavoro ha favorito la componente dipendente (+1,5%) mentre quella indipendente si è contratta (-0,3%). L'espansione ha interessato tutte le aree del Paese ad eccezione del Mezzogiorno (+1,2% nel Nord Est, +0,8% nel Nord Ovest, +2,5% nel Centro). L'incremento di occupati ha continuato a registrarsi nel settore dei servizi (+1,4% rispetto alla media del 2006), nell'industria in senso stretto (+0,4%) e nelle costruzioni (+2,9%) a fronte di una rilevante contrazione in agricoltura (-5,9%).

I dati di Contabilità Nazionale riferiti ai singoli settori generalmente confermano, in termini di unità di lavoro, quanto osservato sulla base della Rilevazione delle forze di lavoro. Nel 2007 si è verificata una crescita occupazionale delle unità *standard* nel settore dei servizi (+1,1%) e un calo nell'agricoltura

Tabella 5 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità *standard* di lavoro; variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale				Dipendenti			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1	-3,1	1,2	-2,9	5,8	7,5	4,0	-0,4
Industria	-0,3	0,3	1,0	1,4	-0,6	1,0	1,3	1,3
- in senso stretto	-1,0	-1,0	1,0	0,9	-1,0	-0,2	1,1	1,0
- costruzioni	1,6	4,1	0,8	2,4	0,9	5,5	2,2	2,4
Servizi	0,7	0,4	2,1	1,1	0,5	1,6	2,4	1,7
TOTALE	0,4	0,2	1,7	1,0	0,3	1,5	2,1	1,5

(-2,9%). Nelle costruzioni si osserva, per il 2007, una dinamica lievemente meno favorevole (+2,4%) rispetto a quanto osservato nelle forze di lavoro. Nell'industria in senso stretto l'espansione in termini di unità di lavoro (+0,9%) è più rilevante che in termini di "teste".

Nel 2007 la crescita ha interessato anche il lavoro atipico (a termine e a tempo parziale). La quota di occupati temporanei sul totale dell'occupazione dipendente si è attestata, nella media del 2007, al 13,2%, con un aumento rispetto alla media dell'anno precedente di un decimo di punto. Essa è aumentata in tutte le ripartizioni territoriali ad eccezione del Mezzogiorno e in tutti i settori. La quota di occupati dipendenti con contratto di lavoro temporaneo risulta inferiore a quella dell'area dell'euro (17,1% nel terzo trimestre del 2007 nei dati Eurostat). Si osserva una crescita dell'occupazione a *part-time* (+5,8% rispetto al 2006, +132 mila unità). La quota di occupati a tempo parziale è aumentata di sei decimi di punto, fino a giungere al 14,1%. L'incremento è avvenuto in tutte le ripartizioni e in tutti i settori. Le donne impiegate a *part-time* sono ormai da tempo più di un quarto delle occupate dipendenti (+27,2% la quota relativa).

Tabella 6 – OCCUPAZIONE ATIPICA (migliaia di unità e variazioni percentuali)

POSIZIONE PROFESSIONALE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO	Valori assoluti migliaia di unità	Variazioni sul 2006		Incidenza %	
		Absolute	Percentuali	2006	2007
TOTALE	23.222	234	1,0	100,0	100,0
- a tempo pieno	20.059	124	0,6	86,7	86,4
- a tempo parziale	3.163	109	3,6	13,3	13,6
Dipendenti	17.167	252	1,5	73,6	73,9
Permanenti	14.898	206	1,4	63,9	64,2
- a tempo pieno	12.979	101	0,8	56,0	55,9
- a tempo parziale	1.919	104	5,7	7,9	8,3
A termine	2.269	47	2,1	9,7	9,8
- a tempo pieno	1.766	19	1,1	7,6	7,6
- a tempo parziale	502	28	5,8	2,1	2,2
Indipendenti	6.055	-19	-0,3	26,4	26,1
- a tempo pieno	5.313	4	0,1	23,1	22,9
- a tempo parziale	742	-23	-3,0	3,3	3,2

La domanda di lavoro nell'industria in senso stretto ha registrato, sulla base dei dati della Rilevazione delle forze di lavoro, un aumento dello 0,4% nel 2007 rispetto al 2006, corrispondente a circa 22 mila occupati in più. Su tale risultato ha inciso sia il lavoro indipendente (+0,6%) sia quello dipendente (+0,4%). L'andamento positivo del settore trova maggiore conferma nei

...nell'industria
in senso stretto

dati di Contabilità Nazionale: nel corso del 2006 l'*input* di lavoro è aumentato dello 0,9%, rispetto all'anno precedente, corrispondente a 47.600 unità di lavoro *standard* in più.

...nelle
costruzioni

Nel 2007 il settore delle costruzioni ha sperimentato, nei dati provenienti dalla Rilevazione delle forze di lavoro, una sensibile crescita (+2,9%) dovuta ai dipendenti (+3,4%) e agli indipendenti (+2,1%).

Il positivo andamento del comparto è confermato dai dati di Contabilità Nazionale, dai quali emerge che, nel corso del 2007, l'*input* di lavoro è aumentato del 2,4% in confronto all'anno precedente (pari a circa 46.600 unità aggiuntive).

... nei servizi

Il maggior contributo all'aumento degli occupati è stato fornito dai servizi. I dati dell'indagine delle forze di lavoro indicano un incremento di circa 214 mila addetti rispetto al 2006 (corrispondente ad un ritmo di espansione pari allo 1,4%). Il progresso ha riguardato i dipendenti (+2,1%), mentre gli indipendenti hanno registrato una contrazione (-0,3%). Secondo i dati di Contabilità Nazionale, nella media del 2007 il complesso dei servizi si è attestato a 16.704 mila unità *standard* pari a 189.400 unità in più, con un incremento dello 1,1%, rispetto al 2006 (+1,7% le unità di lavoro dipendenti).

La
disoccupazione

La discesa del numero dei senza lavoro ha favorito l'ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione sono risultate, nel 2007, 1.506.000 di individui, 167 mila in meno rispetto ad un anno prima (-10,0% la variazione rispetto al 2006). La contrazione dell'area dei senza lavoro è avvenuta sia nel Mezzogiorno (-11,2%), dove si sono verificati anche fenomeni di scoraggiamento, sia nel Centro (-11,5%), sia nelle regioni del Nord (-6,7%). A fronte di un incremento dell'offerta di lavoro (66 mila unità nel 2007 pari ad una crescita dello 0,3%), il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando, dal 6,8 % del 2006 al 6,1% del 2007.

Il divario con i tassi di disoccupazione dei paesi dell'UEM (7,1% a gennaio 2008, nei dati destagionalizzati) appare tuttora favorevole all'Italia. Il tasso di disoccupazione è sceso nel 2007 a quota 11,0% nel Mezzogiorno (un

Tabella 7 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER AREA GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Tasso di disoccupazione		
	Totale	15-24 anni	Di lunga durata
TOTALE	6,1	20,3	2,8
Nord	3,5	12,1	1,2
- Nord-ovest	3,8	13,9	1,4
- Nord-est	3,1	9,6	1,0
Centro	5,3	17,9	2,4
Mezzogiorno	11,0	32,3	5,9

punto e mezzo in meno rispetto allo stesso periodo del 2006) e al 5,3% nel Centro (8 decimi in meno). Esso è diminuito di cinque decimi di punto nel Nord Est (fino a raggiungere quota 3,1%) e di uno nel Nord Ovest, fino a raggiungere quota 3,8 per cento.

L'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore alla soglia dei 25 anni permane elevata (20,3%) pur essendosi ridotta di oltre un punto e tre decimi, mentre il tasso di disoccupazione di lunga durata (relativo alle persone in cerca di occupazione da più di un anno) è sceso al 2,8% (quattro decimi di punto in meno rispetto al 2006).

Il 2007 è stato contrassegnato da una intensa attività di rinnovo contrattuale. Secondo le informazioni raccolte dall'ISTAT, nel corso dell'anno sono stati stipulati 34 nuovi accordi collettivi riguardanti poco meno di 4 milioni di lavoratori dipendenti.

L'attività di rinnovo dei contratti collettivi

Nel settore privato il maggior numero di contratti è stato siglato nel comparto dei servizi destinabili alla vendita (17 nuovi accordi relativi ad una platea di oltre 1,5 milioni di occupati alle dipendenze). L'attività di rinnovo risulta essere stata intensa anche nell'industria in senso stretto, in cui sono stati stipulati 11 contratti collettivi (tra di essi, il contratto del settore alimentare e quello delle imprese chimiche), riguardanti circa 830.000 lavoratori.

Nei comparti della Pubblica Amministrazione gli accordi rinnovati nel corso del 2007 sono stati 6, relativi a poco meno di 1,6 milioni di dipendenti pubblici. Tra di essi il rinnovo del contratto dei ministeri e quello della scuola.

Nel mese di dicembre 2007 risultava in vigore il 52,6% dei contratti collettivi in essere nel complesso dell'economia. Tra i settori in attesa in rinnovo alla fine dell'anno i più rilevanti in termini di lavoratori coinvolti sono rappresentati, da un lato, da quello metalmeccanico (poco meno di 2 milioni di occupati alle dipendenze) che, scaduto il 30 giugno 2007, è stato poi siglato all'inizio del 2008; dall'altro da quello del commercio (quasi 1,3 milioni di lavoratori dipendenti), scaduto nel dicembre 2006 e per il quale il negoziato è ancora in corso.

Nel complesso dell'economia le retribuzioni contrattuali per dipendente sono cresciute nella media del 2007 del 2,2%, in decelerazione rispetto all'anno precedente (2,8%). Tale incremento è in realtà il risultato di differenti dinamiche all'interno dei singoli settori di attività economica: gli aumenti più significativi sono stati osservati nelle costruzioni (4,4%) e in agricoltura (3,6%), mentre quelli più contenuti hanno riguardato i servizi (nei quali a dicembre 2007 risultavano in attesa di rinnovo numerosi accordi collettivi). Nell'industria in senso stretto, le retribuzioni contrattuali pro-capite sono cresciute nel corso dell'anno del 2,7%, in rallentamento rispetto al 2006, ma sostanzialmente in linea con gli anni immediatamente precedenti.

La dinamica salariale

La dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente nel 2007 ha presentato un andamento molto simile a quello osservato per la componente contrattuale. Nella media dell'anno le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente nell'intera economia sono cresciute del 2,1%, in rallentamento rispetto al 2006 (3%). Analogamente a quanto osservato per le retribuzioni contrattuali, gli incrementi più rilevanti sono stati registrati nelle costruzioni e in agricoltura (rispettivamente, 3,6% e 3,4%) mentre la dinamica nei servizi (sia pubblici che privati) appare decisamente più contenuta (+1,6%) e in decelerazione rispetto all'anno precedente. Nell'industria in senso stretto, infine, la crescita dei salari nel 2007 è stata pari a quella della sola componente contrattuale (2,8%), ma a differenza di queste ultime il rallentamento osservato su base annuale appare relativamente più accentua-

Tabella 8 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (variazioni percentuali di valori a prezzi correnti)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agricoltura	4,8	1,3	3,4	4,1	1,1	2,3
Industria	2,7	3,2	2,9	2,3	2,5	2,6
- industria in senso stretto	3,1	3,4	2,8	2,7	2,6	2,4
- costruzioni	2,3	2,9	3,6	1,8	2,2	3,9
Servizi	3,8	2,9	1,6	3,6	2,5	1,6
TOTALE	3,4	3,0	2,1	3,2	2,5	1,9

to non solo rispetto al 2006, ma anche rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Il costo del lavoro

Tra il 2006 e il 2007 la dinamica del costo del lavoro per dipendente nel complesso dell'economia è stata particolarmente moderata. La decelerazione nella crescita delle retribuzioni pro-capite, associata ad un andamento degli oneri sociali inferiore a quello salariale, si è riflessa in una crescita su base annua dei redditi per unità di lavoro dipendente dell'1,9%, oltre mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2,5% dell'anno precedente. Il dettaglio settoriale mostra in realtà come tale rallentamento abbia riguardato soprattutto i servizi, in cui la crescita del costo del lavoro per dipendente è passata dal 2,5% del 2006 all'1,6% del 2007. Nelle costruzioni e nell'agricoltura, al contrario, il tasso di crescita dei redditi pro-capite è quasi raddoppiato, mentre risulta essere diminuito leggermente nell'industria in senso stretto (dal 2,6 al 2,4%).

2.7 - I PREZZI

Gli sviluppi dell'inflazione nel corso del 2007 non sono stati omogenei. Nella prima parte dell'anno l'evoluzione dei prezzi al consumo è risultata decisamente favorevole, grazie all'iniziale raffreddamento delle tensioni nelle fasi di produzione e prima commercializzazione, ma anche per le ricadute positive derivanti dall'introduzione di misure per la liberalizzazione di alcuni mercati a livello di distribuzione finale; dall'estate, i forti rincari di numerosi prodotti alimentari e i consistenti aumenti delle quotazioni petrolifere hanno viceversa determinato una nuova accelerazione della dinamica inflazionistica.

Tabella 9 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2006		2007			
	ANNO	I	II	III	IV	ANNO
PREZZI ALLA PRODUZIONE	5,6	3,9	3,0	2,5	4,4	3,4
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,2	2,1	1,9	1,7	2,6	2,0
Indice nazionale per l'intera collettività	2,1	1,7	1,6	1,6	2,4	1,8
Indice per le famiglie di operai impiegati (*)	2,0	1,5	1,5	1,6	2,3	1,7

(*) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n.81).

Il consuntivo dell'anno mette comunque in evidenza una decelerazione rispetto al 2006 e rappresenta il miglior risultato dal 1999: con riferimento all'indice nazionale per l'intera collettività nel 2007 l'aumento dei prezzi al consumo è stato dell'1,8%, tre decimi di punto in meno rispetto al 2006.

L'incremento annuo del deflatore delle spese delle famiglie residenti è risultato più elevato e pari al 2,2%, ma anch'esso in forte riduzione rispetto al valore dell'anno precedente (2,7% la crescita media nel 2006).

L'origine essenzialmente esogena delle spinte inflazionistiche (rincari delle materie prime energetiche e alimentari) ha fatto sì che il profilo seguito dall'inflazione in Italia sia risultato sostanzialmente analogo a quello prevalente nell'area dell'euro, ma su ritmi appena più contenuti: in base all'indice armonizzato a livello europeo nella media del 2007 la crescita dei prezzi è stata del 2% per l'Italia, contro il 2,1% dell'insieme dei paesi aderenti all'UEM. Anche nel caso della *core inflation* (calcolata escludendo dall'indice le voci relative all'energia e agli alimentari non trasformati) il divario inflazionistico è risultato a nostro favore (un decimo di punto), per la prima volta dell'introduzione dell'indicatore nel 1996, come effetto di una risalita leggermente più forte nei prezzi dei *partner* europei,

Il confronto con i paesi dell'area dell'euro

in parte attribuibile alla presenza di spinte contingenti e temporanee (come l'innalzamento dell'IVA in Germania all'inizio dell'anno). L'analisi del differenziale inflazionistico verso i principali paesi evidenzia del resto, accanto alla chiusura per quello relativo alla Germania (per le motivazioni sopra esposte), il permanere di un divario ancora ampio nei confronti della Francia. Il fattore determinante nello spiegare l'allineamento tra i ritmi di crescita nella *core* italiana ed europea è comunque stata la dinamica dei prezzi nel settore dei servizi, risultata inferiore di mezzo punto percentuale a quella europea. A questo risultato ha contribuito fortemente il comparto delle comunicazioni, con un differenziale a nostro favore che ha raggiunto i 6,5 p.p. in seguito alla caduta dei prezzi determinata dagli effetti delle liberalizzazioni. La convergenza stenta invece ancora a realizzarsi nel comparto dei beni industriali non energetici, dove l'inflazione italiana si è mantenuta di mezzo punto percentuale superiore a quella media dei *partner* europei, non diversamente dal 2006 (0,6 punti percentuali il divario a nostro sfavore). In particolare, estremamente limitati sono risultati i miglioramenti nel raggruppamento dei beni durevoli, con prezzi cresciuti ad ritmo annuo dell'1,4% a fronte di livelli quasi stabili per la media della zona euro; anche i prezzi dei beni non durevoli si sono mossi più velocemente rispetto a quelli europei, mentre solo nel caso dei semidurevoli l'inflazione italiana è stata inferiore alla media europea.

I prezzi delle
materie prime

Per gli sviluppi dei prezzi è risultata determinante l'evoluzione, in senso sfavorevole, dei costi degli *input* primari importati, anche se l'apprezzamento del cambio dell'euro ha parzialmente smorzato i rincari ben più sensibili registrati dalle quotazioni in dollari. Pressioni inflazionistiche di intensità particolarmente significativa sono venute infatti dai mercati primari dell'energia e dei beni alimentari: nel primo caso l'ascesa dei corsi petroliferi è risultata costante nel corso di tutto il 2007, intensificandosi in maniera particolare sul finire dell'anno (con quotazioni del *Brent* che hanno superato in dicembre i 90 dollari a barile), mentre per le materie prime alimentari si è progressivamente rafforzata la fase di recupero già avviata nel 2006. Per quanto riguarda le materie di base industriali, non hanno fornito spinte inflazionistiche rilevanti: strutturalmente più sensibili al ciclo economico, le quotazioni sono infatti risultate in ripresa fino alla prima metà dell'anno, mentre successivamente hanno messo in evidenza un consistente rientro.

I prezzi alla
produzione

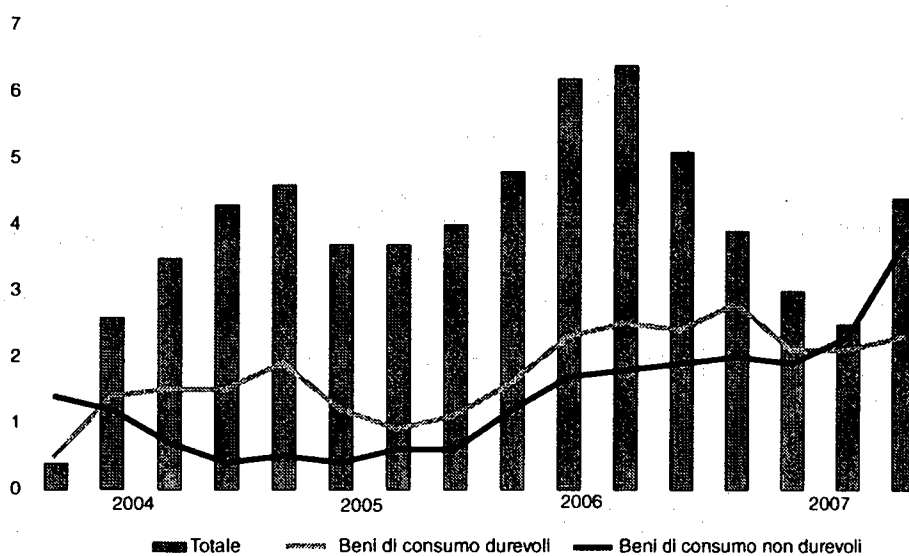
L'indice Confindustria delle quotazioni in euro delle materie prime, elaborato con la struttura del commercio italiano, si è posizionato per gran parte del 2007 su livelli inferiori a quelli del 2006, registrando solo dall'autunno variazioni tendenziali positive: a fine anno la crescita dei prezzi per il raggruppamento nel suo insieme ha sfiorato il 25%, spinta dai forti rialzi nei prezzi della componente dei combustibili (circa il 35% su base annua) e degli alimentari (quasi l'11%); per le materie prime industriali a fine anno la caduta è risultata di poco meno del 5% in termini tendenziali.

Nelle prime fasi della loro formazione, i prezzi sono stati dunque for-

temente influenzati dagli sviluppi inflativi provenienti dal canale estero, ma per il settore industriale pressioni sono venute anche da un relativo recupero del costo del lavoro per unità di prodotto, sotto la spinta di un'evoluzione sfavorevole della produttività.

Fino all'estate la dinamica dei prezzi alla produzione ha tuttavia confermato un profilo in rallentamento, determinato in larga misura da un favorevole effetto base riconducibile ai forti rincari che avevano interessato la componente petrolifera nella prima parte del 2006, mentre successivamente l'intensificarsi delle pressioni provenienti dal canale estero ha dato luogo ad una decisa inversione di tendenza. Per l'indice generale dei prezzi dei prodotti industriali, il ritmo di crescita è passato dal minimo del 2% annuo di luglio al 4,8% di novembre, per rallentare appena in dicembre. Nel consuntivo del 2007 il livello dei listini industriali è risultato superiore del 3,4% a quello dell'anno precedente, ma in rallentamento rispetto al 2006 (5,6% la crescita nel 2006). Il profilo seguito dall'inflazione alla produzione nel nostro Paese è risultato molto simile a quello dei *partner* europei, anche se nell'ultimo scorcio dell'anno il rialzo dei listini italiani è stato relativamente più intenso, dando luogo ad un limitato riallargamento del divario a nostro sfavore.

Grafico 35 - PREZZI ALLA PRODUZIONE (variazioni percentuali annue)



Fonte: ISTAT.

Il dettaglio settoriale dell'inflazione alla produzione mette in netta evidenza il raffreddamento dei prezzi legati all'energia nella prima parte dell'anno (con un tasso di variazione in agosto più basso dell'1,5% rispetto ad un anno prima) e la successiva fase di accelerazione, in coincidenza della sempre maggiore onerosità dell'approvvigionamento petrolifero, con ritmi

di crescita che hanno toccato l'11% a fine 2007. La traslazione di questi rincari sui prezzi dei prodotti a più avanzata fase di lavorazione è comunque rimasta modesta e, in questa fase, la maggiore inflazione dei comparti più sensibili agli impulsi esogeni non ha contagiato gli altri mercati. Nel settore dei beni finali di consumo, l'accelerazione dei prezzi (con un tasso tendenziale salito dall'1,9% del secondo trimestre al 3,5% circa a fine anno) è stata determinata pressoché interamente dalla componente alimentare, che sul finire del 2007 ha segnato aumenti tendenziali del 9%. Per i beni di consumo durevoli, dopo un inizio anno in cui gli aggiornamenti stagionali dei listini sono risultati un po' più sostenuti, riflettendo probabilmente un più intenso *pass-through* dei passati rincari energetici, i prezzi si sono successivamente mossi su ritmi di crescita più moderati (di poco superiori al 2%). Nel consuntivo del 2007 la crescita dei prezzi per i beni non durevoli e per quelli durevoli è risultata abbastanza simile (2,5% e 2,3% rispettivamente), ma ha sottinteso nel caso del primo raggruppamento una forte accelerazione della dinamica (1,7% l'aumento medio annuo nel 2006 per i beni non durevoli).

L'inflazione al
consumo

L'analisi dell'andamento dell'inflazione al consumo nel 2007 porta ad evidenziare due periodi nettamente distinti. Fino all'estate, nonostante la risalita dei prezzi del petrolio, il quadro inflazionistico è rimasto caratterizzato da una dinamica estremamente contenuta e in ulteriore decelerazione rispetto alla fine dell'anno precedente: in aprile e maggio la crescita annua dei prezzi ha rallentato all'1,5%, portandosi al valore più basso dal giugno 1999 e risalendo appena nei successivi tre mesi. Con la fine dell'estate si è però manifestato un brusco cambiamento dello scenario e, sotto la spinta dei rincari petroliferi e delle materie prime alimentari, il ritmo di crescita annuo dei prezzi ha subito una repentina accelerazione, collocandosi al 2,6% in dicembre.

I prezzi dei
prodotti
energetici

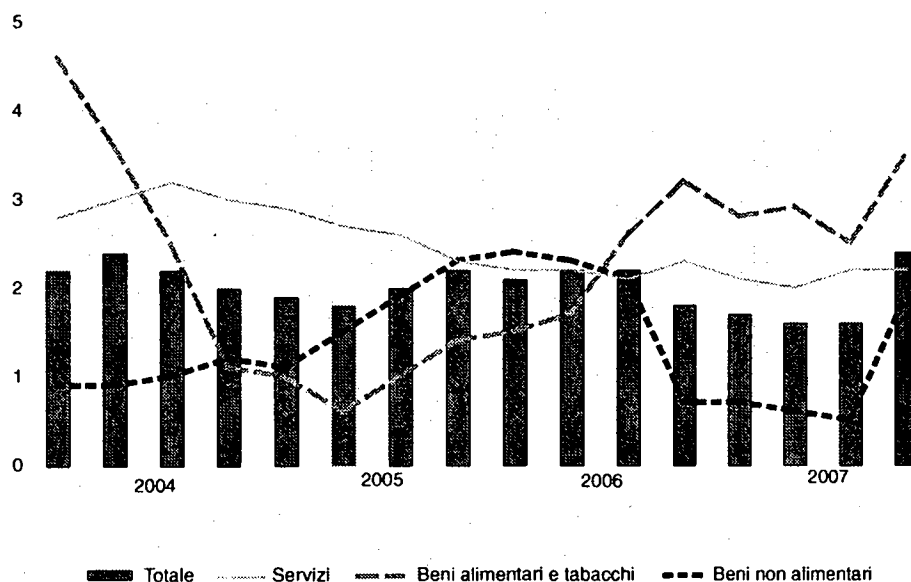
I prezzi legati all'energia hanno rappresentato il fattore chiave nel riorientare i movimenti dell'inflazione. Fino all'estate, nonostante la risalita dei corsi internazionali del petrolio, essi hanno fornito un importante contributo alla moderazione della dinamica inflativa, con tassi di variazione annui diventati negativi nel terzo trimestre; in autunno si è invece realizzata una netta inversione di tendenza, indotta sia dalla ondata di ulteriori forti rialzi delle quotazioni internazionali, sia da un effetto base che ha esercitato pressioni in senso sfavorevole: i ritmi di crescita sono di conseguenza risaliti intorno al 5% annuo. La componente regolamentata (tariffe elettriche e gas), incorporando con l'usuale ritardo le variazioni dei prezzi di riferimento petroliferi, ha contribuito a contenere l'inflazione soprattutto nel secondo semestre, quando le variazioni tendenziali, in discesa dalla fine del 2006, si sono portate su valori negativi. La dinamica dei prezzi energetici non regolamentati (carburanti per la maggior parte) ha viceversa mantenuto tassi tendenziali negativi per gran parte dell'anno (beneficiando essenzialmente di un confronto statistico favore-

vole); nell'ultimo trimestre, seguendo il profilo dei corsi petroliferi, ha messo in evidenza un repentino cambio di direzione, sfiorando ritmi di incremento del 12% a fine anno. Nel consuntivo del 2007, i prezzi delle voci energetiche libere sono risultati dello 0,6%, più elevati rispetto a quelli dell'anno precedente, mentre la crescita delle tariffe energetiche nel loro complesso è stata più sostenuta e pari al 2% circa (oltre il 10% nel 2006).

Oltre un quarto dell'inflazione del 2007 è stata determinata dal comparto degli alimentari (con l'esclusione dei tabacchi), con un aumento dei prezzi pari al 2,8% e una accelerazione di un punto percentuale rispetto al risultato del 2006. Fin dai primi mesi, la dinamica tendenziale ha messo in evidenza un profilo in netta risalita, con un'alternanza nel corso dell'anno delle spinte provenienti dalla componente non lavorata e da quella lavorata: per entrambe il tasso tendenziale si è comunque attestato a fine anno su livelli particolarmente elevati, intorno al 4%. Il recupero più rilevante ha riguardato i prezzi della componente lavorata che dall'autunno hanno incorporato in misura maggiore i rincari delle materie prime e dei listini delle produzioni a monte della distribuzione finale.

...degli
alimentari

Grafico 36 - PRINCIPALI COMPONENTI DELL'INFLAZIONE (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni percentuali annue)



Fonte: elaborazioni ISAE.

Per i beni industriali non energetici non si è manifestato un forte recupero e l'inflazione si è confermata sui ritmi di crescita dell'anno precedente, appena superiori all'1%. Per molti prodotti le politiche di prezzo sono state

... dei beni non
energetici

condizionate dalla concorrenza dei beni provenienti dalle economie emergenti a bassi costi di produzione, mentre un elemento positivo è stato rappresentato dal significativo apprezzamento dell'euro che ha permesso il contenimento dei prezzi all'importazione. Tuttavia, in alcuni mercati hanno cominciato a delinearsi fenomeni di accelerazione dei prezzi, imputabili alla traslazione a livello di distribuzione finale dei precedenti rialzi dei listini industriali. La stabilità della dinamica inflativa del raggruppamento nasconde, infatti, una maggiore diversificazione tra gli andamenti delle singole voci: in particolare, accanto al notevole contributo disinflazionistico che ha continuato a venire dal comparto dell'elettronica di consumo, in fase di evidente recupero sono risultati i prezzi delle categorie di prodotti che più di altri incorporano materie di base, come per l'arredamento e articoli per la casa e dei beni di largo consumo.

... e dei servizi
privati

La discesa dell'inflazione nel 2007 è stata indubbiamente agevolata dalla moderazione registrata dai prezzi dei servizi privati, che nella media dell'anno sono cresciuti del 2% (tre decimi in meno rispetto al 2006). La dinamica inflativa del comparto è risultata in forte rallentamento nel primo semestre, quando è passata da un ritmo di crescita del 2,3% nel primo trimestre all'1,9% del secondo: su tale risultato ha influito in maniera determinante il calo dei prezzi delle comunicazioni dovuto al taglio dei costi delle ricariche telefoniche, in applicazione del decreto Bersani sulle liberalizzazioni, che ha comportato una riduzione dell'inflazione di circa 0,4 p.p. per il comparto e quasi due decimi di punto per l'indice generale. Nell'ultima parte dell'anno si è, tuttavia, osservata una leggera ripresa della dinamica di crescita del raggruppamento dei servizi privati, come effetto dell'intensificarsi di spinte rialziste in alcune voci specifiche. Rincari particolarmente sostenuti si sono registrati per i servizi tradizionali, che hanno mostrato un rimbalzo del ritmo di crescita dal 2,5% del primo trimestre al 4% del quarto; in accelerazione è risultata anche la dinamica inflazionistica dei servizi professionali, dopo il rallentamento dei due anni precedenti, e di quelli legati al turismo, con un incremento medio annuo in entrambi i casi un po' superiore al 2,5%. Ritmi di crescita in decelerazione e su valori storicamente bassi si sono riscontrati infine per le spese relative ai servizi finanziari e assicurativi, con rincari mediamente inferiori all'1% annuo.

Le tariffe

Nel 2007 l'andamento delle tariffe e dei prezzi sottoposti a controllo pubblico nel loro insieme ha concorso a moderare l'inflazione complessiva, con una crescita in media d'anno inferiore all'1,5%. Il maggior contributo disinflativo è però facilmente circoscrivibile a poche voci: da una parte al calo dei prezzi dei medicinali, che hanno risentito sia della politica attuata dall'Agenzia del farmaco per il contenimento della spesa farmaceutica, sia degli effetti positivi delle misure di liberalizzazione del settore; dall'altra, come già evidenziato, alle tariffe energetiche. Il comparto tariffario in senso stretto (con l'esclusione

Tabella 10. – PREZZI AL CONSUMO - INDICE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (variazioni percentuali annue)

VOCI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
INDICE GENERALE - NIC								
(compresi i tabacchi)	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8
TOTALE CONTROLLATI (a)	2,9	3,1	0,3	1,9	2,2	2,6	3,4	1,4
<i>di cui:</i>								
Elettriche	8,2	3,1	-1,5	2,9	-3,2	3,8	12,6	4,8
Gas di erogazione	10,7	6,9	-6,4	4,8	-0,4	8,1	9,6	-0,1
Rifiuti urbani	5,0	2,6	3,5	4,1	4,0	4,5	4,8	9,2
Acqua potabile	3,2	2,3	2,0	3,4	5,3	3,6	4,6	4,8
Trasporti ferroviari (b)	2,1	4,0	0,8	2,5	0,3	0,3	0,2	7,1
Trasporti marittimi								
e per vie d'acqua interne (c)	3,4	5,3	8,8	-0,3	4,2	3,2	8,4	7,1
Trasporti urbani	2,4	1,4	3,5	4,5	5,8	2,3	3,0	1,6
Trasporti extra urbani	0,2	1,2	1,1	4,9	2,0	1,4	3,2	2,6
Auto pubbliche	2,6	3,1	5,0	2,6	2,0	2,0	3,8	2,8
Pedaggi autostradali	1,0	2,5	2,4	6,7	2,3	2,6	2,4	2,8
Altri servizi								
(trasp. Fun. + Certif. Anagr.)	1,3	3,1	2,1	1,7	1,2	1,1	1,6	7,0
Canone rai	2,6	1,7	1,5	3,5	2,6	-	-	4,4
Servizi postali	0,1	2,0	1,0	0,2	5,8	1,4	3,1	1,7
Telefoniche	-5,0	-2,0	-1,6	-1,7	-0,8	-0,6	-1,2	-0,6
Istruzione secondaria	3,8	4,0	6,6	7,3	4,9	5,0	2,4	-0,5
Istruzione universitaria	2,5	6,6	3,8	1,9	1,4	5,6	3,7	3,3
Ingresso ai musei	2,5	1,6	5,8	4,0	2,5	2,9	1,7	1,7
Medicinali controllati (stima)	2,8	0,3	-2,7	-6,4	-1,8	-6,6	-4,4	-7,7
Concorso pronostici	-	12,3	6,6	-	-	-	-	-
Tabacchi	1,1	2,7	1,8	8,3	9,9	8,9	6,3	4,2
Cerini e fiammiferi	-	-	16,4	0,2	-	-	3,4	0,6
Retta asilo nido	0,8	-1,3	2,5	4,1	4,9	3,7	2,1	1,5
Trasferimento proprietà	-	-	0,3	0,1	0,6	6,5	4,0	2,3
Avvocato - Tariffa ordine (a)	0,2	-	-	-	18,1	11,0	0,1	-

(a) Con l'entrata in vigore del d.l. 223/2006 sono abrogate le disposizioni normative che prevedono, con riferimento alle attività libero professionali, la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime. Ciò comporta, a partire da luglio 2006, il venir meno della posizione rappresentativa "Avvocati - tariffa ordine". Tuttavia, per tutto il 2006, l'Istat ha continuato a calcolare gli indici di questa voce sulla base delle variazioni della posizione rappresentativa "Avvocato - onorario libero professionista" che, nella sua dinamica congiunturale, esprime i movimenti nei prezzi praticati a seguito dell'entrata in vigore del suddetto decreto. Dal mese di luglio, pertanto, la serie dei "controllati" e quella dei "liberalizzati" sono state riviste eliminando dal primo aggregato, ed aggiungendola al secondo, la voce "avvocato - tariffa ordine".

(b) L'aggregato è costituito dalle seguenti sottovoci:

- fino al 2003: trasporto ferroviario bagaglio, trasporto ferroviario auto, trasporto ferroviario passeggeri, vagone letto e cuccetta.

- dal 2004: trasporto ferroviario, vagone letto e cuccetta.

- dal 2006: trasporto ferroviario nazionale, trasporto ferroviario regionale, vagone letto e cuccetta.

(c) Serie ricostruita a ritroso, in quanto a partire da gennaio 2005, l'ISTAT ha accorpato le voci relative ai trasporti marittimi ed alla navigazione vie d'acqua interne.

segue: Tabella 10. – PREZZI AL CONSUMO - INDICE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (variazioni percentuali annue)

VOCI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
TOTALE BENI E SERVIZI								
LIBERALIZZATI (d)	5,6	3,3	2,5	3,3	3,4	4,0	2,9	2,1
<i>di cui:</i>								
Quotidiano	0,1	2,4	12,9	0,8	0,6	2,5	3,6	2,5
Zucchero	0,1	1,2	1,2	1,2	2,4	0,0	-1,0	-0,1
Carne	1,5	2,5	3,0	2,9	3,7	1,9	3,8	2,8
Pane	2,9	4,6	3,0	2,4	3,5	1,2	1,6	5,8
Pasta	0,9	1,5	2,0	2,6	1,2	-0,6	0,5	5,0
Latte intero	2,2	5,3	3,5	3,1	0,7	1,5	1,6	3,1
Medicinali a prezzo libero (stima)	2,5	6,4	1,7	2,2	0,8	-1,6	-2,2	0,6
Affitti	2,5	2,3	2,3	2,8	2,7	2,3	2,5	2,2
Camera d'albergo	5,3	5,6	5,5	3,3	2,0	1,8	2,3	1,6
Petroliiferi	12,8	-0,1	-1,5	2,4	5,8	10,8	6,1	0,6
- Benzina verde	12,9	-2,0	-1,0	1,4	6,3	9,3	5,5	0,9
- Gasolio riscaldamento	16,1	-2,4	-0,2	2,9	6,1	16,6	6,6	0,1
- GPL in bombole	10,7	9,6	4,4	6,8	3,5	4,0	7,4	1,7
- GPL auto	13,0	0,6	-4,4	4,5	-1,3	5,3	14,4	-3,8
- Gasolio auto	17,3	-1,9	-1,6	2,8	6,3	18,1	5,3	-0,1
Assicurazione R.C.	9,7	10,7	11,6	5,0	0,9	1,7	2,3	1,5
Voli aerei nazionali	8,8	7,7	4,6	6,2	16,8	19,5	2,4	1,3
Servizi di bancoposta (e)	-	25,8	-0,5	26,7	1,2	-	-	-
Servizi finanziari (e)	-	-	-	-	-	-	1,7	0,1

(d) Le voci liberalizzate sono le seguenti: giornali, dal gennaio 1988; zucchero, dal luglio 1990; voli aerei dal gennaio 1993; carne, pane e latte, dall'agosto 1993; pasta, dal gennaio 1994; prodotti petroliferi, dal maggio 1994; assicurazione R.C. dal luglio 1994 e servizi di bancoposta dall'aprile 1997.

(e) A partire da gennaio 2006, le posizioni rappresentative presenti negli anni precedenti nei due gruppi Servizi bancari (Carta di credito, Cassetta di sicurezza, Spesa per la tenuta di conto corrente, Custodia titoli, Negoziazione titoli) e Servizi bancoposta sono state assorbite da nuove posizioni più complesse che permettono di seguire l'andamento di due distinti mercati: Servizi di deposito, incasso e pagamento e Altri servizi finanziari.

Fonte: Elaborazioni Dipartimento del Tesoro su dati ISTAT.

delle voci energetiche) ha, viceversa, messo in evidenza nel corso dell'anno una accelerazione del profilo inflazionistico. Tra i principali comparti, quello relativo ai trasporti si è contraddistinto per aumenti annuali particolarmente sostenuti, di poco inferiori al 4%, scontando anche i rincari di inizio anno delle tariffe ferroviarie. Nei primi due trimestri dell'anno, la dinamica inflativa del comparto è stata peraltro in parte attenuata dal temporaneo rallentamento delle tariffe delle auto pubbliche (oggetto dei primi provvedimenti per le liberalizzazioni), mentre successivamente l'effetto calmieratore è venuto meno. Spinte inflazionistiche particolarmente rilevanti hanno interessato alcuni servizi pubblici locali, con rincari particolarmente consistenti per le tariffe dei rifiuti urbani e dell'acqua potabile.

2.8 – LA FINANZA PUBBLICA

Come avvenuto per l'anno precedente, anche il 2007 si è chiuso con conti pubblici più favorevoli di quanto atteso in corso d'anno. Notevoli risultati sono stati acquisiti: il *deficit* pubblico è tornato abbondantemente sotto il limite europeo, l'avanzo primario ha raggiunto livelli che non si sperimentavano da anni e la tendenza all'aumento del debito è stata invertita.

Il *deficit*
pubblico

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato, in particolare, all'1,9% del PIL, ancora in riduzione rispetto a quanto registrato nel 2006, quando si era posizionato al 3,4% del prodotto (-4,2% nel 2005). Dopo essere stato per cinque anni superiore al 3% (dal 2001 al 2006, con esclusione del 2002), il disavanzo è finalmente sceso sotto la soglia europea consentendo di chiudere la procedura per disavanzi eccessivi aperta nel 2005. Il *deficit* strutturale al netto delle misure *una tantum* è sceso dal 2,9% del 2006 al 1,6% del 2007.

In presenza di una lieve riduzione della spesa in percentuale del PIL (dal 49,3% al 49,1%), il miglioramento del saldo nominale è scaturito soprattutto da un andamento molto favorevole delle entrate (cresciute dal 45,9% al 47,2% del PIL), la cui stima è stata più volte rivista al rialzo.

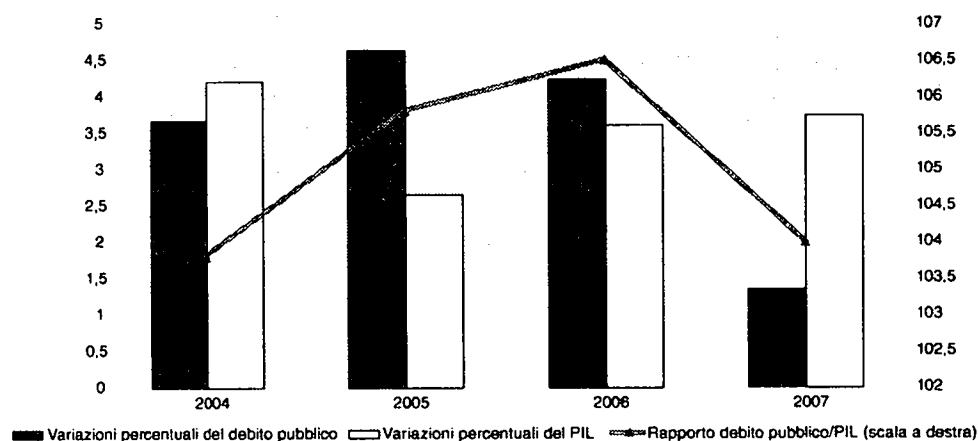
Sull'aumento della quota sul PIL delle entrate hanno influito, in particolare, oltre ai trasferimenti all'INPS a titolo di TFR (per lo 0,4% del PIL), gli effetti delle numerose misure in materia di accertamento, riscossione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale disposte tramite il decreto legge 262 del 2006, l'aumento spontaneo dell'adesione fiscale (*tax compliance*), l'innalzamento delle aliquote contributive e quello automatico delle imposte in caso di disavanzi sanitari delle Regioni previsti dalla Legge Finanziaria per il 2007. Quanto alle uscite, alla riduzione di un decimo di PIL delle spese correnti primarie – ottenuta per il secondo anno consecutivo – si è affiancato un incremento dell'incidenza della spesa per interessi (di 4 decimi di PIL) che è stato più che compensato dalla contrazione registrata nella spesa in conto capitale (di 5 decimi di PIL). Quest'ultima è dipesa, in larga misura, dall'impatto di alcune poste straordinarie che è stato diverso nei due anni. Nel 2006 si era verificato un aggravio di circa 14,4 miliardi di euro dovuto alla cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV (circa 13 miliardi) e alla retrocessione di contributi sociali del settore agricolo (circa 0,7 miliardi) e alla restituzione di tasse pagate dai gestori dei servizi di telecomunicazioni (circa 0,7 miliardi); nel 2007 gli oneri *una tantum* sono stati di importo minore, pari a circa 5,8 miliardi, e hanno riguardato i trasferimenti (circa 5 miliardi) alle imprese concessionarie della riscossione per la restituzione degli anticipi di imposta (effettuati per la prima volta nel 1997) e i rimborsi dell'IVA sulle auto aziendali dovuti in seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea in materia (oltre 0,8 miliardi).

Il favorevole andamento del gettito fiscale ha portato – come ricordato – a progressivi aggiornamenti delle previsioni ufficiali delle entrate. Le maggiori risorse attese peraltro, da un lato, hanno consentito un miglioramento del *deficit*, dall'altro, hanno permesso di finanziare le ulteriori spese disposte con due provvedimenti emanati in corso d'anno, il decreto legge 81 del giugno 2007 e quello n. 159 dell'ottobre successivo.

Il debito pubblico

Il rapporto debito/PIL si è attestato al 104%, tornando a ridursi rispetto al 106,5% del 2006. Con riferimento alla scomposizione per sottosettori, è da evidenziare che l'incidenza sul PIL del debito delle Amministrazioni Centrali è diminuita dal 99,2% al 96,7% mentre quella relativa alle Amministrazioni Locali è rimasta stabile al 7,3%. Oltre al fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche (attestatosi a 31.615 miliardi di euro), hanno contribuito all'incremento del debito in termini nominali l'emissione di titoli sotto la pari con un aggravio di circa 4,1 miliardi e regolazioni di debiti pregressi per oltre 2,4 miliardi. In senso riduttivo del debito hanno invece influito gli oltre 13,1 miliardi di diminuzione delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia, dismissioni per 3,5 miliardi e l'apprezzamento dell'euro, che ha ridotto il valore delle passività denominate in valuta estera di oltre 300 milioni.

Grafico 37 - RAPPORTO DEBITO/PIL (Amministrazioni Pubbliche - definizione UE)



Fonte: Banca d'Italia e ISTAT.

Evoluzione del fabbisogno del Settore Statale e delle A.P.

Nel 2007 il fabbisogno del Settore Statale si è attestato a circa 29,6 miliardi di euro, l'1,9% del PIL, in calo rispetto ai 34,4 miliardi registrati l'anno precedente (2,3% del PIL), in linea con quanto indicato nella Relazione previsionale e programmatica del settembre 2007 e al livello più basso dal 2000. L'avanzo di cassa realizzato a dicembre 2007 (pari a 15 miliardi) sebbene di 6,5 meno elevato di quello dell'ultimo mese del 2006, ha comunque

Tabella 11. – CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	276.238	290.818	299.074	303.950	2,8	1,6
- Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	37.949	40.246	41.331	41.722	2,7	0,9
- Altre spese per consumi finali	238.289	250.572	257.743	262.228	2,9	1,7
Prestazioni sociali in denaro (a)	234.701	242.346	252.119	265.284	4,0	5,2
Interessi passivi	65.509	64.700	68.244	76.726	5,5	12,4
Altre uscite correnti	36.112	35.735	36.029	38.972	0,8	8,2
TOTALE USCITE CORRENTI	612.560	633.599	655.466	684.932	3,5	4,5
Investimenti fissi lordi	33.426	33.711	34.792	36.134	3,2	3,9
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	54.979	58.377	74.008	68.493	26,8	-7,5
TOTALE USCITE	667.539	691.976	729.474	753.425	5,4	3,3
ENTRATE						
Imposte indirette	195.455	202.736	220.181	225.928	8,6	2,6
Imposte dirette	185.378	189.815	213.308	233.660	12,4	9,5
Contributi sociali (c)	175.968	183.445	189.683	204.772	3,4	8,0
Altre entrate correnti	50.246	49.600	52.194	55.272	5,2	5,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	607.047	625.596	675.366	719.632	8,0	6,6
Imposte in conto capitale	8.374	1.871	225	300	-88,0	33,3
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	12.180	5.952	4.474	4.614	-24,8	3,1
TOTALE ENTRATE	619.227	631.548	679.840	724.246	7,6	6,5
RISPARMIO (+) O DISAVANZO (-)	-5.513	-8.003	19.900	34.700		
INDEBITAMENTO NETTO	-48.312	-60.428	-49.634	-29.179		
SALDO GENERALE AL NETTO						
INTERESSI	17.197	4.272	18.610	47.547		
PRESSIONE FISCALE (d)	40,6	40,5	42,1	43,3		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Per l'anno 2007 tale voce comprende anche l'erogazione del bonus agli incapienti previsto dall'art. 44 del D.L. n. 159/2007, pari a 562 milioni di euro.

(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale". Dal 2006 tale voce parte già classificata come trasferimenti a società di servizi pubblici nel Bilancio dello Stato.

Inoltre tale voce comprende per l'anno 2007 le seguenti operazioni straordinarie:

- Rimborsi di IVA sulle auto aziendali per un importo al netto del recupero delle imposte dirette pari a 847 milioni di euro (Sentenza della Corte di giustizia europea del 14/9/2006).
- Ripiano dei debiti verso le Poste Italiane s.p.a. per l'agevolazione tariffaria all'edilizia, pari a 234 milioni di euro.
- Trasferimento alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte per un importo pari a 4.939 milioni di euro, in seguito alla soppressione dell'obbligo dell'anticipazione previsto dell'art. 36 del D.L. n. 248/2007 (Mille proroghe). Tale operazione è stata assimilata ad una restituzione degli anticipi effettuati da tali soggetti per la prima volta nel 1997 (con aumento di aliquote nel 1998, 1999 e 2002) in base all'art. 9 del D.L. n. 79/1997.

(c) Per l'anno 2007 sono compresi in tale posta gli introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'INPS, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

(d) Incidenza percentuale fra il prelievo tributario e contributivo (imposte indirette, imposte dirette, contributi sociali, imposte in conto capitale) e il Prodotto interno lordo.

consentito di mantenere un fabbisogno inferiore a quello dell'anno precedente, che si è peraltro manifestato nei dati cumulati in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di aprile. Il risultato del 2007 sarebbe stato anche migliore se non fosse stata disposta la già citata restituzione degli anticipi di versamento effettuati dai concessionari della riscossione delle imposte, con un aggravio dei conti di oltre 4,9 miliardi di euro.

Tabella 12 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE
(milioni di euro)

	2005	2006	2007	2006 su 2005	2007 su 2006
Redditi da lavoro dipendente	85.872	93.558	88.982	9,0	-4,9
Consumi intermedi	17.374	16.910	15.040	-2,7	-11,1
Trasferimenti	196.533	201.553	214.784	2,6	6,6
Interessi	62.284	67.187	67.601	7,9	0,6
Altri pagamenti correnti	7.889	7.257	8.072	-8,0	11,2
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	369.952	386.465	394.479	4,5	2,1
Pagamenti di capitali	30.107	33.329	46.668	10,7	40,0
Partite finanziarie	15.151	5.824	1.960	-61,6	-66,3
TOTALE PAGAMENTI	415.210	425.618	443.107	2,5	4,1
Incassi tributari	317.304	351.028	371.938	10,6	6,0
Trasferimenti	15.614	17.363	20.524	11,2	18,2
Altri incassi correnti	14.154	15.205	14.776	7,4	-2,8
TOTALE INCASSI CORRENTI	347.072	383.596	407.238	10,5	6,2
Incassi di capitali	3.234	614	545	-81,0	-11,2
Partite finanziarie	5.584	6.959	5.761	24,6	-17,2
TOTALE INCASSI	355.890	391.169	413.544	9,9	5,7
Disavanzo corrente	-22.880	-2.869	12.759		
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	-59.320	-34.449	-29.563		
Fabbisogno al netto interessi	2.964	32.738	38.038		

Il fabbisogno cumulato delle Amministrazioni Pubbliche – rilevante per il calcolo del rapporto debito/PIL - ha mostrato dal mese di giugno del 2007 valori inferiori rispetto all'anno precedente e si è poi attestato, come ricordato, a 31,6 miliardi, pari al 2,1% del PIL (contro i 54,1 miliardi del 2006, il 3,7% del PIL). E' quindi leggermente diminuito il divario tra fabbisogno e indebitamento, passato da 0,3 a 0,2 punti percentuali di PIL.

Gli obiettivi
programmatici

Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2007 sono stati indicati, con successivi aggiornamenti, nei vari documenti ufficiali. I cambiamenti sono derivati, essenzialmente, da revisioni delle previsioni di crescita del PIL e soprat-

tutto delle entrate, cui sono seguiti allargamenti sul fronte della spesa, come già ricordato.

Nel luglio del 2006, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2007-2011, scontando una crescita reale del PIL dell'1,2%, poneva un obiettivo per l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche pari al 2,8% del prodotto. Nel settembre successivo, la Relazione previsionale e programmatica (RPP) e la Nota di aggiornamento del DPEF nonché, a dicembre 2006, l'aggiornamento del Programma di stabilità confermavano tale obiettivo. A fine 2006, veniva approvata una correzione netta dei conti pubblici di oltre 15 miliardi, pari all'1% del PIL, che a misure di contenimento del disavanzo per circa 39,1 miliardi affiancava provvedimenti destinati al sostegno dell'economia e all'equità sociale per 24 miliardi.

Nel marzo del 2007, in occasione della presentazione della Relazione Unificata dell'Economia e Finanza (che univa in un unico documento le informazioni e analisi in precedenza contenute nella Relazione trimestrale di cassa e nell'Aggiornamento della RPP), in seguito all'acquisizione dei dati di consuntivo dell'anno precedente – che evidenziavano il favorevole andamento del gettito - e alla modifica al rialzo – dall'1,3% al 2% - della crescita, la stima del *deficit* veniva ridotta al 2,3% del PIL. Nel giugno 2007, il DPEF per il periodo 2008-11 confermava la crescita economica al 2% e prospettava un indebitamento netto tendenziale ancora in riduzione, al 2,1% del PIL, grazie essenzialmente alla stima di maggiori entrate. In concomitanza, tuttavia, con il decreto legge 81 veniva disposto un aggravio di spesa pari allo 0,4% del PIL, implicando quindi un rialzo dell'obiettivo al 2,5% del prodotto. Nel settembre successivo, inoltre, nella RPP per il 2008 e nella Nota di aggiornamento del DPEF, il disavanzo tendenziale veniva nuovamente rivisto al ribasso – all'1,9% del PIL – a causa di una ulteriore valutazione più favorevole delle entrate. Contestualmente, un altro decreto legge, il 159 del 2007, disponeva norme da cui si attendeva un nuovo rialzo del disavanzo, al 2,4%, scontando anche una crescita del PIL leggermente rivista al ribasso, all'1,9%. L'Aggiornamento del Programma di stabilità inviato alla Commissione Europea nel novembre 2007 confermava quanto indicato nei documenti ufficiali del settembre precedente.

L'avanzo primario della P.A. è tornato sui livelli di sei anni fa: è infatti notevolmente cresciuto, portandosi al 3,1% del PIL dal precedente 1,3%. Il miglioramento di 1,8 punti percentuali di PIL rispetto al 2006 ha riflesso in massima parte l'incremento della quota del complesso delle entrate (+1,3 punti), cui si è affiancata una riduzione di sei decimi di punto delle spese primarie.

L'onere per il servizio del debito, dopo l'incremento del 2006, è cresciuto di nuovo e notevolmente sia in valore assoluto (+12,4%) che in percentuale

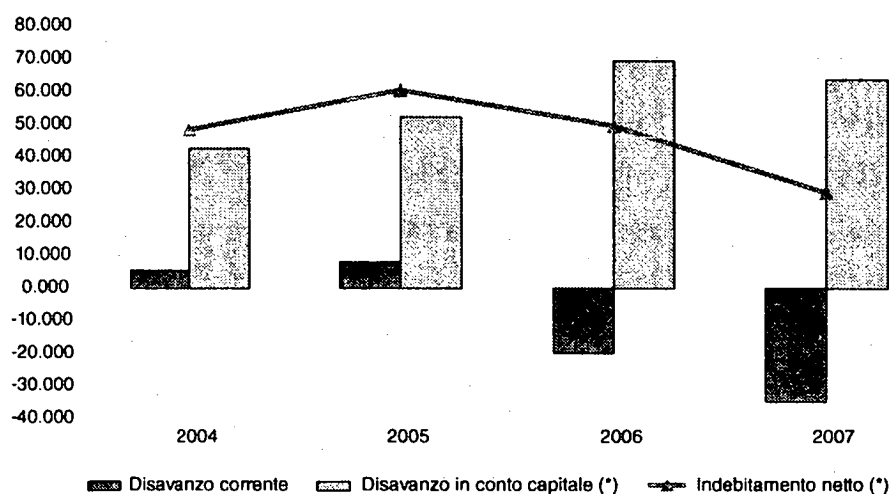
L'avanzo primario e la spesa per interessi

del PIL, con un rialzo dal 4,6% al 5% del prodotto. Su tali dinamiche ha influito anche l'andamento dei tassi di interesse che sono risultati in continuo aumento dall'ultimo trimestre del 2005 al luglio del 2007 (il saggio medio sui BOT a 12 mesi è salito dal 2,2% del 2005 al 4,2% del 2006, per poi scendere appena al 4,1% nello scorso anno).

Il saldo corrente
e in conto
capitale

Il saldo di natura corrente - tornato in attivo nel 2006 - è ulteriormente cresciuto dall'1,3% al 2,3% del PIL. Il disavanzo in conto capitale è diminuito dal 4,7% al 4,2%; al netto degli oneri straordinari in uscita - già citati - che hanno caratterizzato i due anni, esso è aumentato dal 3,7% al 3,8% del prodotto.

Grafico 38 – DISAVANZI DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(milioni di euro)



Le uscite
primarie

Sul versante delle uscite, le spese primarie hanno subito una decelerazione rispetto all'anno precedente (con un +2,3% a fronte del precedente +5,4%); ciò è derivato dal diverso peso nel biennio delle poste straordinarie in uscita, che hanno implicato una riduzione delle erogazioni in conto capitale dopo il forte incremento registrato nel 2006 (-7,5% a fronte del precedente +26,8%). Le spese primarie di natura corrente hanno invece mostrato una accelerazione nel ritmo di crescita (con un +3,6% dopo un +3,2%). L'incidenza sul PIL delle uscite al netto degli interessi è passata dunque dal 44,7% al 44,1%, sintetizzando una riduzione di appena un decimo di quelle correnti (dal 39,7% al 39,6%) e una più consistente (dal 5% al 4,5%) degli esborsi in conto capitale.

All'interno delle principali voci della spesa corrente primaria, i redditi da lavoro dipendente, con una notevole decelerazione (+1,1% dopo un +4,1%), hanno ridotto la loro quota sul PIL dall'11% al 10,7%, riflettendo gli effetti dei rinnovi contrattuali del biennio economico 2006-07 solo parzialmente, essendo stati rinnovati a fine anno solamente i contratti per i comparti della Scuola, dei Ministeri e degli Enti di previdenza. Quanto all'insieme di consumi intermedi e prestazioni sociali in natura, si è verificato un ritorno alla crescita – sebbene inferiore a quella del PIL - dopo la sostanziale stabilità riscontrata nel 2006 (+2,1% dopo il precedente +0,1%). Nonostante la riduzione (-6,6%) della spesa farmaceutica, su tali voci hanno influito le disposizioni di aumento inserite nei decreti legge emanati in corso d'anno. Rilevante è stato inoltre l'incremento delle prestazioni sociali in denaro (+5,2%) che ha implicato l'aumento di tre decimi della loro percentuale sul PIL (dal 17% al 17,3%). Ciò ha sostanzialmente rispecchiato, per la componente pensionistica, l'aumento del numero dei trattamenti e una perequazione automatica degli stessi pari al 2% e, relativamente alle altre voci, gli effetti delle misure disposte con la Legge Finanziaria per il 2007 sugli assegni familiari (per circa 900-1.000 mln), di quelle introdotte tramite il decreto legge 81 sulle pensioni minime (per circa 900 mln) nonché l'erogazione del *bonus* agli incapienti previsto dal decreto legge 159 dell'ottobre scorso (per 562 milioni di euro). Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, interessate da numerosi interventi correttivi, gli investimenti si sono espansi ad un ritmo appena superiore a quello del PIL (+3,9%) e i contributi agli investimenti sono tornati a crescere notevolmente (+11,1%) dopo il lieve incremento verificatosi nel 2006 (+1,4%). La voce relativa alle altre spese in conto capitale evidenzia andamenti erratici a causa della contabilizzazione al suo interno delle poste di tipo *una tantum* già ricordate (circa 14,4 miliardi di euro del 2006 e circa 5,8 del 2007).

Con riferimento alle entrate, il complesso degli introiti ha registrato una crescita ancora molto sostenuta (+6,5% dopo il precedente +7,6%), che ha riflesso oltre all'aumento di quelli correnti (+6,6%) il nuovo incremento degli incassi in conto capitale (+3,1%). In termini di PIL, le entrate totali sono passate dal 45,9% al 47,2% per cento.

Le entrate
e la pressione
fiscale

Tabella 13. – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale; valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007
Imposte dirette/PIL	13,3	13,3	14,4	15,2
Imposte indirette/PIL	14,0	14,2	14,9	14,7
Imposte in c/capitale/PIL	0,6	0,1	-	-
PRESSIONE TRIBUTARIA	28,0	27,6	29,3	29,9
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	12,6	12,8	12,8	13,3
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	40,6	40,5	42,1	43,3

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Nell'ambito delle entrate correnti, le imposte dirette hanno evidenziato una espansione ancora notevole dopo la fortissima crescita del 2006 (+9,5% dopo il +12,4%). In particolare, l'IRES ha registrato uno sviluppo molto rilevante (+28% in termini di cassa del bilancio dello Stato) grazie al favorevole andamento dell'attività economica e dei profitti delle imprese, nonché in relazione alle misure di ampliamento della base imponibile introdotte al fine di compensare la riduzione di gettito conseguente alla emanazione della sentenza della Corte di giustizia europea relativa all'IVA sui veicoli aziendali. L'IRE è cresciuta del 5,8% riflettendo, da una parte, il forte incremento dei versamenti in autotassazione – connessi anche alle norme sugli studi di settore in funzione antievasiva ed antielusiva introdotte a partire dalla metà del 2006 – e, dall'altra, la moderata evoluzione delle ritenute sul lavoro dipendente. Le varie imposte sostitutive sui redditi delle attività finanziarie hanno beneficiato del rialzo dei tassi di interesse. Quelle di natura *una tantum* si sono fortemente ridotte (dai circa 6 miliardi del 2006 a 1,1 miliardi nel 2007), ed in particolare l'imposta sulla rivalutazione dei beni d'impresa.

Le imposte indirette, dopo il notevole aumento del 2006 (+8,6%) sono cresciute solo del 2,6%, scontando la riduzione delle imposte di fabbricazione e, in particolare, di quella sugli olii minerali derivante dalla contrazione dei consumi. L'IVA è aumentata a un ritmo (+4,8% in termini di cassa del bilancio dello Stato) superiore a quello fatto registrare dalla base imponibile, soprattutto per quanto riguarda il gettito di origine interna. Continua dunque il buon andamento dell'imposta sul valore aggiunto, grazie anche al significativo apporto dell'attività di accertamento e controllo, che ha permesso di recuperare oltre 1,4 miliardi di euro con un incremento del 50,4% rispetto ai 951 milioni del 2006.

Le altre imposte sugli affari hanno mostrato una buona evoluzione, specie con riferimento all'imposta di registro che era stata interessata da misure di recupero della base imponibile disposte nel decreto legge 262 del luglio 2006. Notevole anche l'incremento delle imposte legate alle attività di gioco. Il gettito a livello territoriale ha evidenziato sviluppi molto consistenti per le addizionali all'IRE comunali (+42,8%) e regionali (+19,2%) e un aumento ancora rilevante dell'IRAP (+4,7%), nonostante la concessione degli sgravi sul costo del lavoro che, tuttavia, dovrebbero pesare in buona parte sull'anno 2008. Su tali andamenti, inoltre, hanno influito, da un lato, la possibilità nuovamente concessa ai Comuni di incrementare (o di introdurre) le aliquote delle addizionali dopo vari anni di blocco e, dall'altro, per quanto riguarda le Regioni, l'innalzamento automatico delle aliquote per quelle con disavanzi sanitari.

I contributi sociali hanno sperimentato una accelerazione notevole (con un +8% dopo il +3,4%) dovuta ai trasferimenti all'INPS delle quote del TFR (da parte delle imprese con oltre 50 addetti per i dipendenti che hanno scel-

to di conservarlo) e agli effetti dell'aumento di alcune aliquote contributive disposto con la Legge Finanziaria per il 2007. La loro evoluzione ha riflesso anche l'impatto delle misure prese per favorire la regolarizzazione degli occupati: nel 2007 le entrate dovute alla lotta all'evasione contributiva sono cresciute del 23%, passando da circa 1,5 a 1,9 miliardi. Le entrate in conto capitale sono tornate a crescere (3,1%) dopo la riduzione sperimentata nel 2006 (-24,8%) nel confronto con l'anno precedente, in cui gli incassi derivanti dal condono edilizio erano stati ancora abbastanza elevati.

Dati questi andamenti, la pressione fiscale – calcolata come incidenza sul prodotto di imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali, effettivi e figurativi – è cresciuta di 1,2 punti percentuali di PIL, collocandosi al 43,3%, il livello più elevato dopo il “picco” del 1997, anno di valutazione per la partecipazione all'area dell'euro.

2.9 – LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 3,9% nel 2007 (4,4% nel 2006) e rappresenta il 23,9% del PIL (la quota è stabile rispetto all'anno precedente). Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite “sociali”, che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita di poco più elevato (4,1%) e in quota di PIL si ragguaglia al 25,8% (25,7% nel 2006).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si vedano il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 27,7% del totale nel 2007), che corrispondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate dello 0,5% nel 2007. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,4% del totale prestazioni e sono aumentate dello 0,9%. Quelle prodotte da produttori *non market* (il 16,3% del totale delle A.P.), precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali, che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,1%) nel 2007.

Tabella 14. — PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE

	Italia **	Austria	Belgio	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo**	Regno Unito**
	<i>Anno</i>												
	<i>In rapporto</i>												
Malattia	6,6	7,1	7,7	6,2	6,6	8,8	7,7	6,1	6,8	5,5	8,1	7,0	7,9
Invalidità	1,5	2,3	2,0	4,2	3,4	1,7	2,2	1,1	0,9	3,0	2,8	2,4	2,4
Vecchiaia	12,8	13,2	9,5	11,1	8,6	10,9	12,0	10,8	3,7	5,7	9,7	9,2	10,6
Superstiti	2,5	0,4	2,7	-	0,9	1,9	0,4	0,8	0,8	2,3	1,4	1,6	0,9
Famiglia e maternità	1,1	3,0	2,1	3,9	3,0	2,5	3,1	1,6	2,5	3,8	1,3	1,2	1,7
Disoccupazione	0,5	1,7	3,5	2,8	2,5	2,3	2,4	1,4	1,3	1,0	1,6	1,3	0,7
Casa	-	0,1	0,1	0,7	0,3	0,8	0,2	0,5	0,5	0,2	0,3	-	1,4
Altro	-	0,3	0,4	1,0	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5	1,2	0,2	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,1	28,1	28,0	30,0	25,8	29,4	28,5	22,9	17,0	21,9	26,4	23,0	25,8
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,9	0,8	1,3	1,0	0,7	1,2	0,3	1,4	0,6	0,5
Altre spese	0,2	0,4	0,4	-	-	0,7	0,1	-	-	0,1	0,5	1,1	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	26,1	25,2	27,4	20,6	25,5	30,0	27,0	26,5	40,2	25,3	30,5	30,4	30,5
Invalidità	6,1	8,3	7,1	13,9	13,2	5,9	7,8	5,0	5,0	13,5	10,6	10,4	9,3
Vecchiaia	51,1	46,9	34,1	37,2	33,3	37,0	42,0	47,4	22,0	25,9	36,5	40,2	41,2
Superstiti	10,0	1,3	9,8	-	3,7	6,5	1,3	3,5	4,9	10,5	5,4	7,1	3,3
Famiglia e maternità	4,5	10,8	7,3	13,0	11,5	8,5	10,7	6,9	14,8	17,3	4,9	5,3	6,7
Disoccupazione	2,0	6,0	12,4	9,5	9,8	7,8	8,4	5,9	7,9	4,7	6,2	5,7	2,6
Casa	0,1	0,4	0,2	2,4	1,1	2,8	0,8	2,3	3,1	0,7	1,3	-	5,6
Altro	0,2	1,0	1,6	3,5	2,0	1,5	1,8	2,4	2,1	2,2	4,6	1,0	0,8
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	<i>Anno</i>												
	<i>In rapporto</i>												
Malattia	6,8	7,1	7,7	6,1	6,7	8,8	7,8	6,5	6,9	5,5	8,1	-	8,1
Invalidità	1,5	2,2	2,0	4,2	3,4	1,8	2,2	1,2	0,9	2,8	2,6	-	2,4
Vecchiaia	12,9	13,2	9,8	11,0	8,7	11,1	12,0	11,2	3,7	5,6	9,7	-	11,0
Superstiti	2,5	0,4	2,8	-	0,9	1,9	0,4	0,8	0,8	2,2	1,4	-	0,9
Famiglia e maternità	1,1	3,0	2,0	3,8	3,0	2,5	3,2	1,5	2,5	3,6	1,3	-	1,7
Disoccupazione	0,5	1,6	3,5	2,5	2,4	2,2	2,1	1,2	1,3	1,1	1,5	-	0,7
Casa	-	0,1	0,1	0,7	0,3	0,8	0,6	0,5	0,5	0,2	0,3	-	1,5
Altro	-	0,3	0,4	1,0	0,5	0,5	0,2	0,5	0,3	0,4	1,3	-	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,5	27,8	28,3	29,3	25,9	29,6	28,4	23,5	17,0	21,4	26,3	-	26,3
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,8	0,8	1,3	0,9	0,6	1,3	0,3	1,5	-	0,5
Altre spese	0,2	0,4	0,4	-	-	0,6	0,1	-	-	0,1	0,5	-	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	26,7	25,5	27,1	20,7	25,9	29,8	27,3	27,8	40,9	25,7	30,9	-	30,9
Invalidità	5,9	8,0	7,0	14,4	12,9	5,9	7,7	4,9	5,3	13,1	9,9	-	9,0
Vecchiaia	50,8	47,3	34,7	37,5	33,7	37,4	42,2	47,8	21,7	26,3	36,8	-	41,7
Superstiti	9,9	1,3	10,0	-	3,6	6,6	1,3	3,4	5,0	10,3	5,4	-	3,3
Famiglia e maternità	4,4	10,7	7,2	12,9	11,6	8,5	11,2	6,4	14,6	16,9	4,9	-	6,3
Disoccupazione	2,0	5,8	12,2	8,6	9,3	7,5	7,3	5,1	7,5	5,0	5,9	-	2,6
Casa	0,1	0,4	0,2	2,4	1,1	2,7	2,2	2,2	3,0	0,7	1,3	-	5,6
Altro	0,2	1,1	1,6	3,4	2,0	1,6	0,7	2,3	2,0	2,0	4,9	-	0,7
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0

* Stime.

** Dati provvisori.

Fonte: EUROSTAT.

La spesa per
funzioni

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 66,9% della spesa complessiva, quelle per malattia il 26,7%, quelle in favore della famiglia il 4,1%, quelle per disoccupazione il 2%, quelle per abitazione lo 0,1% e così pure quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale.

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2005. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL (25,5%) si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea dei 15, con uno scarto di 1,2 punti di PIL (1,5 punti nel 2004). Rispetto alla media dei 25 il differenziale nel 2005 è pari a 0,8 punti (1,2 nel 2004).

La spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia e superstiti risulta più elevata in Italia (16,9% nel 2005 e un decimo in meno nel 2004) che in tutti gli altri Paesi, tranne la Svezia (17,3% nel 2005, 17,4 nel 2004). La media dei 15 è pari al 14,3% nel 2005 (14,2 nel 2004) e quella dei 25 è di un decimo inferiore in entrambi gli anni. La quota di spesa per le voci sopra menzionate nel 2005 è pari al 66,6% del totale prestazioni, contro il 53,6% della media dei 15 paesi (53,8% per i 25). Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al PIL (6,8%) inferiore alla media dei 15 (7,7%) e dei 25 (7,5%). Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi simili agli altri, tranne Malta e Polonia per famiglia e maternità (1,1% per l'Italia, meno di un punto percentuale negli altri due paesi) e Lituania ed Estonia per disoccupazione. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro Paese è inferiore alla media dei 25 di 1,1 punti di PIL, quella per famiglia e maternità di 1 punto, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,6% e allo 0,3% del PIL.

Un aggiornamento al 2007 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle prestazioni del Totale Istituzioni per invalidità, vecchiaia e superstiti è aumentata al 17,3%, quella della funzione malattia è calata al 6,7%, quella per la famiglia è cresciuta all'1,2%, quella per disoccupazione è stabile allo 0,5%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

2.9.1. - La sanità

In base ai dati di contabilità nazionale, la spesa per le prestazioni di protezione sociale fornite nell'ambito del comparto sanità è aumentata nel 2007 soltanto dello 0,5 % (tabella TS.3 del volume secondo e appendice TS.1 del volume terzo), rispetto al 5,1% dell'anno precedente. In rapporto al PIL la spesa è risultata pari al 6,2%, in calo rispetto al 2006 (6,4%). Quanto alla composizione percentuale della spesa, si osserva un decremento di poco inferiore ad un punto della farmaceutica, compensato da un aumento di 0,3 punti dell'assistenza ospedaliera e di 0,5 punti delle altre prestazioni sanitarie.

La spesa per l'assistenza farmaceutica nel 2007 si è ridotta del 6,1%, mantenendosi entro i limiti del tetto indicato dalle disposizioni di legge, malgrado l'aumento del 4,3% del numero delle ricette (l'ultimo dato è di fonte Federfarma). Il ridimensionamento degli esborsi è stato reso possibile attraverso il sostanziale mantenimento per l'anno appena trascorso (Legge Finanziaria per il 2007) delle misure di contenimento precedentemente introdotte per ripianare lo sfondamento del tetto di spesa nel 2005 e correggere l'andamento in corso d'anno nel 2006. In particolare, si può ricordare che l'AIFA, a metà gennaio 2006, aveva imposto una riduzione dei prezzi del 4,4% e uno sconto dello 0,6% del prezzo al pubblico comprensivo di IVA per i farmaci destinati al mercato interno e rimborsabili dal SSN; a metà luglio aveva stabilito l'aumento al 5% del taglio dei prezzi e una riduzione selettiva per i prodotti che avevano presentato una maggiore crescita in volumi nei primi mesi dell'anno; ancora, a fine settembre, aveva deciso un'ulteriore taglio del 5% dei prezzi al pubblico dei medicinali impiegati o dispensati dal SSN, entrato poi in vigore dal 1° ottobre, e il prolungamento dello sconto dello 0,6% del prezzo al pubblico. Per il 2007 la Legge Finanziaria ha consentito alle imprese di chiedere la sospensione dell'ulteriore riduzione del 5% dei prezzi, in cambio del versamento di un importo equivalente all'effetto del mancato aumento dei prezzi dei farmaci delle singole aziende (cosiddetto *payback*). Le tabelle di equivalenza degli effetti economico-finanziari per il SSN, volte a stabilire l'importo del versamento, sono state individuate, regione per regione e azienda per azienda, dall'AIFA, che ha anche approvato le richieste presentate dalle aziende farmaceutiche, rideterminando contestualmente i margini per farmacie e grossisti, aumentando lo sconto a carico delle farmacie. Per le aziende che hanno scelto il *payback* i prezzi sono stati ripristinati, dal marzo 2007, al livello in vigore il 30 settembre 2006.

Si deve aggiungere che nel corso del 2007 molte regioni hanno adottato misure di contenimento della spesa farmaceutica, anche nell'ambito dei piani di rientro: Campania e Abruzzo hanno introdotto nuove quote di compartecipazione alla spesa, mentre la Sicilia le ha rimodulate; molte regioni hanno puntato sugli accordi per la distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche oppure tramite le farmacie, molte hanno attivato prezzi di riferimento

L'assistenza
farmaceutica
convenzionata

per la rimborsabilità dei farmaci in classe A; si ricorda ancora che la Calabria è una regione che ha limitato le prescrizioni a una confezione per ricetta.

L'assistenza ospedaliera:

La spesa per l'assistenza ospedaliera è cresciuta appena dell'1,1% nel 2007, mentre nel 2006 era aumentata del 6,4%. L'aumento è dovuto all'andamento dell'assistenza ospedaliera privata e convenzionata (+5,7%), mentre l'ospedaliera non *market* è rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%). Questo risultato è conseguenza di una caduta della spesa per i redditi da lavoro dipendente del 4,5% rispetto al 2006, dipendente dal fatto che i contratti per il biennio 2006-2007 non erano ancora stati rinnovati alla fine dello scorso anno, e per di più nel 2006 gli esborsi erano stati appesantiti dalla corresponsione degli arretrati relativi ai rinnovi contrattuali del personale dirigenziale e non dirigenziale del SSN per il biennio economico 2004-2005; inoltre, sono emersi probabilmente i primi risultati dei piani di rientro dal disavanzo delle regioni in *deficit*, che prevedono interventi di contenimento della dinamica degli esborsi per il personale. La spesa per consumi intermedi invece è aumentata dell'8,3%, dunque in misura maggiore rispetto all'anno precedente (6,2%), segnalando la difficoltà di porre sotto controllo questo tipo di spesa, malgrado le misure adottate dall'AIFA negli anni precedenti e prorogate anche per il 2007, come si è visto sopra, per quanto riguarda la farmaceutica non convenzionata.

Le altre prestazioni sanitarie

La spesa per altre prestazioni sanitarie ha registrato nel 2006 un ulteriore rallentamento (2,2%, dopo il 3,5% del 2006), in assenza del rinnovo delle convenzioni con i medici di medicina generale, gli specialisti ambulatoriali e i pediatri di libera scelta, grazie anche agli effetti delle misure introdotte con la Legge Finanziaria per il 2007 (sconti del 2% per le prestazioni specialistiche e del 20% per la diagnostica di laboratorio a carico delle strutture private accreditate e eventuali misure sostitutive dell'aumento del *ticket* sulla specialistica individuate dalle regioni) e con i piani di rientro delle regioni in *deficit*.

2.9.2 - La spesa per pensioni e rendite

Nel 2007 la spesa per pensioni e rendite delle Amministrazioni Pubbliche è risultata pari a 216.380 milioni di euro, ovvero al 59% del complesso delle erogazioni per prestazioni sociali a carico della P.A. (58,9% nel 2006) ed al 14,1% del PIL (una quota quasi identica nell'anno precedente). Rispetto al 2006 la spesa è cresciuta del 4,1%, mentre l'incremento fra il 2005 e il 2006 era stato del 3,3%. Nel 2007 l'aumento per adeguamento alla dinamica dei prezzi è stato pari al 2% (1,8% nell'anno precedente).

Sull'incremento della dinamica di crescita della spesa registrato nel 2007 ha influito l'evoluzione normativa. In tale anno è divenuto operativo l'incremento delle pensioni di importo più limitato. Nello specifico tale incremento è stato realizzato attraverso l'introduzione di una somma

aggiuntiva esentasse — la cosiddetta «quattordicesima» — di importo variabile a seconda dell'anzianità contributiva da pagare a tutti i pensionati previdenziali di età non inferiore a 64 anni e con un reddito annuo individuale non superiore ad una soglia predeterminata, pari nel 2007 a 8.504,73 euro (ovvero 1,5 volte il trattamento minimo del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti dell'INPS).

Si ricordi inoltre che anche nel 2007 era ancora in vigore il cosiddetto superbonus, in base al quale a chi ha maturato i requisiti per la quiescenza tra il 2004 e il 2007 è stata offerta l'opportunità di posporre il ritiro e rimanere al lavoro senza pagare i contributi previdenziali, percependoli invece direttamente come una quota ulteriore di salario esentata dalla tassazione (legge 243/2004).

La spesa per trattamenti assistenziali, che include pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ai non udenti e non vedenti e pensioni di guerra, ha mostrato una dinamica di crescita del 5,2%, a fronte dell'aumento del 4,7% nel 2006. Nel 2007 tutte le suddette componenti assistenziali hanno manifestato tassi di crescita positivi e compresi fra il 2,4% ed il 5,8 per cento.

2.9.3 - La disoccupazione

Nel 2007 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale è stato pari a 5.664 milioni di euro, con un calo dell'1,7% rispetto al 2006. La quota sul totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (1,5%) è diminuita di un decimo di punto rispetto al 2006; la quota in rapporto al prodotto interno lordo è rimasta stabile allo 0,4 per cento.

Sul versante degli interventi relativi al 2007, va ricordato che in tale anno è stato messo a regime l'incremento (in termini di durata ed importo) limitato al biennio 2005-2006 dell'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria a requisiti normali stabilito dal D.L. 35/2005, convertito con legge 87/2005; si ricorda che tale intervento ha previsto una crescita dal 40% al 50% del tasso di sostituzione per i primi sei mesi di erogazione del trattamento ed un aumento di un mese della durata del pagamento (fino a sette mesi complessivi per chi ha meno di cinquanta anni, con un tasso di sostituzione del 40% in tale ultimo mese, e fino a dieci mesi per gli ultra-cinquantenni, con un tasso di sostituzione del 30% nell'ultimo mese). Sono state inoltre previste le consuete proroghe annuali dei trattamenti di integrazione salariale.

Dal 2008 l'istituto dell'indennità di disoccupazione non agricola (a requisiti normali e a requisiti ridotti) registrerà ulteriori incrementi per effetto delle misure contenute nella legge 247/2007 (che ha recepito il cosiddetto Protocollo sul *Welfare*), nella quale è altresì disciplinata la revisione dell'indennità di disoccupazione agricola.

2.9.4 – Il sostegno dei redditi familiari e altri interventi

La spesa sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2007 per prestazioni monetarie a sostegno dei redditi familiari ammonta a 16.013 milioni di euro (pari al 4,4% della spesa pubblica complessiva per prestazioni di protezione sociale). L'incremento rispetto all'anno precedente è stato pari al 10,3%, più elevato di quello del 2006 (7,2%). Le spese di assistenza per assegni e sussidi, pari a 3.215 milioni di euro, hanno registrato una crescita del 4,9% rispetto al 2006, molto più contenuta di quella che si è avuta l'anno precedente, pari al 31,5%. Le spese previdenziali (assegni familiari, indennità di malattia, per infortuni e maternità e sussidi) sono state pari a 12.798 milioni di euro, con un incremento dell'11,7% rispetto al 2006, assai più elevato della variazione percentuale registrata tra il 2005 e il 2006, pari al 2,2%, per effetto, tra l'altro, degli incrementi della spesa per assegni familiari a seguito delle disposizioni di revisione dell'istituto previste dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007). Le spese per sole prestazioni sociali in natura (*market* e non *market*) risultano pari a 6.916 milioni di euro e sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2006 (+0,1%).

La spesa complessiva per prestazioni in denaro raggiunge i 23.339 milioni di euro, l'1,5% del PIL (nel 2006 21.087 milioni di euro, pari all'1,4% del PIL), se si considerano, oltre alle erogazioni in denaro delle Amministrazioni Pubbliche, anche quelle delle istituzioni sociali private con le medesime finalità. Quanto alle spese per prestazioni in natura riferite al totale istituzioni, esse ammontano a 11.470 milioni di euro, lo 0,7% del PIL.

Le misure generalizzate di sostegno del reddito

Il 30 giugno 2007 si è definitivamente conclusa la fase di sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, introdotto dalla legge 450/1997 per contrastare situazioni di povertà ed esclusione sociale. Tale programma erogava un assegno monetario ai soggetti in condizioni di bisogno e prevedeva anche interventi di integrazione sociale finalizzati alla promozione delle capacità individuali e dell'autonomia economica degli individui. La sperimentazione, iniziata nel 1998 con l'obiettivo di verificare fattibilità ed efficacia di una misura universale di sostegno al reddito, ha coinvolto in un primo momento 39 comuni; successivamente il campione è stato notevolmente ampliato e nel complesso sono stati 307 i comuni selezionati per questa fase sperimentale.

La famiglia, maternità e infanzia

Nel 2007 l'importo dell'assegno di maternità (L. 448/1998, art. 66 e successive modifiche e integrazioni) era pari a 1.472,6 euro (294,52 euro al mese per cinque mensilità) e la soglia dell'indicatore della situazione economica (ISE) per avere diritto a questa prestazione era di 30.701,58 euro annui con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti. L'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (L. 448/1998 art. 65 e successive modifiche e integrazioni), se spettante nella misura intera, era pari a 1.596,4 euro (122,80 euro al mese per tredici mensilità) e il limite ISE per

avere diritto a percepirlo era di 22.105,12 euro annui per i nuclei di cinque componenti.

Nel 2007 la disciplina dell'assegno per il nucleo familiare, programma monetario di sostegno al reddito da lavoro dipendente introdotto nel 1988 (L. 153/1988), è stata ampiamente modificata (L. 296/2006). In particolare, l'intervento ha rideterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2007, i livelli di reddito familiare e gli importi annuali dell'assegno per i nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, nonché per i nuclei familiari con un solo genitore e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili. Per tutte le altre tipologie familiari con figli, è stata prevista una rivalutazione del 15% dell'importo dell'assegno.

Per quanto riguarda le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, il comma 788 dell'art. 1 della legge Finanziaria per il 2007 ha introdotto delle novità per le lavoratrici a progetto e categorie assimilate che hanno diritto all'indennità di maternità; in particolare è prevista la corresponsione, per gli eventi di parto, adozione e affidamento verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2007, di un trattamento economico per congedo parentale, limitatamente ad un periodo di tre mesi entro il primo anno di vita del bambino, la cui misura è pari al 30% del reddito preso a riferimento per la determinazione dell'indennità di maternità.

Al fine di aumentare la disponibilità di servizi socio-educativi per la prima infanzia, dedicati cioè ai bambini tra i tre mesi e i tre anni, la Legge Finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) ha stanziato risorse per finanziare un piano straordinario di intervento che incrementi l'offerta contribuendo in tal modo al conseguimento, entro il 2010, dell'obiettivo di un tasso di copertura territoriale del 33% fissato dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000. Lo stanziamento previsto ammonta a 100 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2007-2009 e sarà investito nella realizzazione di nuovi posti presso gli asili nido tradizionali, sia costruendo o adeguando locali e strutture, sia ampliando l'offerta presso i servizi integrativi innovativi.

La Legge Finanziaria per il 2007 ha inoltre istituito un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze" con la finalità di contribuire all'attuazione dei livelli essenziali di assistenza sociale per le persone non autosufficienti. Le risorse assegnate al Fondo ammontano a 100 milioni di euro per il 2007, e a 200 milioni di euro annui per il biennio 2008-2009.

Per quanto riguarda le politiche per l'alloggio, sono proseguite anche nel 2007 le due misure di sostegno a favore delle famiglie in condizione di bisogno. Un programma (Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione), introdotto dalla legge 431/1998, prevede l'erogazione di un contributo monetario per il pagamento del canone di locazione, mentre l'altro (Fondo per l'edilizia a canone speciale), istituito dalla legge 350/2003, è fina-

Gli altri
interventi

lizzato alla costruzione e al recupero di immobili in comuni ad alta tensione abitativa da concedere poi in locazione, ad un canone inferiore a quello di mercato.

Con l'art. 44 del DL 159/2007, convertito dalla legge 222/2007 è stato introdotto il beneficio tributario concesso ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la cui imposta netta dovuta per l'anno 2006 risulti pari a zero, e pari, per l'anno 2007, 150 euro. La misura di sostegno non spetta a coloro che, nell'anno 2006, risultano fiscalmente a carico di altri soggetti. Ai soggetti interessati è, inoltre, attribuita un'ulteriore somma pari a euro 150 per ciascun familiare a carico. La misura di sostegno in esame non spetta ai soggetti il cui reddito complessivo, nell'anno 2006, sia stato superiore a 50.000 euro.

2.9.5 - L'istruzione e la formazione

Nell'anno scolastico 2006-2007 sono stati interessati da programmi di istruzione pubblica 7,7 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi: il tasso di scolarità della fascia 6-18 anni è salito al 96,2% (+1% rispetto all'anno precedente). Dai dati emerge un aumento delle iscrizioni alla scuola primaria (+1,1%) e una flessione della scuola secondaria di primo grado (-1,9%), mentre si conferma la ripresa della secondaria di secondo grado (+1,4%). E' in continua crescita la presenza di alunni con cittadinanza non italiana (aumentata di 140mila unità), che ha superato i 550mila studenti, pari al 5,6% del totale degli iscritti, con presenza più alta nei livelli inferiori di scolarizzazione (oltre il 38% sono iscritti nella scuola primaria).

La scuola primaria vede incrementare la quota di iscritti anche per effetto del nuovo istituto dell'anticipo, che consente l'ammissione alle prime classi di alunni che compiono i sei anni entro il 28 febbraio successivo all'anno di riferimento. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha incrementato il numero degli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore (2.729.000), con un aumento della scolarità ormai più elevato di quello della scuola primaria (2.820.000).

Per l'università appare, per la prima volta, in lieve flessione il numero complessivo degli iscritti (-0,8%), a causa della diminuzione delle iscrizioni alle lauree triennali. Per le immatricolazioni, i dati provvisori al 30 novembre 2007 confermano, anche per quest'anno, una lieve diminuzione: 323mila contro 326mila nell'anno precedente. Risulta in lieve flessione anche il numero dei laureati.

Le innovazioni
normative

Il 2007 è stato un anno caratterizzato dalla razionalizzazione e consolidamento del funzionamento del sistema scolastico e universitario, mentre le modifiche strutturali dispiegheranno gli effetti nei successivi anni formativi.

Infatti, entra in vigore con l'anno scolastico 2007-2008 il regolamento

sull'obbligo di istruzione a 16 anni, applicato in via sperimentale per due anni, dopo il quale vi è il diritto-dovere all'istruzione fino a 18 anni, da realizzarsi nella scuola, nella formazione professionale, nell'apprendistato (legge 296/2006); dopo il rinvio al 2009-2010 della riforma della scuola secondaria superiore (prevista dal decreto legislativo 226/2005), con la legge 40 del 2 aprile 2007 è stato approvato in via definitiva il decreto legge 31 gennaio 2007 con cui sono rivalutati e potenziati gli istituti tecnici e professionali. Per l'università è stato emanato l'atto di indirizzo per la riprogettazione dei corsi di laurea di primo e secondo livello, con la riduzione del numero degli insegnamenti e con l'aumento del numero minimo di docenti di ruolo per l'attivazione dei corsi di laurea.

Sono proseguiti i provvedimenti per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro per 50.000 docenti e 10.000 amministrativi e ausiliari della scuola, mentre per l'università è stato approvato il regolamento per i concorsi dei ricercatori universitari, per i quali è stata stanziata per il 2007 una prima annualità di 20 milioni di euro per 1.050 nuovi posti.

Attraverso numerose circolari e direttive sono stati disapplicati e/o modificati aspetti rilevanti del funzionamento del sistema scolastico: modificate le modalità di recupero dei crediti formativi, e, di conseguenza, anche le ammissioni agli esami di Stato; sempre per gli esami di Stato sono state poste limitazioni per il numero dei candidati esterni. È stato approvato in via definitiva il decreto legge "disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008", con il ripristino del tempo pieno nella scuola primaria, nuove modalità per l'ammissione all'esame di terza media, l'avvio delle "classi primavera" rivolte a circa 20.000 bambini dai 2 ai 3 anni di età, nuove e più stringenti procedure per le sanzioni disciplinari al personale docente, nuove disposizioni per completare la riforma dell'INVALSI (Istituto per la valutazione del sistema dell'istruzione)

Nel 2007 si è dato avvio al nuovo periodo di programmazione 2007-2013 con l'approvazione dei documenti di programmazione (Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea il 13 luglio 2007) e dei programmi operativi (PO) nazionali, regionali e interregionali.

Nel nuovo ciclo di programmazione 66 PO sono "monofondo", cofinanziati da un solo Fondo strutturale: 42 PO finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 24 PO finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

In base alle tematiche affrontate e ai soggetti istituzionali competenti, i PO possono essere:

Il
cofinanziamento
con fondi
comunitari

Tabella 15. – PROGRAMMAZIONE 2000-2006 – FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2007 (migliaia di euro)

OGGETTIVI / INTERVENTI	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	(B/A)	(C/A)	(C/B)
Obiettivo 1	6.717.807,09	7.010.178,47	5.418.828,74	104,4	80,7	77,3
- Programmi Operativi Regionali	4.950.006,31	5.010.705,34	3.835.258,06	101,2	77,5	76,5
- Programmi Operativi Nazionali	1.767.800,78	1.999.473,13	1.583.570,68	113,1	89,6	79,2
Obiettivo 3	9.097.673,20	9.284.040,36	7.882.292,27	102,0	86,6	84,9
- Programmi Operativi Regionali	8.657.230,34	8.858.452,44	7.528.468,14	102,3	87,0	85,0
- Programmi Operativi Nazionali	440.442,86	425.587,92	353.824,13	96,6	80,3	83,1
P.I.C. EQUAL	802.729,61	705.521,91	631.635,11	87,9	78,7	89,5
TOTALE	16.618.209,90	16.999.740,74	13.932.756,12	102,3	83,8	82,0

Fonte: elaborazioni ISAE su dati SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato).

Legenda**Obiettivo 1**

(*promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo*)

Regioni del Mezzogiorno**Obiettivo 3**

(*favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione*)

Regioni del Centro Nord**P.I.C. EQUAL**

(Iniziativa Comunitaria cofinanziata dal FSE, attraverso la quale la Commissione Europea intende sperimentare nuovi strumenti di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel campo dell'occupazione)

Intero territorio nazionale

- nazionali (PON): in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE);

- regionali (POR): multisettoriali, riferiti alle singole regioni e gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE);

- interregionali (POIN): su tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione fortemente coordinata fra Regioni, che consenta di cogliere economie di scala e di scopo nell'attuazione degli interventi (Energia, Attrattori culturali naturali e turismo), gestiti dalle Regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 FESR).

I PO – ai fini della realizzazione degli interventi – si riferiscono ai tre Obiettivi della politica di coesione 2007/2013:

- Competitività Regionale e Occupazione: sono compresi i 33 PO che riguardano tutte le regioni del Centro Nord – incluse le Province Autonome di Bolzano e Trento - e le tre regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise e Sardegna);

- Convergenza: sono compresi i 19 PO che riguardano le rimanenti regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);

- Cooperazione territoriale europea: sono compresi i 7 PO della cooperazione transfrontaliera, di cui 6 hanno come Autorità di Gestione una Regione italiana, i 4 PO della cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di Gestione non Italiana, il PO cofinanziato dal FESR e dallo strumento di preadesione (IPA), i 2 PO cofinanziati dal FESR e dallo strumento di prossimità e di vicinato (ENPI).

Contemporaneamente, si sta concludendo la programmazione 2000-2006, la cui attuazione terminerà a giugno 2008, della quale si fornisce un ultimo aggiornamento.

Con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono stati messi a disposizione per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano e con il Programma comunitario EQUAL oltre 16.600 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno (aree dell'Obiettivo 1). Al 31 dicembre 2007 è stata impegnata la totalità delle risorse complessive, contro il 90% dell'anno precedente, mentre i pagamenti ammontano all'82% delle risorse complessive, contro il 66% dell'anno precedente.

Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore; progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale; corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore); interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali - POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali - PON).

Per i territori dell'Ob.1, la spesa relativa ai PON e ai POR è ormai tutta impegnata, mentre qualche ritardo ancora è da segnalare per i programmi nazionali dell'Ob.3. Al contrario, differenze si verificano nella velocità della spesa, che negli interventi relativi all'Ob.1 è al 77,3% delle somme impegnate, mentre per l'Ob.3 la percentuale sale all'85%; è in recupero l'erogazione della spesa per l'iniziativa EQUAL, salita a quasi il 90 per cento.

PAGINA BIANCA

3. ALLEGATI STATISTICI
CONTI ECONOMICI NAZIONALI

PAGINA BIANCA

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540
Importazioni di beni e servizi fob	321.125	320.776	320.512	342.791	371.908	424.165	452.996
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	12.394	13.037	13.731	12.853	14.004	14.345	15.618
TOTALE	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.734.321	1.800.283	1.904.146	1.988.537
IMPIEGHI							
Consumi nazionali	974.537	1.009.106	1.051.968	1.092.052	1.132.924	1.173.497	1.210.281
- Spesa delle famiglie residenti	733.562	755.855	784.333	810.735	836.767	868.622	900.282
- Spesa sul territorio economico	750.250	771.277	798.455	826.694	851.365	884.818	916.171
- Acquisti all'estero dei residenti (+)	12.394	13.037	13.731	12.853	14.004	14.345	15.618
- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	29.081	28.459	27.854	28.811	28.603	30.541	31.506
- Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	240.974	253.250	267.635	281.316	296.157	304.875	309.999
- Spesa delle Amministrazioni pubbliche	236.857	248.783	262.942	276.238	290.818	299.074	303.950
- Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	4.117	4.467	4.693	5.078	5.339	5.801	6.049
Investimenti fissi lordi	253.778	270.889	271.776	285.468	295.889	311.158	323.281
- Investimenti fissi netti	70.015	76.642	70.305	74.299	74.564	79.676	81.682
- Ammortamenti	183.763	194.247	201.471	211.168	221.325	231.482	241.599
Variazione delle scorte	1.465	1.070	2.435	1.641	- 1.293	5.560	4.485
Oggetti di valore	1.730	1.718	1.773	2.310	1.928	2.040	2.199
Esportazioni di beni e servizi fob	338.264	333.219	327.913	352.850	370.836	411.891	448.291
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	29.081	28.459	27.854	28.811	28.603	30.541	31.506
TOTALE	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.734.321	1.800.283	1.904.146	1.988.537

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN-1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio economico); le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

**Allegato CN-2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI CONCATENATI
CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)**

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868
Importazioni di beni e servizi fob	316.552	317.280	321.097	334.493	341.698	362.021	378.003
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	12.160	12.823	14.132	13.219	13.832	13.801	14.896
TOTALE	1.529.265	1.535.508	1.538.966	1.570.405	1.584.074	1.626.677	1.661.092
IMPIEGHI							
Consumi nazionali	947.037	953.963	965.591	976.649	988.237	998.571	1.012.505
- Spesa delle famiglie residenti	714.700	715.861	722.845	728.265	735.054	743.108	753.824
- Spesa sul territorio economico	730.819	730.039	734.494	741.027	746.596	755.806	765.870
- Acquisti all'estero dei residenti (+)	12.160	12.823	14.132	13.219	13.832	13.801	14.896
- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	28.278	26.998	25.730	26.039	25.362	26.517	26.859
- Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	232.338	238.059	242.690	248.281	253.047	255.336	258.559
- Spesa delle Amministrazioni pubbliche	228.373	233.879	238.414	243.702	248.360	250.360	253.451
- Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	3.965	4.180	4.276	4.579	4.688	4.985	5.118
Investimenti fissi lordi	248.563	257.857	254.705	260.444	262.219	268.686	272.005
- Investimenti fissi netti	68.553	72.835	65.385	66.812	64.576	66.975	66.586
- Ammortamenti	180.010	185.021	189.334	193.647	197.711	201.756	205.509
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	1.664	1.553	1.533	1.889	1.488	1.245	1.205
Esportazioni di beni e servizi fob	330.640	321.186	314.758	330.083	333.470	354.270	372.081
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	28.278	26.998	25.730	26.039	25.362	26.517	26.859
TOTALE	1.529.265	1.535.508	1.538.966	1.570.405	1.584.074	1.626.677	1.661.092

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-3 – CONTO DELLA PRODUZIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Produzione (ai prezzi base)	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.699.466	2.792.975	2.929.479	3.055.063
- di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	216.339	226.646	240.306	251.146	263.640	271.808	276.721
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	125.671	129.807	131.614	139.510	145.035	160.480	163.707
IMPIEGHI							
Consumi intermedi	1.314.325	1.349.528	1.384.147	1.447.446	1.509.635	1.609.978	1.683.229
Prodotto interno lordo	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540
Ammortamenti	183.763	194.247	201.471	211.168	221.325	231.482	241.599
Prodotto interno netto	1.064.885	1.100.979	1.133.883	1.180.362	1.207.051	1.248.499	1.293.942

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-4 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Prodotto interno netto	1.064.885	1.100.979	1.133.883	1.180.362	1.207.051	1.248.499	1.293.942
IMPIEGHI							
Redditi da lavoro dipendente (interni)	493.295	516.010	536.230	555.486	581.996	608.975	630.440
- Retribuzioni lorde	359.589	375.583	388.389	402.939	423.189	445.039	461.208
- Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	133.706	140.427	147.841	152.547	158.807	163.936	169.232
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	183.471	189.861	190.811	199.183	206.537	224.182	230.189
- Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	139.774	143.762	144.541	152.942	156.558	170.414	174.328
- Altre imposte sulla produzione	43.697	46.099	46.270	46.241	49.979	53.768	55.861
Contributi (-)	20.487	20.133	19.590	19.396	18.245	18.300	19.173
- Contributi ai prodotti	14.103	13.955	12.927	13.432	11.523	9.934	10.621
- Altri contributi alla produzione	6.384	6.178	6.663	5.964	6.722	8.366	8.552
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	408.606	415.241	426.432	445.089	436.763	433.642	452.486

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-5 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	408.606	415.241	426.432	445.089	436.763	433.642	452.486
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	493.227	515.110	535.104	555.273	581.442	608.658	630.313
- da datori di lavoro residenti (interni)	493.295	516.010	536.230	555.486	581.996	608.975	630.440
- redditi da lavoro netti dall'estero	-68	-900	-1.126	-213	-554	-316	-128
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.188	996	1.336	1.340	1.534	1.242	714
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	183.471	189.861	190.811	199.183	206.537	224.182	230.189
- imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	139.774	143.762	144.541	152.942	156.558	170.414	174.328
- altre imposte sulla produzione	43.697	46.099	46.270	46.241	49.979	53.768	55.861
Contributi (-)	20.487	20.133	19.590	19.396	18.245	18.300	19.173
- contributi ai prodotti	14.103	13.955	12.927	13.432	11.523	9.934	10.621
- altri contributi alla produzione	6.384	6.178	6.663	5.964	6.722	8.366	8.552
Redditi da capitale netti dall'estero	-6.966	-10.223	-11.165	-9.148	-5.472	-3.301	-8.749
IMPIEGHI							
Reddito nazionale (netto)	1.056.662	1.090.852	1.122.928	1.172.341	1.202.559	1.246.123	1.285.779

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-6 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Reddito nazionale (netto)	1.056.662	1.090.852	1.122.928	1.172.341	1.202.559	1.246.123	1.285.779
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc. (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	414	551	782	927	1.195	789	1.682
Saldo dei contributi sociali (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	185	502	456	184	273	281	94
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	836	1.494	1.584	1.330	1.658	1.680	1.312
Saldo degli altri trasferimenti correnti (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	-6.774	-9.168	-11.258	-12.075	-14.433	-17.224	-17.010
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.051.324	1.084.231	1.114.491	1.162.707	1.191.252	1.231.649	1.271.858

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-7 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISORSE							
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.051.324	1.084.231	1.114.491	1.162.707	1.191.252	1.231.649	1.271.858
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	9.245	8.923	7.218	8.565	11.161	9.467	3.947
IMPIEGHI							
Spesa per consumi finali nazionali	974.537	1.009.106	1.051.968	1.092.052	1.132.924	1.173.497	1.210.281
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	9.245	8.923	7.218	8.565	11.161	9.467	3.947
<i>Risparmio (netto)</i>	<i>76.787</i>	<i>75.126</i>	<i>62.523</i>	<i>70.656</i>	<i>58.338</i>	<i>58.152</i>	<i>61.557</i>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-8 – CONTO DEL CAPITALE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

AGGREGATI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ							
Risparmio (netto)	76.787	75.126	62.523	70.656	58.328	58.152	61.577
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il Resto del Mondo	1.248	139	2.337	1.738	929	1.990	2.742
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ							
Investimenti fissi lordi	253.778	270.889	271.776	285.468	295.889	311.158	323.281
Ammortamenti	183.763	194.247	201.471	211.168	221.325	231.482	241.599
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	3.195	2.788	4.209	3.951	635	7.600	6.684
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	312	206	86	38	-69	100	67
<i>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</i>	<i>4.513</i>	<i>-4.372</i>	<i>-9.740</i>	<i>-5.895</i>	<i>-15.873</i>	<i>-27.234</i>	<i>-24.114</i>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-9 - PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	49.882	49.975	50.413	52.263	49.549	50.445	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	47.938	47.896	48.224	50.074	47.336	48.046	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.944	2.079	2.189	2.189	2.213	2.399	-
Industria in senso stretto	868.462	877.162	883.217	916.446	948.757	1.005.912	-
Estrazione di minerali	8.299	8.733	8.182	8.111	8.811	8.733	-
Attività manifatturiere	801.063	810.008	812.909	845.140	869.979	916.014	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	59.100	58.421	62.125	63.195	69.968	81.165	-
Costruzioni	146.621	154.995	161.781	171.903	182.463	190.160	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	605.776	620.747	638.060	664.992	680.788	709.622	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	323.561	330.901	337.878	353.259	356.115	370.045	-
Alberghi e ristoranti	88.338	89.506	92.846	96.934	98.864	104.260	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	193.877	200.340	207.337	214.798	225.810	235.316	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	408.211	437.697	462.990	487.063	508.168	534.582	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	89.652	91.799	96.877	100.953	107.795	113.296	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	318.559	345.898	366.113	386.110	400.372	421.286	-
di cui: locazione fabbricati	122.554	133.807	143.699	153.539	159.422	169.807	-
Altre attività di servizi	321.037	334.450	351.818	366.522	379.993	393.357	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	92.331	96.830	104.562	109.969	113.710	114.974	-
Istruzione	63.921	66.367	70.259	69.210	71.361	73.584	-
Sanità e assistenza sociale	87.673	91.624	95.621	103.337	109.975	115.792	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	67.401	69.250	70.669	72.687	72.993	76.510	-
Attività svolte da famiglie e conviventi	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	-
TOTALE	2.399.989	2.475.026	2.548.280	2.659.189	2.749.718	2.884.077	3.007.754
di cui: attività non market	208.607	218.434	231.627	242.141	254.236	261.784	266.821

Allegato CN-10 - PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	48.096	46.982	45.378	49.595	47.938	47.268	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	46.300	45.254	43.619	47.917	46.381	45.572	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.796	1.729	1.749	1.696	1.586	1.682	-
Industria in senso stretto	853.293	859.585	855.415	864.098	861.115	871.384	-
Estrazione di minerali	8.239	8.655	7.930	7.593	7.931	7.570	-
Attività manifatturiere	789.895	793.861	788.850	796.183	791.484	801.376	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	55.159	56.991	58.542	60.195	61.590	62.331	-
Costruzioni	142.901	146.183	148.012	150.254	153.566	155.860	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	587.608	590.350	593.589	601.945	611.172	622.731	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	312.784	313.244	311.809	318.204	319.004	324.593	-
Alberghi e ristoranti	84.388	81.757	81.666	82.553	82.738	85.493	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	190.436	195.450	200.349	201.359	209.876	212.985	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	395.110	409.916	416.859	420.995	425.797	441.834	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	87.396	86.326	86.200	89.447	94.938	100.495	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	307.714	323.551	330.611	331.463	330.913	341.517	-
di cui: locazione fabbricati	116.326	118.953	121.984	121.994	122.059	124.176	-
Altre attività di servizi	307.839	311.757	313.781	322.698	323.214	327.747	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	88.337	89.899	91.582	92.747	93.738	93.755	-
Istruzione	61.476	63.055	63.834	63.360	61.935	62.424	-
Sanità e assistenza sociale	84.869	86.503	88.055	90.923	93.707	95.624	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	63.523	62.529	60.649	65.467	63.106	64.908	-
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	-
TOTALE	2.334.847	2.364.836	2.373.406	2.410.357	2.424.147	2.468.837	2.511.557
di cui: attività non market	201.037	205.314	208.613	211.367	214.793	216.143	218.253

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-11 - PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	45.941	45.773	46.438	48.506	45.909	46.763	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	43.988	43.688	44.239	46.307	43.685	44.353	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.953	2.085	2.199	2.200	2.225	2.410	-
Industria in senso stretto	916.445	925.600	933.555	967.013	1.002.073	1.062.361	-
Estrazione di minerali	8.591	9.101	8.385	8.277	8.982	8.937	-
Attività manifatturiere	841.118	851.398	854.982	887.745	914.480	963.088	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	66.735	65.101	70.188	70.991	78.611	90.336	-
Costruzioni	150.821	159.898	167.360	177.725	188.693	197.001	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	605.474	621.602	639.386	665.392	683.114	713.392	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	327.097	335.177	342.433	357.679	361.666	376.010	-
Alberghi e ristoranti	89.181	90.490	93.838	98.017	100.121	105.698	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	189.195	195.934	203.116	209.696	221.328	231.683	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	430.992	462.005	488.284	513.575	534.752	564.323	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	97.284	98.784	104.673	108.728	116.268	123.100	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	333.708	363.222	383.610	404.847	418.484	441.223	-
di cui: locazione fabbricati	127.657	139.337	149.352	159.521	164.161	173.578	-
Altre attività di servizi	333.648	347.954	363.778	383.540	396.276	411.070	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	95.265	99.943	107.956	113.585	117.459	119.002	-
Istruzione	65.584	68.386	71.758	70.742	73.246	75.400	-
Sanità e assistenza sociale	90.152	94.366	98.302	106.301	113.212	119.419	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	72.936	74.881	75.054	81.592	80.404	84.753	-
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	-
TOTALE	2.483.320	2.562.833	2.638.801	2.755.750	2.850.817	2.994.909	3.120.753
di cui: attività non market	216.339	226.646	240.306	251.146	263.640	271.808	276.721

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-12 - PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.007	42.988	41.596	45.339	43.810	43.226	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.240	41.289	39.865	43.691	42.282	41.558	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.767	1.701	1.721	1.668	1.561	1.655	-
Industria in senso stretto	900.613	905.377	903.257	910.592	907.114	918.426	-
Estrazione di minerali	8.476	8.912	8.151	7.816	8.149	7.780	-
Attività manifatturiere	828.639	832.230	828.012	834.133	828.505	838.994	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	63.498	64.222	67.108	68.642	70.522	71.710	-
Costruzioni	146.958	150.291	152.224	154.581	157.977	160.335	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	588.773	591.315	594.936	603.279	612.472	624.157	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	316.961	317.420	316.036	322.407	323.236	328.895	-
Alberghi e ristoranti	85.216	82.583	82.531	83.423	83.617	86.404	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	186.597	191.424	196.627	197.643	206.117	209.251	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	418.179	433.435	441.012	445.334	450.258	467.151	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	94.947	93.677	93.748	97.278	103.101	108.985	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	323.232	339.723	347.207	347.969	347.257	358.399	-
di cui: locazione fabbricati	121.318	124.066	127.228	127.233	127.302	129.513	-
Altre attività di servizi	321.432	325.544	327.616	337.148	337.160	342.085	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	91.188	92.809	94.546	95.752	96.775	96.789	-
Istruzione	63.531	65.167	65.985	65.467	64.180	64.605	-
Sanità e assistenza sociale	87.527	89.240	90.824	93.840	96.742	98.725	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	69.552	68.545	66.563	71.922	68.819	71.005	-
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	-
TOTALE	2.419.962	2.449.012	2.460.962	2.497.041	2.510.096	2.557.276	2.600.503
di cui: attività non market	208.649	213.090	216.520	219.354	222.897	224.290	226.479

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-13 - PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	48.607	48.453	49.248	51.401	47.403	47.464	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	46.659	46.372	47.054	49.205	45.183	45.058	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.948	2.081	2.194	2.196	2.221	2.406	-
Industria in senso stretto	878.004	887.708	892.890	926.021	960.319	1.018.064	-
Estrazione di minerali	8.513	9.021	8.332	8.210	8.933	8.877	-
Attività manifatturiere	809.300	819.178	821.348	853.550	880.007	926.472	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	60.191	59.509	63.210	64.261	71.379	82.715	-
Costruzioni	148.197	156.842	163.900	173.908	184.816	192.842	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	613.459	629.228	646.307	672.934	690.068	719.649	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	327.591	335.662	342.731	357.784	361.371	375.545	-
Alberghi e ristoranti	89.154	90.436	93.735	97.889	99.978	105.517	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	196.714	203.129	209.841	217.261	228.719	238.587	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	419.978	449.476	475.418	499.747	520.641	547.770	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	93.174	94.277	99.830	103.776	111.166	117.840	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	326.803	355.199	375.588	395.971	409.475	429.930	-
di cui: locazione fabbricati	127.661	139.342	149.357	159.529	164.168	173.585	-
Altre attività di servizi	329.058	343.242	360.124	375.456	389.728	403.689	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	95.265	99.943	107.956	113.585	117.459	119.002	-
Istruzione	65.588	68.397	71.782	70.743	73.182	75.303	-
Sanità e assistenza sociale	90.186	94.322	98.257	106.171	113.032	119.204	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	68.308	70.201	71.421	73.639	74.102	77.685	-
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	-
TOTALE	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.699.466	2.792.975	2.929.479	3.055.053
di cui: attività non market	216.339	226.646	240.306	251.146	263.640	271.808	276.721

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Allegato CN-14 - PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	46.682	45.602	44.074	48.118	46.507	45.878	-
Agricoltura, caccia e silvicoltura	44.919	43.907	42.346	46.474	44.982	44.210	-
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.763	1.697	1.717	1.664	1.557	1.651	-
Industria in senso stretto	861.603	868.006	863.853	872.585	869.572	879.963	-
Estrazione di minerali	8.385	8.826	8.093	7.749	8.096	7.729	-
Attività manifatturiere	797.178	801.204	796.177	803.550	798.787	808.772	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	56.041	57.893	59.490	61.159	62.582	63.353	-
Costruzioni	144.431	147.745	149.590	151.859	155.199	157.519	-
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	596.381	599.279	602.615	611.121	620.547	632.318	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	317.049	317.496	316.051	322.519	323.360	329.022	-
Alberghi e ristoranti	85.148	82.498	82.407	83.296	83.486	86.265	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	194.184	199.409	204.446	205.515	214.239	217.457	-
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	405.686	420.731	427.866	432.102	437.070	453.518	-
Intermediazione monetaria e finanziaria	89.718	88.605	88.472	91.794	97.429	103.138	-
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	315.968	332.144	339.404	340.270	339.733	350.585	-
di cui: locazione fabbricati	121.327	124.075	127.237	127.244	127.313	129.524	-
Altre attività di servizi	316.052	320.109	322.266	331.298	332.054	336.615	-
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	91.188	92.809	94.546	95.752	96.775	96.790	-
Istruzione	63.406	65.033	65.866	65.339	64.054	64.476	-
Sanità e assistenza sociale	87.477	89.160	90.756	93.712	96.581	98.565	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	64.348	63.343	61.449	66.293	63.916	65.743	-
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	-
TOTALE	2.370.834	2.401.554	2.410.651	2.447.868	2.462.275	2.507.794	2.551.486
di cui: attività non market	208.649	213.090	216.520	219.354	222.897	224.290	226.479

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-15 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.291	31.414	31.634	32.438	30.396	30.882	30.765
Agricoltura, caccia e silvicoltura	30.008	29.991	30.106	30.931	28.885	29.236	29.109
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.283	1.423	1.528	1.507	1.511	1.647	1.657
Industria in senso stretto	247.035	250.165	248.522	255.623	256.184	261.358	272.073
Estrazione di minerali	4.793	5.084	4.600	4.490	4.828	4.881	4.748
Attività manifatturiere	220.450	222.317	220.810	227.102	226.878	230.552	240.884
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	21.792	22.764	23.112	24.031	24.478	25.925	26.441
Costruzioni	57.494	61.210	65.677	70.905	75.140	77.806	83.061
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	264.058	269.892	273.189	284.429	287.141	290.770	298.202
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	139.443	139.232	140.474	145.310	144.748	146.238	147.205
Alberghi e ristoranti	43.032	42.538	43.280	45.440	46.828	48.753	50.684
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	81.584	88.122	89.435	93.678	95.565	95.779	100.313
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	267.439	286.457	307.017	320.460	332.981	345.771	365.470
Intermediazione monetaria e finanziaria	50.306	50.578	54.702	55.894	58.720	58.713	65.229
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	217.133	235.879	252.316	264.567	274.261	287.057	300.241
di cui: locazione fabbricati	116.453	127.597	136.265	145.620	151.332	161.913	170.911
Altre attività di servizi	218.346	226.360	238.094	247.889	258.242	267.512	274.953
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	64.161	67.181	72.303	77.074	79.908	82.331	83.141
Istruzione	53.306	55.804	59.253	57.849	60.362	62.452	66.355
Sanità e assistenza sociale	58.184	59.981	61.983	66.748	70.877	73.965	74.729
Altri servizi pubblici, sociali e personali	32.985	33.016	33.846	34.898	35.140	36.268	37.104
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	13.624
Valore aggiunto al costo dei fattori	1.085.664	1.125.498	1.164.133	1.211.743	1.240.083	1.274.099	1.324.524
di cui: attività non market	151.026	157.990	166.581	173.308	181.406	189.064	192.148
- Imposte indirette nette	162.984	169.728	171.221	179.787	188.292	205.882	211.016
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-16 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.440	29.510	28.059	31.739	30.344	29.899	29.825
Agricoltura, caccia e silvicoltura	29.345	28.475	27.009	30.810	29.534	28.965	28.786
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.094	1.039	1.038	978	884	949	1.009
Industria in senso stretto	240.423	239.510	232.806	235.046	234.202	236.904	238.865
Estrazione di minerali	4.738	4.998	4.419	4.290	4.347	4.217	4.147
Attività manifatturiere	215.071	212.507	206.614	208.123	207.244	209.729	211.829
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	20.613	21.964	21.725	22.582	22.565	22.915	22.859
Costruzioni	54.696	55.929	57.251	58.118	59.466	60.353	61.337
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	253.514	251.225	248.870	253.176	256.941	260.767	265.985
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	134.098	131.032	128.067	130.839	130.717	132.282	134.053
Alberghi e ristoranti	40.610	38.617	38.028	38.406	38.576	39.880	40.437
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	78.806	81.623	82.799	83.961	87.693	88.573	91.514
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	259.087	265.942	269.905	272.030	274.832	283.702	290.026
Intermediazione monetaria e finanziaria	47.819	46.605	46.329	48.016	51.031	53.917	57.425
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	211.268	219.395	223.644	224.022	223.845	229.905	233.019
di cui: locazione fabbricati	110.706	113.186	115.769	115.769	115.828	117.829	119.742
Altre attività di servizi	209.353	211.030	211.948	217.146	218.458	221.385	223.710
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	61.374	62.298	63.269	64.541	65.262	65.330	65.975
Istruzione	50.980	52.258	52.874	52.488	51.623	52.053	52.588
Sanità e assistenza sociale	56.456	57.028	57.687	59.399	61.314	62.512	63.038
Altri servizi pubblici, sociali e personali	30.909	29.671	28.422	30.536	29.673	30.582	30.780
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	11.395
Valore aggiunto al costo dei fattori	1.047.513	1.053.150	1.049.056	1.067.546	1.074.882	1.094.050	1.110.958
di cui: attività non market	145.728	148.663	150.314	151.386	153.043	154.632	155.371
- Imposte indirette nette	165.200	165.025	169.066	169.004	168.425	172.168	173.730
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**Allegato CN-17 - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.350	27.212	27.659	28.681	26.756	27.200	27.507
Agricoltura, caccia e silvicoltura	26.058	25.783	26.122	27.163	25.234	25.542	25.835
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.292	1.429	1.537	1.517	1.522	1.658	1.672
Industria in senso stretto	295.018	298.603	298.861	306.189	309.500	317.807	328.614
Estrazione di minerali	5.085	5.452	4.802	4.657	5.000	5.085	4.980
Attività manifatturiere	260.505	263.707	262.884	269.706	271.379	277.626	287.741
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	29.428	29.444	31.174	31.826	33.121	35.096	35.893
Costruzioni	61.695	66.113	71.255	76.726	81.370	84.647	90.215
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	263.756	270.747	274.515	284.828	289.467	294.540	301.459
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	142.979	143.507	145.030	149.730	150.299	152.204	153.433
Alberghi e ristoranti	43.875	43.523	44.272	46.522	48.085	50.191	52.219
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	76.902	83.716	85.213	88.576	91.083	92.145	95.807
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	290.220	310.766	332.310	348.972	359.565	375.512	396.384
Intermediazione monetaria e finanziaria	57.938	57.563	62.497	63.669	67.192	68.517	75.221
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	232.282	253.203	269.813	283.304	292.373	306.995	321.163
di cui: locazione fabbricati	121.556	133.127	141.919	151.603	156.072	165.684	174.723
Altre attività di servizi	230.957	239.864	250.054	264.907	274.525	285.225	293.343
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	67.096	70.294	75.698	80.690	83.656	86.359	87.118
Istruzione	54.969	57.823	60.753	59.382	62.248	64.267	68.115
Sanità e assistenza sociale	60.662	62.722	64.664	69.712	74.115	77.592	78.331
Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.520	38.646	38.232	43.804	42.551	44.511	46.156
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	13.624
Valore aggiunto ai prezzi al produttore	1.168.995	1.213.305	1.254.654	1.308.304	1.341.182	1.384.931	1.437.523
di cui: attività non market	158.758	166.202	175.260	182.313	190.810	199.088	202.047
- IVA e imposte indirette sulle importazioni	79.653	81.921	80.700	83.226	87.193	95.050	98.017
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-18 - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.351	25.519	24.280	27.477	26.218	25.859	25.862
Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.285	24.511	23.256	26.578	25.434	24.952	24.854
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.066	1.011	1.011	952	861	924	982
Industria in senso stretto	287.743	285.310	280.615	281.561	280.229	283.976	285.117
Estrazione di minerali	4.976	5.254	4.643	4.516	4.566	4.429	4.373
Attività manifatturiere	253.815	250.886	245.781	246.133	244.343	247.427	248.492
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	28.953	29.175	30.252	30.992	31.441	32.261	32.396
Costruzioni	58.753	60.038	61.458	62.438	63.870	64.821	65.869
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	254.680	252.171	250.188	254.482	258.213	262.167	267.529
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	138.275	135.189	132.273	135.022	134.928	136.568	138.435
Alberghi e ristoranti	41.437	39.442	38.892	39.276	39.455	40.790	41.362
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	74.968	77.605	79.063	80.233	83.917	84.820	87.802
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	282.156	289.450	294.043	296.352	299.276	308.989	316.063
Intermediazione monetaria e finanziaria	55.370	53.955	53.870	55.839	59.189	62.402	66.295
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	226.786	235.556	240.229	240.518	240.182	246.772	250.247
di cui: locazione fabbricati	115.699	118.298	121.012	121.007	121.071	123.164	125.164
Altre attività di servizi	222.946	224.810	225.774	231.575	232.384	235.701	238.296
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	64.226	65.207	66.233	67.546	68.299	68.364	69.039
Istruzione	53.035	54.369	55.024	54.595	53.871	54.239	54.808
Sanità e assistenza sociale	59.114	59.763	60.452	62.313	64.346	65.610	66.168
Altri servizi pubblici, sociali e personali	36.937	35.670	34.310	36.954	35.363	36.649	37.023
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	11.395
Valore aggiunto ai prezzi al produttore	1.132.629	1.137.305	1.136.518	1.154.210	1.160.845	1.182.489	1.199.915
di cui: attività non market	153.340	156.439	158.220	159.372	161.145	162.778	163.597
- IVA e imposte indirette sulle importazioni	80.085	80.932	81.546	82.479	82.668	83.893	84.907
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-19 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.015	29.892	30.469	31.576	28.250	27.902	27.926
Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.728	28.467	28.936	30.062	26.732	26.248	26.258
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.287	1.425	1.532	1.514	1.518	1.654	1.668
Industria in senso stretto	256.577	260.711	258.196	265.198	267.745	273.510	284.835
Estrazione di minerali	5.007	5.372	4.750	4.590	4.950	5.025	4.920
Attività manifatturiere	228.686	231.487	229.249	235.511	236.906	241.010	251.834
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	22.883	23.851	24.197	25.096	25.889	27.475	28.081
Costruzioni	59.071	63.056	67.795	72.910	77.493	80.489	85.971
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	271.741	278.372	281.435	292.370	296.420	300.798	308.812
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	143.473	143.993	145.327	149.834	150.004	151.738	153.044
Alberghi e ristoranti	43.848	43.469	44.169	46.395	47.942	50.010	52.045
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	84.421	90.911	91.938	96.141	98.474	99.049	103.723
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	279.206	298.236	319.445	333.144	345.455	358.958	379.089
Intermediazione monetaria e finanziaria	53.828	53.056	57.654	58.717	62.091	63.257	69.870
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	225.377	245.180	261.791	274.428	283.364	295.701	309.219
di cui: locazione fabbricati	121.561	133.132	141.924	151.610	156.079	165.692	174.730
Altre attività di servizi	226.367	235.152	246.399	256.823	267.977	277.845	285.202
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	67.096	70.294	75.698	80.690	83.656	86.359	87.118
Istruzione	54.973	57.833	60.777	59.382	62.183	64.170	68.025
Sanità e assistenza sociale	60.697	62.679	64.619	69.582	73.934	77.377	78.127
Altri servizi pubblici, sociali e personali	33.892	33.966	34.599	35.850	36.249	37.443	38.308
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	13.624
Valore aggiunto a prezzi base	1.122.977	1.165.419	1.203.740	1.252.020	1.283.340	1.319.501	1.371.833
di cui: attività non market	158.758	166.202	175.260	182.313	190.810	199.088	202.047
- IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	125.671	129.607	131.614	139.510	145.035	150.480	153.707
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Allegato CN-20 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.026	28.131	26.755	30.253	28.911	28.508	28.507
Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.964	27.128	25.736	29.357	28.131	27.599	27.489
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.061	1.007	1.006	948	857	920	978
Industria in senso stretto	248.733	247.940	241.290	243.580	242.707	245.533	247.619
Estrazione di minerali	4.884	5.167	4.585	4.449	4.514	4.378	4.321
Attività manifatturiere	222.353	219.862	213.981	215.532	214.590	217.169	219.368
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	21.496	22.861	22.674	23.546	23.557	23.938	23.893
Costruzioni	56.225	57.492	58.828	59.722	61.098	62.011	63.022
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	262.288	260.133	257.861	262.320	266.282	270.316	275.789
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	138.362	135.274	132.304	135.149	135.067	136.708	138.582
Alberghi e ristoranti	41.370	39.358	38.770	39.151	39.325	40.653	41.223
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	82.555	85.590	86.888	88.124	92.066	93.048	96.155
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	269.663	276.765	280.920	283.147	286.113	295.389	302.112
Intermediazione monetaria e finanziaria	50.141	48.898	48.614	50.378	53.537	56.576	60.298
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	219.522	227.985	232.434	232.825	232.662	238.963	242.203
di cui: locazione fabbricati	115.707	118.308	121.021	121.018	121.082	123.176	125.175
Altre attività di servizi	217.566	219.380	220.430	225.740	227.293	230.248	232.675
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	64.226	65.207	66.233	67.546	68.299	68.364	69.039
Istruzione	52.910	54.236	54.905	54.468	53.744	54.109	54.679
Sanità e assistenza sociale	59.064	59.684	60.385	62.185	64.185	65.451	66.004
Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.733	30.486	29.223	31.362	30.483	31.417	31.623
Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.633	9.811	9.789	10.210	10.593	10.958	11.395
Valore aggiunto a prezzi base	1.083.501	1.089.866	1.086.295	1.105.064	1.113.008	1.133.004	1.150.884
di cui: attività non market	153.340	156.439	158.220	159.372	161.145	162.778	163.597
- IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	129.213	128.259	131.815	131.472	130.257	133.169	133.779
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Allegato CN-21- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.088	8.061	7.399	7.821	8.751	9.199	9.374
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.554	7.519	6.874	7.274	8.134	8.565	8.706
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	535	541	525	547	616	633	669
Industria in senso stretto	130.420	134.293	137.547	141.690	145.217	150.614	155.807
Estrazione di minerali	1.211	1.465	1.415	1.401	1.482	1.479	1.510
Attività manifatturiere	123.265	126.736	130.086	134.295	137.595	142.856	148.158
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5.944	6.092	6.045	5.994	6.140	6.278	6.138
Costruzioni	24.413	26.314	28.204	29.564	31.744	33.153	35.276
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	100.411	105.245	109.319	112.871	119.496	124.592	129.285
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	43.945	46.601	47.767	49.215	52.967	55.479	57.500
Alberghi e ristoranti	18.497	19.591	20.757	21.921	22.886	23.717	24.711
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37.969	39.053	40.796	41.735	43.643	45.396	47.074
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	68.847	73.585	76.456	79.132	83.440	89.860	94.787
Intermediazione monetaria e finanziaria	28.590	29.068	29.699	30.411	31.825	34.126	35.115
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	40.257	44.517	46.757	48.721	51.615	55.734	59.672
Altre attività di servizi	161.115	168.514	177.306	184.409	193.348	201.559	205.911
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	49.815	52.060	56.287	59.921	61.778	63.364	63.216
Istruzione	46.184	48.619	51.194	49.416	52.683	54.388	58.038
Sanità e assistenza sociale	40.898	42.368	43.415	47.215	49.517	52.783	51.845
Altri servizi pubblici, sociali e personali	14.508	15.089	15.703	16.538	17.415	18.528	19.190
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.710	10.379	10.708	11.319	11.955	12.495	13.624
TOTALE	493.295	516.010	536.230	555.486	581.996	608.975	630.440

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-22 - RETRIBUZIONI LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.527	6.498	5.844	6.236	7.021	7.397	7.615
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.107	6.074	5.441	5.813	6.543	6.900	7.087
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	420	424	403	423	478	497	527
Industria in senso stretto	91.336	94.179	96.191	99.007	101.801	106.378	110.402
Estrazione di minerali	830	1.010	968	967	1.016	1.022	1.046
Attività manifatturiere	86.285	88.835	90.971	93.834	96.454	100.893	104.965
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4.221	4.334	4.251	4.206	4.331	4.463	4.391
Costruzioni	17.635	18.817	19.900	20.840	22.492	23.664	25.111
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	77.418	80.937	83.735	86.264	91.267	95.600	99.194
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	32.621	34.428	35.098	36.047	38.793	40.892	42.315
Alberghi e ristoranti	15.693	16.488	17.358	18.321	19.093	19.699	20.446
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29.105	30.021	31.279	31.896	33.380	35.009	36.433
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	49.746	53.230	55.300	57.142	60.312	65.163	68.800
Intermediazione monetaria e finanziaria	19.706	20.279	20.742	21.304	22.296	23.854	24.608
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	30.040	32.951	34.557	35.838	38.016	41.309	44.192
Altre attività di servizi	116.927	121.922	127.421	133.450	140.295	146.838	150.094
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	34.526	36.197	38.884	41.739	43.235	44.511	44.355
Istruzione	31.623	33.185	34.803	33.865	36.254	37.580	40.169
Sanità e assistenza sociale	30.602	31.691	32.422	35.299	37.012	39.539	38.829
Altri servizi pubblici, sociali e personali	10.984	11.406	11.728	12.339	13.008	13.938	14.430
Attività svolte da famiglie e convivenze	9.192	9.442	9.584	10.208	10.787	11.271	12.311
TOTALE	359.589	375.583	388.389	402.939	423.189	445.039	461.216

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alimentari, e bevande non alcoliche	112.272	115.867	120.353	123.436	126.058	129.883	133.833
Generi alimentari	104.157	107.474	111.644	114.664	117.259	120.854	124.474
Bevande non alcoliche, caffè, tè e cacao	8.115	8.394	8.709	8.772	8.799	9.029	9.359
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	18.898	19.827	20.780	21.649	22.322	23.475	24.498
Bevande alcoliche	5.761	5.977	6.352	6.739	6.989	6.876	7.147
Tabacchi	13.138	13.849	14.428	14.910	15.333	16.599	17.351
Narcotici	-	-	-	-	-	-	-
Vestiaro e calzature	66.331	67.289	68.057	67.825	68.354	70.435	72.341
Abbigliamento	51.916	52.538	53.143	52.951	53.161	54.899	56.958
Calzature	14.415	14.751	14.914	14.875	15.194	15.535	15.384
Abitazione	140.107	147.176	156.071	166.209	174.578	182.019	188.846
Fitti effettivi	13.533	14.587	14.912	15.725	16.565	17.501	18.090
Fitti imputati	78.751	85.259	90.754	98.237	102.063	106.100	111.783
Manutenzione e riparazione dell'abitazione	9.005	8.879	9.047	9.103	9.175	9.496	9.928
Acqua e altri servizi per l'abitazione	12.983	13.542	14.231	15.143	15.570	16.044	17.292
Energia elettrica, gas ed altri combustibili	25.835	24.909	27.128	28.000	31.204	32.877	31.753
Mobili elettrodomestici e manutenzione casa	60.698	61.467	62.229	64.127	65.623	67.201	69.411
Mobili e articoli d'arredamento	24.618	24.847	24.850	25.523	25.927	26.126	26.600
Tessuti per la casa	3.462	3.356	3.291	3.251	3.342	3.215	3.113
Principali elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	8.355	8.209	8.575	8.867	8.881	9.192	9.404
Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	4.589	4.652	4.656	4.709	4.847	5.000	5.118
Attrezzi ed equipaggiamento per la casa e il giardino	2.528	2.466	2.527	2.648	2.647	2.687	2.687
Beni non durevoli per la casa e servizi domestici	17.146	17.937	18.330	19.130	19.979	20.981	22.490
Sanità	23.622	25.155	25.981	26.613	27.269	27.982	28.608
Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	10.655	11.801	12.362	12.726	12.959	13.268	13.431
Servizi ambulatoriali	8.669	8.896	9.143	9.534	9.711	10.022	10.365
Servizi ospedalieri	4.299	4.458	4.477	4.352	4.599	4.691	4.812
Trasporti	101.250	103.266	107.208	110.933	114.350	117.972	122.861
Acquisto di mezzi di trasporto	30.255	30.577	30.971	31.899	32.795	33.799	36.037
Spese d'esercizio di mezzi di trasporto	57.969	59.356	62.237	64.567	66.348	68.243	70.042
Servizi di trasporto	13.025	13.333	14.000	14.466	15.207	15.930	16.782
Comunicazioni	20.597	21.476	22.317	23.481	23.860	24.136	24.424
Servizi postali	1.033	1.056	1.139	1.270	1.262	1.211	1.258
Apparecchiature per la telefonia	4.876	4.737	4.829	5.407	5.328	5.149	4.895
Servizi di telefonia	14.688	15.683	16.349	16.804	17.271	17.777	18.270

segue: Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
 (milioni di euro)

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ricreazione e cultura	54.379	55.401	56.225	59.231	58.240	60.134	61.504
Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	7.919	7.767	7.790	8.177	8.301	8.445	8.256
Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	3.064	2.986	2.847	2.848	2.878	3.096	3.160
Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	9.899	10.099	10.323	10.730	10.952	11.157	11.379
Servizi ricreativi e culturali	18.610	19.568	19.892	22.073	20.378	21.517	22.411
Giornali, libri ed articoli di cancelleria	12.803	12.827	13.177	13.308	13.490	13.494	13.830
Vacanze tutto compreso	2.083	2.155	2.195	2.096	2.242	2.424	2.469
Istruzione	6.994	7.058	7.441	7.652	7.525	7.866	8.045
Istruzione materna ed elementare	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione secondaria (scuole medie e superiori)	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione post secondaria	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione non definibile per livello	-	-	-	-	-	-	-
Alberghi e ristoranti	73.148	75.141	77.423	80.597	82.964	87.796	91.223
Pubblici esercizi	54.350	55.941	57.821	60.230	61.669	65.032	67.694
Servizi alberghieri ed alloggiativi	18.798	19.201	19.602	20.367	21.296	22.764	23.529
Beni e servizi vari	71.955	72.155	74.370	74.944	80.223	85.920	90.576
Beni e servizi per l'igiene	19.228	19.807	20.479	21.205	21.426	22.117	22.749
Servizi personali n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-
Effetti personali n.a.c.	8.857	8.932	8.833	9.113	9.386	9.662	9.925
Protezione sociale	4.426	4.731	5.052	5.492	5.912	6.296	6.511
Assicurazioni	14.298	14.588	15.912	15.400	18.054	18.187	19.577
Servizi finanziari n.a.c.	17.308	16.057	15.679	15.186	16.557	20.481	22.922
Altri servizi n.a.c.	7.839	8.040	8.414	8.547	8.890	9.176	8.892
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	750.250	771.277	798.455	826.694	851.365	884.818	916.171
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.394	13.037	13.731	12.853	14.004	14.345	15.618
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	29.081	28.459	27.854	28.811	28.603	30.541	31.506
SPESA DELLE FAMIGLIE	733.562	755.855	784.333	810.735	836.767	868.622	900.282

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alimentari, e bevande non alcoliche	108.150	108.024	109.136	109.494	111.740	113.405	113.566
Generi alimentari	100.243	100.025	101.011	101.428	103.662	105.180	105.163
Bevande non alcoliche, caffè, tè e cacao	7.907	8.000	8.127	8.066	8.071	8.220	8.405
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	18.420	18.922	18.564	17.975	17.428	17.527	17.694
Bevande alcoliche	5.624	5.675	5.821	5.989	6.137	5.950	6.093
Tabacchi	12.796	13.247	12.741	11.996	11.333	11.585	11.625
Narcotici	-	-	-	-	-	-	-
Vestiaro e calzature	64.476	63.627	62.647	61.094	60.617	61.621	62.403
Abbigliamento	50.675	50.073	49.387	48.159	47.600	48.486	49.571
Calzature	13.801	13.556	13.264	12.938	13.014	13.135	12.853
Abitazione	134.356	134.936	137.408	139.091	140.708	139.866	140.079
Fitti effettivi	12.889	12.913	12.571	12.510	12.524	12.542	12.685
Fitti imputati	74.787	75.934	77.369	78.277	79.357	79.561	80.598
Manutenzione e riparazione dell'abitazione	8.775	8.432	8.314	8.093	7.865	7.921	8.000
Acqua e altri servizi per l'abitazione	12.681	12.850	13.013	13.255	13.115	12.975	13.152
Energia elettrica, gas ed altri combustibili	25.224	24.786	26.202	27.066	28.009	26.905	25.580
Mobili elettrodomestici e manutenzione casa	59.556	59.003	58.559	59.322	59.779	60.390	60.923
Mobili e articoli d'arredamento	24.059	23.813	23.341	23.431	23.246	22.977	22.870
Tessuti per la casa	3.375	3.204	3.081	2.980	3.016	2.876	2.746
Principali elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	8.303	8.127	8.440	8.695	8.704	8.999	9.164
Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	4.470	4.441	4.369	4.322	4.375	4.434	4.425
Attrezzi ed equipaggiamento per la casa e il giardino	2.485	2.385	2.400	2.459	2.420	2.412	2.363
Beni non durevoli per la casa e servizi domestici	16.865	17.034	16.942	17.451	18.027	18.719	19.394
Sanità	24.548	25.194	25.395	25.808	26.295	27.135	27.981
Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	11.885	12.635	13.029	13.559	13.906	14.704	15.573
Servizi ambulatoriali	8.428	8.311	8.270	8.370	8.352	8.420	8.471
Servizi ospedalieri	4.235	4.303	4.184	4.006	4.187	4.231	4.256
Trasporti	100.001	101.332	103.019	103.153	102.046	102.198	104.525
Acquisto di mezzi di trasporto	29.777	29.349	29.298	30.239	30.539	31.018	32.631
Spese d'esercizio di mezzi di trasporto	57.566	59.332	60.763	60.224	58.550	57.767	57.999
Servizi di trasporto	12.658	12.662	12.986	12.705	12.958	13.420	13.972
Comunicazioni	21.008	22.183	23.409	26.346	28.349	29.850	32.985
Servizi postali	1.012	1.025	1.103	1.163	1.139	1.058	1.082
Apparecchiature per la telefonia	5.100	5.102	5.408	7.882	9.756	11.136	12.491
Servizi di telefonia	14.896	16.049	16.890	17.437	17.983	18.606	20.576

segue. Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ricreazione e cultura	53.094	52.656	52.918	54.966	53.756	55.218	55.946
Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	8.328	8.519	9.023	9.867	10.585	11.503	11.897
Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	3.026	2.920	2.727	2.705	2.722	2.814	2.834
Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	9.679	9.652	9.683	9.875	9.958	10.040	10.077
Servizi ricreativi e culturali	17.484	17.530	17.464	18.936	17.250	17.939	18.359
Giornali, libri ed articoli di cancelleria	12.551	12.036	12.078	11.966	11.921	11.718	11.671
Vacanze tutto compreso	2.026	2.008	2.017	1.751	1.759	1.831	1.825
Istruzione	6.854	6.728	6.880	6.739	6.407	6.511	6.508
Istruzione materna ed elementare	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione secondaria (scuole medie e superiori)	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione post secondaria	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione non definibile per livello	-	-	-	-	-	-	-
Alberghi e ristoranti	70.437	69.253	68.716	69.402	69.672	71.984	72.883
Pubblici esercizi	52.568	51.907	51.661	52.094	52.013	53.567	54.163
Servizi alberghieri ed alloggiativi	17.869	17.349	17.063	17.314	17.660	18.415	18.716
Beni e servizi vari	69.919	68.298	68.045	68.205	70.673	71.531	72.889
Beni e servizi per l'igiene	18.801	18.828	19.007	19.273	19.176	19.493	19.688
Servizi personali n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-
Effetti personali n.a.c.	8.643	8.463	8.175	8.242	8.264	7.844	7.645
Protezione sociale	4.367	4.514	4.681	4.917	5.194	5.435	5.471
Assicurazioni	12.908	11.802	12.255	12.337	14.213	14.054	14.646
Servizi finanziari n.a.c.	17.505	16.995	15.813	15.552	15.769	16.598	17.749
Altri servizi n.a.c.	7.695	7.762	7.984	7.712	7.650	7.784	7.298
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	730.819	730.039	734.494	741.027	746.596	755.806	765.870
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.160	12.823	14.132	13.219	13.832	13.801	14.896
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.278	26.998	25.730	26.039	25.362	26.517	26.859
SPESA DELLE FAMIGLIE	714.700	715.861	722.845	728.265	735.054	743.108	753.824

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni e allevamenti	- 79	239	430	855	375	341	359
Altri impianti e macchinari	92.212	94.946	91.835	96.180	99.661	105.376	106.663
Mezzi di trasporto	30.121	31.976	29.171	30.031	29.741	31.308	32.094
Costruzioni	119.518	131.172	138.085	146.747	154.206	161.652	171.118
- <i>Abitazioni</i>	47.166	49.387	51.959	55.407	61.147	66.396	71.451
- <i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	62.563	69.974	73.058	77.410	78.149	79.222	83.224
- <i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	9.789	11.811	13.068	13.930	14.910	16.034	16.442
Beni immateriali prodotti	12.006	12.555	12.255	11.654	11.906	12.482	13.047
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	253.778	270.889	271.776	285.468	295.889	311.158	323.281
- <i>Variazione delle scorte</i>	1.465	1.070	2.435	1.641	- 1.293	5.560	4.485
Oggetti di valore	1.730	1.718	1.773	2.310	1.928	2.040	2.199
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	256.973	273.677	275.985	289.419	296.523	318.758	329.965

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo No 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

- 1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;
- 2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;
- 3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-26 – INVESTIMENTI LORDI PER PRODOTTO - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni e allevamenti	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti e macchinari	90.215	90.868	87.833	90.778	93.188	96.452	96.133
Mezzi di trasporto	29.655	31.117	28.176	28.735	27.915	28.868	29.106
Costruzioni	117.004	123.859	126.839	129.589	130.215	132.214	135.166
- <i>Abitazioni</i>	46.225	46.481	47.701	49.056	51.917	54.527	56.451
- <i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	61.004	65.811	66.623	67.658	65.612	64.329	65.292
- <i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	9.775	11.584	12.560	12.930	12.761	13.464	13.531
Beni immateriali prodotti	11.719	11.742	11.315	10.444	10.436	10.844	11.128
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	248.563	257.857	254.705	260.444	262.219	268.686	272.005
- <i>Variazione delle scorte</i>	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	1.664	1.553	1.533	1.889	1.488	1.245	1.205
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	251.588	260.353	258.457	263.904	262.551	274.452	277.209

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

In ottemperanza al Regolamento del Parlamento Europeo No 1392/2007 del 13 Novembre 2007 l'ISTAT pubblica in data odierna le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

- 1) lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;
- 2) lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto;
- 3) la nuova classificazione fornisce infine un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione identificando le macchine per ufficio e l'hardware, gli apparati per le telecomunicazioni e il software.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.505,6	1.457,0	1.388,8	1.388,0	1.345,4	1.361,1	1.322,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.447,5	1.399,1	1.335,3	1.331,6	1.289,7	1.303,1	1.261,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	58,1	57,9	53,5	56,4	55,7	58,0	60,5
Industria in senso stretto	5.057,0	5.089,9	5.088,2	5.038,4	4.985,8	5.037,0	5.084,6
Estrazione di minerali	39,8	44,1	41,4	40,1	40,7	39,4	38,3
Attività manifatturiere	4.879,2	4.909,2	4.914,9	4.869,9	4.815,5	4.867,7	4.921,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	138,0	136,6	131,9	128,4	129,6	129,9	124,6
Costruzioni	1.710,5	1.746,2	1.794,1	1.823,5	1.898,3	1.912,9	1.959,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.330,8	6.419,8	6.523,1	6.539,4	6.539,5	6.641,0	6.691,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	3.472,1	3.496,7	3.536,3	3.523,0	3.493,4	3.557,7	3.555,7
Alberghi e ristoranti	1.317,5	1.358,8	1.411,1	1.444,0	1.447,0	1.452,2	1.479,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.541,2	1.564,3	1.575,7	1.572,4	1.599,1	1.631,1	1.656,0
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.030,3	3.183,9	3.256,2	3.310,0	3.347,6	3.476,4	3.579,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	597,4	597,1	592,9	597,8	598,9	612,1	628,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	2.432,9	2.586,8	2.663,3	2.712,2	2.748,7	2.864,3	2.950,9
Altre attività di servizi	6.194,4	6.235,4	6.232,5	6.273,7	6.295,0	6.397,4	6.433,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,5	1.376,0	1.367,0	1.363,7
Istruzione	1.573,0	1.585,0	1.602,3	1.578,5	1.573,6	1.600,3	1.603,1
Sanità e assistenza sociale	1.452,3	1.465,9	1.484,0	1.503,4	1.511,8	1.516,2	1.513,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	962,3	970,1	972,9	991,7	999,4	1.050,6	1.055,2
Attività svolte da famiglie e convivenze	756,7	771,1	769,6	803,6	834,2	863,3	898,3
TOTALE	23.828,6	24.132,2	24.282,9	24.373,0	24.411,6	24.825,8	25.070,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	497,5	488,0	422,2	446,6	480,0	499,3	497,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	464,9	455,6	392,4	415,6	446,7	465,1	462,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	32,6	32,4	29,8	31,0	33,3	34,2	35,0
Industria in senso stretto	4.229,9	4.248,6	4.231,1	4.190,0	4.180,2	4.225,3	4.266,9
Estrazione di minerali	34,7	38,6	36,3	35,0	36,2	35,2	34,5
Attività manifatturiere	4.059,1	4.075,3	4.064,8	4.028,6	4.016,3	4.061,9	4.109,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	136,1	134,7	130,0	126,4	127,7	128,2	122,9
Costruzioni	1.018,3	1.065,7	1.099,9	1.110,2	1.171,0	1.197,2	1.226,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	3.674,8	3.788,7	3.839,3	3.835,9	3.939,1	4.028,5	4.095,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazioni	1.630,7	1.684,5	1.681,2	1.671,4	1.729,7	1.785,8	1.802,1
Alberghi e ristoranti	837,2	879,6	915,6	928,0	944,9	954,6	979,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.206,9	1.224,6	1.242,5	1.236,5	1.264,5	1.288,1	1.313,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	1.834,6	1.929,6	1.970,1	1.988,4	2.017,4	2.111,4	2.200,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	511,1	516,0	513,0	514,9	515,6	521,1	531,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	1.323,5	1.413,6	1.457,1	1.473,5	1.501,8	1.590,3	1.669,6
Altre attività di servizi	5.398,7	5.437,7	5.429,7	5.471,8	5.519,2	5.610,4	5.659,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,5	1.376,0	1.367,0	1.363,7
Istruzione	1.391,3	1.403,0	1.419,6	1.400,7	1.412,0	1.427,6	1.427,6
Sanità e assistenza sociale	1.187,6	1.200,2	1.214,8	1.234,7	1.250,1	1.265,6	1.271,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	613,0	620,1	622,0	636,3	646,9	686,9	698,7
Attività svolte da famiglie e convivenze	756,7	771,1	769,6	803,6	834,2	863,3	898,3
TOTALE	16.653,8	16.958,3	16.992,3	17.042,9	17.306,9	17.672,1	17.945,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-29 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.008,1	969,0	966,6	941,4	865,4	861,8	825,1
Agricoltura, caccia e silvicoltura	982,6	943,5	942,9	916,0	843,0	838,0	799,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	25,5	25,5	23,7	25,4	22,4	23,8	25,5
Industria in senso stretto	827,1	841,3	857,1	848,4	805,6	811,7	817,7
Estrazione di minerali	5,1	5,5	5,1	5,1	4,5	4,2	3,8
Attività manifatturiere	820,1	833,9	850,1	841,3	799,2	805,8	812,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	1,7	1,7
Costruzioni	692,2	680,5	694,2	713,3	727,3	715,7	733,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2.656,0	2.631,1	2.683,8	2.703,5	2.600,4	2.612,5	2.596,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.841,4	1.812,2	1.855,1	1.851,6	1.763,7	1.771,9	1.753,6
Alberghi e ristoranti	480,3	479,2	495,5	516,0	502,1	497,6	500,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	334,3	339,7	333,2	335,9	334,6	343,0	342,3
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	1.195,7	1.254,3	1.286,1	1.321,6	1.330,2	1.365,0	1.379,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	86,3	81,1	79,9	82,9	83,3	91,0	97,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	1.109,4	1.173,2	1.206,2	1.238,7	1.246,9	1.274,0	1.281,3
Altre attività di servizi	795,7	797,7	802,8	801,9	775,8	787,0	774,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	181,7	182,0	182,7	177,8	161,6	172,7	175,5
Sanità e assistenza sociale	264,7	265,7	269,2	268,7	261,7	250,6	242,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	349,3	350,0	350,9	355,4	352,5	363,7	356,5
Attività svolte da famiglie e convivenze	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.174,8	7.173,9	7.290,6	7.330,1	7.104,7	7.153,7	7.125,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	276.238	290.818	299.074	303.950	2,8	1,6
Redditi da lavoro dipendente	149.866	156.542	162.889	164.645	4,1	1,1
Consumi intermedi	75.039	78.577	77.661	79.738	-1,2	2,7
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	37.949	40.246	41.331	41.722	2,7	0,9
Ammortamenti	24.043	25.370	26.554	27.883	4,7	5,0
Imposte indirette	15.832	14.680	16.038	16.743	9,3	4,4
Risultato netto di gestione	-1.000	-1.007	-1.125	-1.267	11,7	12,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-25.491	-23.590	-24.274	-25.514	2,9	5,1
Contributi alla produzione	14.328	12.910	13.057	14.198	1,1	8,7
Imposte dirette	1.049	973	893	914	-8,2	2,4
Prestazioni sociali in denaro (a)	234.701	242.346	252.119	265.284	4,0	5,2
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.479	3.753	3.778	4.053	0,7	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	11.118	12.385	12.029	12.671	-2,9	5,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.311	4.810	5.328	6.140	10,8	15,2
Altre uscite correnti	827	904	944	996	4,4	5,5
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	547.051	568.899	587.222	608.206	3,2	3,6
Interessi passivi	65.509	64.700	68.244	76.726	5,5	12,4
TOTALE USCITE CORRENTI	612.560	633.599	655.466	684.932	3,5	4,5
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.758	33.870	34.951	36.369	3,2	4,1
Contributi agli investimenti (b)	20.071	21.988	22.292	24.769	1,4	11,1
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale (c)	1.150	2.519	16.765	7.355	...	-56,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	54.979	58.377	74.008	68.493	26,8	-7,5
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	602.030	627.276	661.230	676.699	5,4	2,3
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	667.539	691.976	729.474	753.425	5,4	3,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	23.043	24.363	25.429	26.616	4,4	4,7
Interessi attivi	2.059	2.567	2.353	3.236	-8,3	37,5
Imposte indirette	195.455	202.736	220.181	225.928	8,6	2,6
Imposte dirette	185.378	189.815	213.308	233.660	12,4	9,5
Contributi sociali effettivi (d)	172.393	179.972	186.072	200.911	3,4	8,0
Contributi sociali figurativi	3.575	3.473	3.611	3.861	4,0	6,9
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.803	1.014	883	1.431	-12,9	62,1
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	17.676	16.172	16.969	17.806	4,9	4,9
Altre entrate correnti	5.665	5.484	6.560	6.183	19,6	-5,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	607.047	625.596	675.366	719.632	8,0	6,6
Contributi agli investimenti	2.689	3.063	3.405	3.387	11,2	-0,5
Imposte in conto capitale	8.374	1.871	225	300	-88,0	33,3
Altri trasferimenti in c/capitale	1.117	1.018	844	927	-17,1	9,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	12.180	5.952	4.474	4.614	-24,8	3,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	619.227	631.548	679.840	724.246	7,6	6,5
Saldo corrente al netto interessi	59.996	56.697	88.144	111.426		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-5.513	-8.003	19.900	34.700		
Saldo generale al netto interessi	17.197	4.272	18.610	47.547		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-48.312	-60.428	-49.634	-29.179		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Per l'anno 2007 tale voce comprende anche l'erogazione del bonus agli incapienti previsto dall'art. 44 del D.L. n. 159/2007, pari a 562 milioni di euro.

(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale". Dal 2006 tale posta viene direttamente classificata come trasferimenti a società di servizi pubblici nel Bilancio dello Stato.

(c) Tale voce comprende per l'anno 2007 le seguenti operazioni straordinarie:

- Rimborsi di IVA sulle auto aziendali per un importo al netto del recupero delle imposte dirette pari a 847 milioni di euro (Sentenza della Corte di giustizia europea del 14/9/2006).

- Ripiano dei debiti verso le Poste Italiane s.p.a. per agevolazione tariffarie all'editoria, pari a 234 milioni di euro.

- Trasferimento alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte per un importo pari a 4.939 milioni di euro, in seguito alla soppressione dell'obbligo dell'anticipazione previsto dall'art. 36 del D.L. n. 248/2007 (c.detto decreto Mille proroghe). Tale operazione è stata assimilata ad una restituzione degli anticipi effettuati da tali soggetti per la prima volta nel 1997 (con aumento di aliquote nel 1998, 1999 e 2002) in base all'art. 9 del D.L. n. 79/1997.

(d) Per l'anno 2007 sono compresi in tale posta gli introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'INPS, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
 (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	116.278	121.700	122.336	127.694	0,5	4,4
Redditi da lavoro dipendente	83.682	87.996	89.490	94.448	1,7	5,5
Consumi intermedi	22.154	22.208	20.834	21.049	-6,2	1,0
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	518	522	572	570	9,6	-0,3
Ammortamenti	8.538	8.926	9.212	9.571	3,2	3,9
Imposte indirette	11.603	10.305	11.319	12.056	9,8	6,5
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-10.217	-8.257	-9.091	-10.000	10,1	10,0
Contributi alla produzione	6.116	5.092	4.888	6.515	-4,0	33,3
Imposte dirette	44	46	53	52	15,2	-1,9
Prestazioni sociali in denaro (a)	3.779	3.322	4.091	4.771	23,1	16,6
Trasferimenti ad enti pubblici	140.955	148.092	149.857	156.093	1,2	4,2
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.558	1.529	1.567	1.660	2,5	5,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	11.118	12.385	12.018	12.658	-3,0	5,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	1.426	1.201	1.831	2.148	52,5	17,3
Altre uscite correnti	53	54	64	71	18,5	10,9
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	281.327	293.421	296.705	311.662	1,1	5,0
Interessi passivi	63.443	62.658	65.415	72.623	4,4	11,0
TOTALE USCITE CORRENTI	344.770	356.079	362.120	384.285	1,7	6,1
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	5.705	7.158	7.056	8.157	-1,4	15,6
Contributi agli investimenti (b)	20.376	21.725	23.494	30.010	8,1	27,7
di cui: ad enti pubblici	10.038	9.598	10.688	15.408	11,4	44,2
Altri trasferimenti in c/capitale (c)	393	1.662	16.054	6.294	...	-60,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	26.474	30.545	46.604	44.461	52,6	-4,6
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	307.801	323.966	343.309	356.123	6,0	3,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	371.244	386.624	408.724	428.746	5,7	4,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	8.538	8.926	9.212	9.571	3,2	3,9
Interessi attivi	2.326	2.667	1.736	2.174	-34,9	25,2
Imposte indirette	132.048	135.552	148.704	151.123	9,7	1,6
Imposte dirette	160.820	166.220	188.646	205.761	13,5	9,1
Contributi sociali effettivi	15	17	19	20	11,8	5,3
Contributi sociali figurativi	1.958	1.888	1.985	2.189	5,1	10,3
Trasferimenti da enti pubblici	2.600	2.291	3.303	5.554	44,2	68,2
Aiuti internazionali	252	181	83	79	-54,1	-4,8
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	10.651	9.291	10.012	10.266	7,8	2,5
Altre entrate correnti	3.049	2.833	3.748	2.988	32,3	-20,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	322.257	329.866	367.448	389.725	11,4	6,1
Contributi agli investimenti	634	756	819	501	8,3	-38,8
Imposte in conto capitale	7.346	1.378	177	232	-87,2	31,1
Altri trasferimenti in c/capitale	51	89	37	80	-58,4	...
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	8.031	2.223	1.033	813	-53,5	-21,3
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	330.288	332.089	368.481	390.538	11,0	6,0
Saldo corrente al netto interessi	40.930	36.445	70.743	78.063		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-22.513	-26.213	5.328	5.440		
Saldo generale al netto interessi	22.487	8.123	25.172	34.415		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-40.956	-54.535	-40.243	-38.208		

(a) Vedi nota (a) in allegato CN-30.

(b) Vedi nota (b) in allegato CN-30.

(c) Vedi nota (c) in allegato CN-30.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO DELLO STATO (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	107.825	112.612	112.528	117.681	-0,1	4,6
Redditi da lavoro dipendente	81.408	85.811	86.850	91.949	1,2	5,9
Consumi intermedi	19.659	19.317	17.763	17.787	-8,0	0,1
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	518	522	572	570	9,6	-0,3
Ammortamenti	4.409	4.643	4.792	4.999	3,2	4,3
Imposte indirette	11.172	9.888	10.914	11.644	10,4	6,7
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-9.341	-7.569	-8.363	-9.268	10,5	10,8
Contributi alla produzione	6.020	4.971	4.732	6.374	-4,8	34,7
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro (a)	3.699	3.218	3.957	4.648	23,0	17,5
Trasferimenti ad enti pubblici	143.606	151.388	154.116	160.707	1,8	4,3
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.484	1.472	1.532	1.625	4,1	6,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	11.118	12.385	12.018	12.658	-3,0	5,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	1.060	866	1.399	1.751	61,5	25,2
Altre uscite correnti	29	29	30	30	3,4	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	274.841	286.941	290.312	305.474	1,2	5,2
Interessi passivi	63.416	62.615	65.379	72.560	4,4	11,0
TOTALE USCITE CORRENTI	338.257	349.556	355.691	378.034	1,8	6,3
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	3.545	4.681	4.281	5.400	-8,5	26,1
Contributi agli investimenti (b) di cui: ad enti pubblici	21.763	23.380	25.607	31.808	9,5	24,2
di cui: ad enti pubblici	12.705	12.072	13.571	18.040	12,4	32,9
Altri trasferimenti in c/capitale (c)	978	1.697	16.254	6.298	...	-61,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	26.286	29.758	46.142	43.506	55,1	-5,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	301.127	316.699	336.454	348.980	6,2	3,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	364.543	379.314	401.833	421.540	5,9	4,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	4.409	4.643	4.792	4.999	3,2	4,3
Interessi attivi	2.209	2.604	1.696	2.140	-34,9	26,2
Imposte indirette	131.472	135.226	148.270	150.693	9,6	1,6
Imposte dirette	160.820	166.220	188.646	205.761	13,5	9,1
Contributi sociali effettivi	15	17	19	20	11,8	5,3
Contributi sociali figurativi	1.847	1.785	1.819	2.025	1,9	11,3
Trasferimenti da enti pubblici	2.565	2.246	3.206	5.515	42,7	72,0
Aiuti internazionali	144	118	39	39	-66,9	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	10.288	8.780	9.654	9.913	10,0	2,7
Altre entrate correnti	2.890	2.669	3.594	2.897	34,7	-19,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	316.659	324.308	361.735	384.002	11,5	6,2
Contributi agli investimenti	79	90	46	28	-48,9	-39,1
Imposte in conto capitale	7.346	1.378	177	232	-87,2	31,1
Altri trasferimenti in c/capitale	51	89	37	80	-58,4	...
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	7.476	1.557	260	340	-83,3	30,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	324.135	325.865	361.995	384.342	11,1	6,2
Saldo corrente al netto interessi	41.818	37.367	71.423	78.528		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-21.593	-25.249	6.044	5.968		
Saldo generale al netto interessi	23.008	9.166	25.541	35.362		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-40.408	-53.449	-39.838	-37.198		

(a) Vedi nota (a) in allegato CN-30.

(b) Vedi nota (b) in allegato CN-30.

(c) Vedi nota (c) in allegato CN-30.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	154.286	163.396	170.642	170.770	4,4	0,1
Redditi da lavoro dipendente	63.073	65.386	69.928	67.060	6,9	-4,1
Consumi intermedi	50.617	54.076	54.425	56.555	0,6	3,9
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	37.204	39.486	40.519	40.907	2,6	1,0
Ammortamenti	14.946	15.889	16.781	17.741	5,6	5,7
Imposte indirette	4.101	4.245	4.576	4.544	7,8	-0,7
Risultato netto di gestione	-1.064	-1.045	-1.065	-1.156	1,9	8,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-14.591	-14.641	-14.522	-14.881	-0,8	2,5
Contributi alla produzione	8.212	7.818	8.169	7.683	4,5	-5,9
Imposte dirette	604	545	462	471	-15,2	1,9
Prestazioni sociali in denaro	2.136	2.274	2.449	2.580	7,7	5,3
Trasferimenti ad enti pubblici	768	709	1.622	405	...	-75,0
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.575	1.513	1.504	1.595	-0,6	6,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	11	13	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.794	3.510	3.457	3.927	-1,5	13,6
Altre uscite correnti	769	843	874	919	3,7	5,1
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	172.144	180.608	189.190	188.363	4,8	-0,4
Interessi passivi	3.341	3.184	3.730	4.526	17,1	21,3
TOTALE USCITE CORRENTI	175.485	183.792	192.920	192.889	5,0	...
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	28.805	27.286	27.892	28.101	2,2	0,7
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	9.733	9.861	9.486	10.167	-3,8	7,2
Altri trasferimenti in c/capitale	757	857	711	1.061	-17,0	49,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	39.295	38.004	38.089	39.329	0,2	3,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	211.439	218.612	227.279	227.692	4,0	0,2
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	214.780	221.796	231.009	232.218	4,2	0,5
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	13.882	14.844	15.716	16.585	5,9	5,5
Interessi attivi	509	595	955	1.110	60,5	16,2
Imposte indirette	63.407	67.184	71.477	74.805	6,4	4,7
Imposte dirette	24.558	23.595	24.662	27.899	4,5	13,1
Contributi sociali effettivi	92	102	102	98	...	-3,9
Contributi sociali figurativi	1.069	1.048	1.081	1.127	3,1	4,3
Trasferimenti da enti pubblici	72.928	79.279	76.515	79.170	-3,5	3,5
Aiuti internazionali	1.551	833	800	1.352	-4,0	69,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	6.343	6.155	6.055	6.720	-1,6	11,0
Altre entrate correnti	2.616	2.651	2.812	3.195	6,1	13,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	186.955	196.286	200.175	212.061	2,0	5,9
Contributi agli investimenti	12.093	11.905	13.274	18.294	11,5	37,8
Imposte in conto capitale	1.028	493	48	68	-90,3	41,7
Altri trasferimenti in c/capitale	1.066	929	807	847	-13,1	5,0
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	14.187	13.327	14.129	19.209	6,0	36,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	201.142	209.613	214.304	231.270	2,2	7,9
Saldo corrente al netto interessi	14.811	15.678	10.985	23.698		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	11.470	12.494	7.255	19.172		
Saldo generale al netto interessi	-10.297	-8.999	-12.975	3.578		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-13.638	-12.183	-16.705	-948		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI LOCALI (*) (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	87.107	92.927	97.864	98.535	5,3	0,7
Redditi da lavoro dipendente	32.051	33.348	35.844	34.338	7,5	-4,2
Consumi intermedi	18.255	20.210	21.554	23.385	6,7	8,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	34.974	37.258	38.183	38.582	2,5	1,0
Ammortamenti	1.535	1.613	1.689	1.769	4,7	4,7
Imposte indirette	2.175	2.294	2.458	2.420	7,1	-1,5
Risultato netto di gestione	308	339	330	348	-2,7	5,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-2.191	-2.135	-2.194	-2.307	2,8	5,2
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	104	108	113	128	4,6	13,3
Prestazioni sociali in denaro	132	96	97	123	1,0	26,8
Trasferimenti ad enti pubblici	669	938	1.124	1.214	19,8	8,0
Trasferimenti a istituzioni sociali private	35	37	37	37	-	-
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	32	32	34	34	6,3	-
Altre uscite correnti	542	609	617	648	1,3	5,0
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	88.621	94.747	99.886	100.719	5,4	0,8
Interessi passivi	169	197	333	437	69,0	31,2
TOTALE USCITE CORRENTI	88.790	94.944	100.219	101.156	5,6	0,9
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	2.062	2.126	2.273	2.338	6,9	2,9
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	2.062	2.126	2.273	2.338	6,9	2,9
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	90.683	96.873	102.159	103.057	5,5	0,9
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	90.852	97.070	102.492	103.494	5,6	1,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.843	1.952	2.019	2.117	3,4	4,9
Interessi attivi	12	16	11	8	-31,3	-27,3
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali figurativi	132	96	97	123	1,0	26,8
Trasferimenti da enti pubblici	82.153	85.093	93.117	97.022	9,4	4,2
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	243	248	278	309	12,1	11,2
Altre entrate correnti	83	69	77	71	11,6	-7,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	84.466	87.474	95.599	99.650	9,3	4,2
Contributi agli investimenti	2.750	2.744	2.896	2.909	5,5	0,4
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	275	435	286	285	-34,3	-0,3
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.025	3.179	3.182	3.194	0,1	0,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	87.491	90.653	98.781	102.844	9,0	4,1
Saldo corrente al netto interessi	-4.155	-7.273	-4.287	-1.069	-41,1	-75,1
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-4.324	-7.470	-4.620	-1.506	-	-
Saldo generale al netto interessi	-3.192	-6.220	-3.378	-213	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-3.361	-6.417	-3.711	-650	-	-

(*) Tale conto è riferito al raggruppamento dei seguenti enti: Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e cliniche universitarie.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
USCITE						
Spesa per consumi finali	5.674	5.722	6.096	5.486	6,5	-10,0
Redditi da lavoro dipendente	3.111	3.160	3.471	3.137	9,8	-9,6
Consumi intermedi	2.268	2.293	2.402	2.134	4,8	-11,2
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	227	238	240	245	0,8	2,1
Ammortamenti	559	555	561	571	1,1	1,8
Imposte indirette	128	130	143	143	10,0	0,0
Risultato netto di gestione	64	38	-60	-111	...	85,0
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-683	-692	-661	-633	-4,5	-4,2
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	401	382	378	391	-1,0	3,4
Prestazioni sociali in denaro	228.786	236.750	245.579	257.933	3,7	5,0
Trasferimenti ad enti pubblici	1.871	1.601	1.702	5.159	6,3	...
Trasferimenti a istituzioni sociali private	346	711	707	798	-0,6	12,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	91	99	40	65	-59,6	62,5
Altre uscite correnti	5	7	6	6	-14,3	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	237.174	245.272	254.508	269.838	3,8	6,0
Interessi passivi	311	359	343	574	-4,5	67,3
TOTALE USCITE CORRENTI	237.485	245.631	254.851	270.412	3,8	6,1
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	-752	-574	3	111
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	-752	-574	3	111
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	236.422	244.698	254.511	269.949	4,0	6,1
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	236.733	245.057	254.854	270.523	4,0	6,1
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	623	593	501	460	-15,5	-8,2
Interessi attivi	810	806	906	949	12,4	4,7
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi (a)	172.286	179.853	185.951	200.793	3,4	8,0
Contributi sociali figurativi	548	537	545	545	1,5	-
Trasferimenti da enti pubblici	68.066	68.832	73.363	76.933	6,6	4,9
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	682	726	902	820	24,2	-9,1
Altre entrate correnti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	243.015	251.347	262.168	280.500	4,3	7,0
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	243.015	251.347	262.168	280.500	4,3	7,0
Saldo corrente al netto interessi	5.841	6.075	7.660	10.662		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	5.530	5.716	7.317	10.088		
Saldo generale al netto interessi	6.593	6.649	7.657	10.551		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	6.282	6.290	7.314	9.977		

(a) Vedi nota (d) in allegato CN-30.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	204.936	215.165	221.278	232.586	2,8	5,1
Dei datori di lavoro	150.053	156.250	161.186	166.153	3,2	3,1
Effettivi	142.018	148.158	152.554	156.867	3,0	2,8
Figurativi	8.035	8.092	8.632	9.286	6,7	7,6
Dei lavoratori	54.319	58.345	59.519	65.784	2,0	10,5
Dipendenti	32.940	35.087	35.406	38.143	0,9	7,7
Indipendenti	21.379	23.258	24.113	27.641	3,7	14,6
Dei non occupati	564	570	573	649	0,5	13,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	52.563	53.049	57.291	59.536	8,0	3,9
Amministrazione centrale (c)	51.774	52.262	56.353	58.693	7,8	4,2
Amministrazione locale	39	19	21	10	10,5	-52,4
Enti di previdenza	64	38	-	-	-	-
Imprese	613	596	698	595	17,1	-14,8
Famiglie	73	134	219	238	63,4	8,7
REDDITI DA CAPITALE	810	806	906	949	12,4	4,7
ALTRE ENTRATE	33	29	24	19	-17,2	-20,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	258.342	269.049	279.499	293.090	3,9	4,9
USCITE						
PRESTAZIONI	236.105	243.382	253.674	267.223	4,2	5,3
Prestazioni sociali	236.105	243.382	253.674	267.223	4,2	5,3
In denaro	236.105	243.382	253.674	267.223	4,2	5,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.429	2.903	3.396	6.025	17,0	77,4
Amministrazione centrale	801	830	1.305	4.248	57,2	-
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.160	1.163	1.181	741	1,5	-37,3
Imprese	72	81	40	65	-50,6	62,5
Famiglie	50	118	163	173	38,1	6,1
Istituzioni sociali varie	346	711	707	798	-0,6	12,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	5.183	5.261	5.568	5.038	5,8	-9,5
Redditi da lavoro dipendente	2.960	2.988	3.198	2.881	7,0	-9,9
Consumi intermedi	2.063	2.115	2.204	1.996	4,2	-9,4
Ammortamenti	33	29	24	19	-17,2	-20,8
Imposte indirette	127	129	142	142	10,1	-
ALTRE USCITE	717	748	727	971	-2,8	33,6
di cui: interessi passivi	311	359	343	574	-4,5	67,3
TOTALE USCITE CORRENTI	244.434	252.294	263.365	279.257	4,4	6,0
Saldo	13.908	16.755	16.134	13.833		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SECS5.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 3.450 nel 2004, 2.615 nel 2005, 4.531 nel 2006 e 5.100 nel 2007.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono state pari a milioni di euro: - 842 nel 2004, -1.600 nel 2005, -1.546 nel 2006 e -141 nel 2007) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 9.225 nel 2004, 9.577 nel 2005, 11.761 nel 2006 e 13.396 nel 2007.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	175.968	183.445	189.683	204.772	3,4	8,0
Dei datori di lavoro	123.818	128.611	132.269	141.945	2,8	7,3
Effettivi	120.243	125.138	128.658	138.084	2,8	7,3
Figurativi	3.575	3.473	3.611	3.861	4,0	6,9
Dei lavoratori	51.586	54.264	56.841	62.178	4,7	9,4
Dipendenti	30.919	32.035	33.366	35.474	4,2	6,3
Indipendenti	20.667	22.229	23.475	26.704	5,6	13,8
Dei non occupati	564	570	573	649	0,5	13,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	52.563	53.049	57.291	59.536	8,0	3,9
Amministrazione centrale (b)	51.774	52.262	56.353	58.693	7,8	4,2
Amministrazione locale	39	19	21	10	10,5	-52,4
Enti di previdenza	64	38	-	-	-	-
Imprese	613	596	698	595	17,1	-14,8
Famiglie	73	134	219	238	63,4	8,7
REDDITI DA CAPITALE	810	806	906	949	12,4	4,7
ALTRE ENTRATE	33	29	24	19	-17,2	-20,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	229.374	237.329	247.904	265.276	4,5	7,0
USCITE						
PRESTAZIONI	215.674	222.823	231.056	243.139	3,7	5,2
Prestazioni sociali	215.674	222.823	231.056	243.139	3,7	5,2
In denaro	215.674	222.823	231.056	243.139	3,7	5,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.429	2.903	3.396	6.025	17,0	77,4
Amministrazione centrale	801	830	1.305	4.248	57,2	-
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.160	1.163	1.181	741	1,5	-37,3
Imprese	72	81	40	65	-50,6	62,5
Famiglie	50	118	163	173	38,1	6,1
Istituzioni sociali varie	346	711	707	798	-0,6	12,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	5.069	5.106	5.392	4.833	5,6	-10,4
Redditi da lavoro dipendente	2.951	2.977	3.185	2.867	7,0	-10,0
Consumi intermedi	1.958	1.971	2.041	1.805	3,6	-11,6
Ammortamenti	33	29	24	19	-17,2	-20,8
Imposte indirette	127	129	142	142	10,1	-
ALTRE USCITE	717	748	727	971	-2,8	33,6
di cui: interessi passivi	311	359	343	574	-4,5	67,3
TOTALE USCITE CORRENTI	223.889	231.580	240.571	254.968	3,9	6,0
Saldo	5.485	5.749	7.333	10.308		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a) (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	84.315	83.043	86.465	88.496	4,1	2,3
Amministrazione centrale	52.379	49.084	50.148	49.757	2,2	-0,8
Amministrazione locale	29.790	31.917	34.313	36.578	7,5	6,6
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	1.925	1.843	1.773	1.929	-3,8	8,8
Famiglie	221	199	231	232	16,1	0,4
REDDITI DA CAPITALE	11	17	12	9	-29,4	-25,0
ALTRE ENTRATE	2.098	2.201	2.288	2.391	4,0	4,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	86.424	85.261	88.765	90.896	4,1	2,4
USCITE						
PRESTAZIONI	84.088	89.606	94.218	94.678	5,1	0,5
Prestazioni sociali in natura	84.088	89.606	94.218	94.678	5,1	0,5
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	35.289	37.567	38.524	38.876	2,5	0,9
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	48.799	52.039	55.694	55.802	7,0	0,2
Redditi da lavoro dipendente	30.021	31.208	33.526	32.026	7,4	-4,5
Consumi intermedi	16.979	18.688	19.853	21.502	6,2	8,3
Ammortamenti	1.707	1.793	1.881	1.972	4,9	4,8
Imposte indirette	2.035	2.149	2.293	2.255	6,7	-1,7
Risultato netto di gestione	308	339	330	348	-2,7	5,5
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-2.251	-2.138	-2.189	-2.301	2,4	5,1
CONTRIBUZIONI DIVERSE	623	895	1.058	1.195	18,2	12,9
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	556	826	987	1.124	19,5	13,9
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	32	32	34	34	6,3	-
Istituzioni sociali varie	35	37	37	37	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.383	4.720	4.994	5.189	5,8	3,9
Redditi da lavoro dipendente	2.494	2.627	2.722	2.727	3,6	0,2
Consumi intermedi	1.743	1.938	2.104	2.295	8,6	9,1
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione per uso proprio	-30	-31	-32	-31	3,2	-3,1
Imposte indirette	176	186	200	198	7,5	-1,0
ALTRE USCITE	830	920	1.079	1.228	17,3	13,8
di cui: interessi passivi	173	201	337	440	67,7	30,6
TOTALE USCITE CORRENTI	89.924	96.141	101.349	102.290	5,4	0,9
Saldo	-3.500	-10.880	-12.584	-11.394		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	2.494	2.557	2.750	3.079	7,5	12,0
Dei datori di lavoro	2.494	2.557	2.750	3.079	7,5	12,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	26.109	26.693	28.824	29.837	8,0	3,5
Amministrazione centrale	17.929	17.824	18.581	17.477	4,2	-5,9
Amministrazione locale	6.217	6.874	7.755	7.370	12,8	-5,0
Enti di previdenza	1.961	1.993	2.486	4.989	24,7	100,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	2	2	2	1	-	-50,0
REDDITI DA CAPITALE	20	20	21	22	5,0	4,8
ALTRE ENTRATE	269	289	305	319	5,5	4,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	28.892	29.559	31.900	33.257	7,9	4,3
USCITE						
PRESTAZIONI	29.003	29.804	32.126	33.615	7,8	4,6
Prestazioni sociali in denaro	19.027	19.523	21.063	22.145	7,9	5,1
Prestazioni sociali in natura	9.976	10.281	11.063	11.470	7,6	3,7
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.154	5.236	5.557	5.925	6,1	6,6
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	4.822	5.045	5.506	5.545	9,1	0,7
Redditi da lavoro dipendente	2.741	2.757	2.896	2.842	5,0	-1,9
Consumi intermedi	2.464	2.535	2.920	3.012	15,2	3,2
Ammortamenti	411	443	474	497	7,0	4,9
Imposte indirette	119	120	131	129	9,2	-1,5
Risultato netto di gestione meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-184	-133	-128	-121	-3,8	-5,5
-729	-677	-787	-814	16,2	3,4	
CONTRIBUZIONI DIVERSE	64	45	56	42	24,4	-25,0
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	24	25	34	31	36,0	-8,8
Enti di previdenza	39	19	21	10	10,5	-52,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	378	378	464	408	22,8	-12,1
Redditi da lavoro dipendente	119	122	191	168	56,6	-12,0
Consumi intermedi	258	255	272	239	6,7	-12,1
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	80	74	77	82	4,1	6,5
di cui: interessi passivi	60	54	56	60	3,7	7,1
TOTALE USCITE CORRENTI	29.525	30.301	32.723	34.147	8,0	4,4
Saldo	-633	-742	-823	-890		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Allegato CN-40 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2004	2005	2006	2007	Variazioni %	
					2006 su 2005	2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	26.074	26.656	28.787	29.800	8,0	3,5
Amministrazione centrale	17.929	17.824	18.581	17.477	4,2	-5,9
Amministrazione locale	6.182	6.837	7.718	7.333	12,9	-5,0
Enti di previdenza	1.961	1.993	2.486	4.989	24,7	-
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	2	2	2	1	-	-50,0
REDDITI DA CAPITALE	2	2	2	2	-	-
ALTRE ENTRATE	269	289	305	319	5,5	4,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.345	26.947	29.094	30.121	8,0	3,5
USCITE						
PRESTAZIONI	25.262	25.935	27.971	29.061	7,9	3,9
Prestazioni sociali in denaro	19.027	19.523	21.063	22.145	7,9	5,1
Prestazioni sociali in natura	6.235	6.412	6.908	6.916	7,7	0,1
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.660	2.679	2.807	2.846	4,8	1,4
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	3.575	3.733	4.101	4.070	9,9	-0,8
Redditi da lavoro dipendente	2.088	2.046	2.131	2.034	4,2	-4,6
Consumi intermedi	1.823	1.866	2.196	2.255	17,7	2,7
Ammortamenti	269	289	305	319	5,5	4,6
Imposte indirette	110	111	120	118	8,1	-1,7
Risultato netto di gestione	-184	-133	-128	-121	-3,8	-5,5
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-531	-446	-523	-535	17,3	2,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	652	618	635	628	2,8	-1,1
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	24	25	34	31	36,0	-8,8
Enti di previdenza	39	19	21	10	10,5	-52,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	588	573	579	586	1,0	1,2
SERVIZI AMMINISTRATIVI	378	378	464	408	22,8	-12,1
Redditi da lavoro dipendente	119	122	191	168	56,6	-12,0
Consumi intermedi	258	255	272	239	6,7	-12,1
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	25	19	20	22	5,3	10,0
di cui: interessi passivi	25	19	20	22	5,3	10,0
TOTALE USCITE CORRENTI	26.317	26.950	29.090	30.119	7,9	3,5
Saldo	28	-3	4	2		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS98 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA